IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **170** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **19** *luglio 1987*

DIPLOMAZIA / LA CRISI FRANCO-IRANIANA

L'Italia a Teheran anche per Parigi

DIPLOMAZIA / TIMORI A PARIGI

Il ricatto di Khomeini

Saranno giustiziati gli ostaggi a Teheran?

PARIGI — Anziché mettere il punto finale alla crisi franco-iraniana, la rottura delle relazioni diplomatiche ha innescato un'altra spirale di provocazioni, di ricatti, di ritorsioni. Le rappresaglie di Khomeini contro il «Piccolo Satana» (la Francia) che per non piegarsi al suo insensato ultimatum ha preferito troncare i rapporti, non si sono fatte attendere. Ieri, il ministro degli Interni iraniano, l'hodjiatoleslam Ali Akbar Mohtashami, ha accusato i diplomatici francesi che si trovano ancora nell'ambasciata di Teheran di essere degli «spioni», e affermato che essi saranno arrestati e processati dai tribunali islamici. La minaccia potrebbe essere messa in atto rapidamente: da ieri mattina, la rappresentanza è assediata dai «guardiani della rivoluzione».
Parigi non trema soltanto per la sorte dei diplomatici, degli impiegati e dei loro familiari (quindici persone in tutto, fra cui un bimbo nato un mese fa) prigionieri di fatto degli iraniani. Tremende minacce si addensano sui cinque ostaggi francesi sequestrati dai fanatici libanesi filoiraniani. Venerdì, a Beirut, subito dopo l'annuncio della rottura, un uomo che affermava di parlare a nome della «Jihad islamica» aveva telefonato a un'agenzia di stampa per dire che due degli ostaggi, i diplomatici Carton e Fontaine (catturati il 22 marzo '85) sarebbero stati giustiziati «immediatamente».
Da allora, la «Jihad» non ha più dato segno di vita, e si nutrono seri dubbi sull'autenticità della telefonata. Ieri, però, sempre a Beirut, gli «Hezbollah» (integralisti sciiti filoiraniani) hanno diramato un comunicato in cui si accusa la Francia di aver commesso un «errore mostruoso».
Parigi ha preso alcune precauzioni per dissuadere gli iraniani dal trasformare in ostaggi i diplomatici e gli impiegati della sua ambasciata a Teheran.
Il governo francese ha deciso di espellere quattro componenti del personale dell'ambasciata iraniana, mentre la crisi fra i due paesi diventa di ora in ora sempre più acuta in seguito alla rottura dei rapporti. Non si conoscono le generalità degli iraniani colpiti dal provvedimento, né le motivazioni all'origine del passo. Ai quattro, a quanto si è appreso da fonti ufficiali, è stato intimato di non lasciare l'ambasciata fino al momento della partenza.
In effetti anche i diplomatici e il resto del personale della missione iraniana si trovano nell'impossibilità di uscire dalla legazione a causa del massiccio schieramento di polizia, quantunque nei loro confronti non sia stato adottato alcun provvedimento restrittivo formale.
Il governo di Parigi teme che il braccio di ferro con Teheran sarà «lungo e doloroso». I suoi esperti hanno già elencato i «punti vulnerabili» della Francia: i diplomatici prigionieri a Teheran, gli ostaggi nelle mani dei fanatici libanesi, le navi francesi nel Golfo Persico (si sa che sei giorni fa, una di esse, la «Ville d'Anvers», è stata cannoneggiata da due vedette iraniane).
C'è anche il console di Francia a Teheran, Paul Torri, accusato di una sfilza di crimini passibili della pena di morte. Gli iraniani puntano evidentemente a uno «scambio» fra il console e Wahid Gordji, l'interprete asserragliato nell'ambasciata dell'Iran a Parigi, che rifiuta di presentarsi al giudice istruttore il quale vorrebbe interrogarlo in relazione agli attentati che insanguinarono Parigi.

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — E' stato Andreotti personalmente a prendere in esame e poi accettare la richiesta del Quai d'Orsay all'Italia di assumere la rappresentanza degli interessi francesi in Iran dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Teheran: la riunione alla Farnesina per decidere se accogliere la richiesta francese è durata tutta la mattinata di ieri, ma si è conclusa con una risposta positiva. L'Italia si è dichiarata disponibile ad assumersi il delicato incarico, anche se questo non è stato ancora accettato a livello ufficiale.

I due Paesi ne informeranno ora le autorità di Teheran che, secondo la convenzione di Vienna, possono anche negare il loro assenso, ma alla Farnesina si presuppone che il governo iraniano non avrà obiezioni da fare. Da parte loro i francesi hanno già manifestato la loro riconoscenza all'Italia.

L'espressione della gratitudine francese sana rapidamente l'attrito che si era creato fra le due diplomazie dopo che l'ufficiosa agenzia di stampa «France Presse», forte di buone informazioni ricevute dal governo francese, aveva dato come già avvenuta l'accettazione italiana che in quel momento era ancora sotto esame da parte del nostro ministro degli esteri.

Ma, anche in considerazione del fatto che la richiesta del governo di Parigi suona come un riconoscimento delle capacità diplomatiche del governo italiano e di quelle personali del ministro Andreotti di mantenere buoni rapporti con governi come quello di Teheran (il viceministro degli esteri iraniano Velayazi è stato ricevuto recentemente in Italia), il nostro governo ha alla fine accettato di assumere la rappresentanza degli interessi francesi.

In fondo solo pochi giorni fa la diplomazia italiana era riuscita a concludere felicemente la vicenda dei due tecnici Bellamano e Roversi che lavoravano in un cantiere del Gruppo industrie elettroniche di Milano nel porto di Bandar Abbas, ribattezzato dopo la rivoluzione islamica Bandar Khomeini. I due erano stati arrestati alla fine di aprile, ma sono stati rilasciati nei giorni scorsi e sono potuti rientrare in Italia.
La capacità della diplomazia italiana a mantenere questi rapporti delicati è confermata dal fatto che da ormai tre anni la Gran Bretagna ci ha affidato la rappresentanza dei suoi interessi in Libia. La rottura delle relazioni diplomatiche fra Londra e Tripoli era avvenuta, quando, in occasione di una manifestazione di esuli libici nei pressi dell'ambasciata del loro paese, dall'interno della sede diplomatica agenti di Gheddafi aprirono il fuoco uccidendo una donna-poliziotto inglese.
Il peso della rappresentanza degli interessi francesi nel paese di Khomeini cade quindi sulle spalle dell'ambasciatore Giuseppe Baldocci, che negli ultimi anni ha dato prova di saper risolvere delicate questioni.
Va ricordata a questo proposito la paradossale «crisi» del novembre scorso con le dure reazioni della repubblica islamica per le battute che, durante la trasmissione «Fantastico 5», il trio Solenghi-Marchesini-Lopez si era permesso di fare a proposito del capo spirituale e politico della repubblica islamica iraniana e che furono giudicate a Teheran «gravemente offensive».
Oggi la richiesta del governo francese viene accolta con soddisfazione da parte della diplomazia italiana: in questi ultimi anni infatti la tendenza, dopo la rottura delle normali relazioni diplomatiche fra due paesi, ad affidare la conduzione degli affari correnti a piccole nazioni neutrali ed estranee alla politica delle grandi potenze si è venuta affievolendo.
Il fatto che Gran Bretagna e Francia abbiano chiesto all'Italia di rappresentarle in Libia e in Iran non è dovuto infatti al poco peso dell'Italia, ma al fatto che noi abbiamo particolari legami storici con la Libia e siamo riusciti a mantenere rapporti sufficientemente buoni anche con l'Iran dopo la rivoluzione islamica.

IN LOMBARDIA

Una tragica alluvione Almeno 11 i morti


L'Adige alla periferia di Bolzano, dove ieri sera ha superato gli argini.

Le vittime si sono avute a Tartano, in Valtellina, dove un albergo è stato travolto dall'alluvione e in Val Brembana. Ma il bilancio è pesante anche nelle provincie di Bergamo e Como. I dispersi, secondo le ultime notizie sono dodici, venti i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

SONDRIO — Undici salme recuperate, dodici dispersi,20 feriti dei quali dodici in gravi condizioni; paesi evacuati, strade impraticabili, ponti crollati, abitazioni danneggiate. Il maltempo si è abbattuto molto pesantemente sulla Lombardia e specialmente nella Valtellina. La maggior parte delle vittime viene registrata proprio qui. Sette persone sono morte travolte dall'alluvione all'albergo «Mirabaita» di Tartano.
Tre corpi senza vita sono stati recuperati in località Sant'Antonio Morignone, e un'altra vittima si è avuta nella Val Brambana. Il bilancio è forzatamente provvisorio per le difficoltà che incontrano le operazioni di soccorso. Ma il maltempo ha colpito anche in provincia di Como, Bergamo e nel Trentino Alto Adige. Quasi tutti i corsi d'acqua di queste zone sono straripati, allagando le valli e minacciando seriamente ponti, strade e abitazioni. Dodici, secondo le ultime notizie sono i dispersi.
Alcune persone travolte dall'alluvione a Tartano e altre in Val Brembana, Valfurna, Valmasino e Val Crosina. Le notizie sono molto frammentarie per l'oggettiva difficoltà di raggiungere le località interessate dalle alluvione, alcune delle quali ancora isolate.
Tutto l'apparato della protezione civile è impegnato in questa emergenza che ha allertato anche gli elicotteri, ma questi mezzi, per le condizioni del tempo, non hanno potuto essere utilizzati. A raggiungere Tartano, che al momento sembra la località più colpita.
Nel piccolo paese della Valtellina l'albergo «Gran Baita» è stato travolto dallo straripamento dei numerosi corsi d'acqua della valle. Sembra che anche alcune abitazioni private siano state colpite. I soccorritori hanno potuto raggiungere alcune persone ferite e trasportarle all'ospedale di Morbegno.
I collegamenti con la Valtellina e anche con la val Brembana sono interrotti, funzionano soltanto le linee predisposte dalla protezione civile.
Il ministro Zamberletti si è immediatamente recato a Milano, dove ha istituito un centro operativo. Al momento, infatti, si cerca di fare un quadro esatto della situazione per non disperdere le forze dei soccorritori. Ma la situazione pigrave sembra sia proprio quella della Valtellina. Qui si è registrato il maggior numero di morti, ci sono molti feriti e probabilmente anche dispersi.
A Sondrio è crollato anche un ponte, senza peraltro provocare vittime. Preoccupazione anche per una possibile piena dell'Adda, incombente per il continuare delle piogge e per l'enorme massa d'acqua che affluisce dai vari affluenti. Il nubifragio ha provocato straripamenti e alluvioni anche a Doglio, in provincia di Brescia, nell'alta Val Camonica.
L'acqua ha allagato il paese, due ponti sono pericolanti ed è stato ordinato lo sgombero del centro del paese.
La Protezione civile già nella mattinata di ieri aveva allertato tutte le prefetture dell'Italia settentrionale poiché il servizio di veglia metereologica segnalava un'aggravarsi del maltempo e le previsioni, purtoppo confermate, parlavano ancora di possibili alluvioni, smottamenti.

BOLZANO, LA GENTE SCAPPA

Ore di paura in Alto Adige

I fiumi tracimano in varie località della zona

BOLZANO — Violentissimi temporali si sono abbattuti ieri sul Trentino Alto Adige. Tutti i fiumi della regione sono in piena, in particolare l'Adige che è tracimato verso la mezzanotte alla periferia di Bolzano, dove sono state sgomberate le abitazioni di Ponte Adige, nella zona ovest del capoluogo. Abitazioni sono state fatte evacuare anche a Vipiteno, per il pericolo di tracimazione dell'Isarco.

Evacuazioni anche a Merano perché il Passirio è uscito dagli argini. Molti ponti sono pericolanti e parecchie strade sono interrotte o non praticabili.

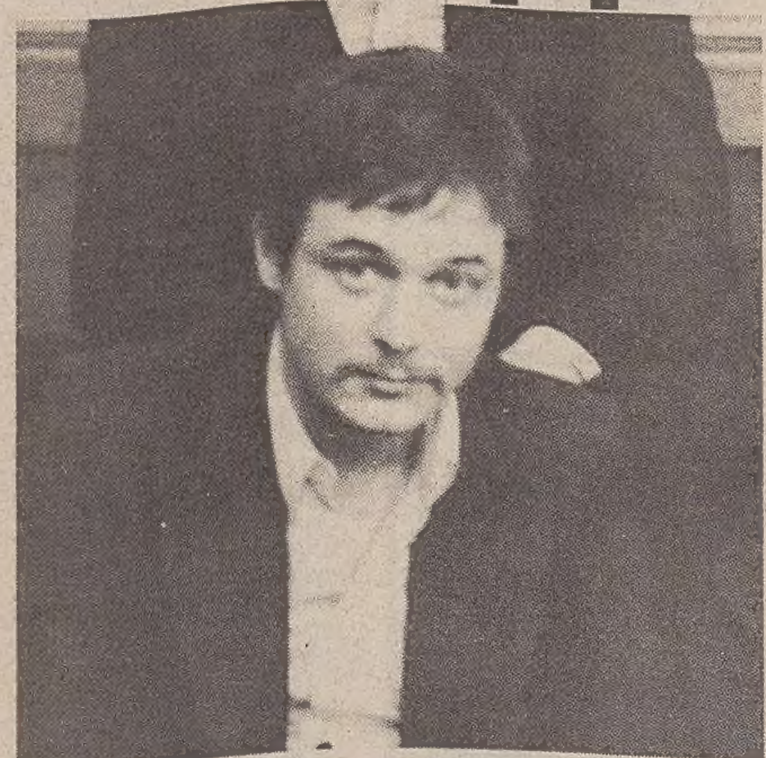
L'allarme della protezione civile è scattato anche in Bassa atesina, specie nella zona di Salorno, già colpita in passato da inondazioni. Situazione difficile anche nel Trentino, soprattutto in Val Redenta, dove il fiume Sarca è uscito dagli argini in molti punti costringendo circa 200 persone ad allontanarsi dalla zona nei pressi di Caderzone.

La protezione civile è impegnata al massimo della sua forza. In Lombardia e in Trentino Alto Adige i comandi dei vigili del fuoco sono stati rinforzati da squadre provenienti da altre regioni. Imponente anche il servizio d'ordine per controllare la rete stradale ormai dissestata in molti punti. Il ministro della protezione civile, Zamberletti, si è recato sul posto per coordinare i soccorsi.

Sono impegnate anche alcune unità delle forze armate. L'esercito sta impegnando nelle operazioni la brigata meccanizzata Legnano (67.o battaglione, 2.o battaglione bersaglieri «Governolo», battaglione logistico e compagnia genio), i battaglioni del genio «Ticino» e «Lario» e il gruppo squadroni elicotteri del corpo d'armata, rinforzati dal raggruppamento« Antares» di Viterbo. Elicotteri AB 205 e CH47 (Chinook) sono già stati rischierati nella base di Orio al Serio dove dalle prime ore di questa mattina sono impegnati nelle operazioni di soccorso.

MISTERIOSA EVASIONE DA UNA NAVE A GENOVA

E' scappato Vallanzasca


Renato Vallanzasca. Una rocambolesca fuga che riporta improvvisamente il bandito della Comasina sulle prime pagine dei giornali.

GENOVA — Renato Vallanzasca, il Dillinger italiano che ha nutrito di assassinii, di amori e di evasioni le cronache degli ultimi anni, ha portato a segno un altro colpo. Ieri sera è fuggito in modo rocambolesco dal traghetto che lo doveva trasferire dal carcere di Cuneo a quello di Nuoro in Sardegna. Il famigerato bandito è riuscito a farla in barba all'imponente servizio di scorta in corcostanze che non sono ancora chiare. Ieri, nel tardo pomeriggio, era stato portato da Cuneo a Genova a bordo di un furgone cellulare e quindi fatto salire sulla motonave «Flaminia» diretta a Porto Torres. Da lì avrebbe dovuto essere accompagnato nel carcere di Nuoro. La partenza del traghetto era fissata per le ore 20.
Appena a bordo, come vuole il regolamento, al prigioniero vengono tolte le manette. Pochi minuti prima della partenza il personale di guardia si accorge che il bandito non è più nella cabina dov'è stato rinchiuso. Scatta l'allarme. Le operazioni di partenza del traghetto sono immediatamente bloccate. Un nugolo di agenti di rinforzo invade la nave e comincia a perlustrarla palmo a palmo. Il bel René, infatti, potrebbe ancora trovarsi sul traghetto: la scoperta della fuga, avvenuta prima di salpare, potrebbe averlo messo in difficoltà, costringendolo a nascondersi da qualche parte. Ma la ricerca, proseguita a tappeto fino a mezzanotte, non dà esito. Si rafforza l'ipotesi che sia riuscito a filarsela attraverso un oblò.
Polizia e carabinieri nel frattempo vengono sguinzagliati anche a Genova, a Milano, in altre zone della Lombardia, dove il ras della Comacina potrebbe trovare il modo di nascondersi, aiutato da qualche componente del suo vecchio «clan».
Renato Vallanzasca non è nuovo a questi avventurosi exploit. Entrato giovanissimo nella malavita — il suo esordio «pubblico» risale al '72, aveva 23 anni, con una rapina in un supermercato — mette a segno una prima evasione nello stesso anno, quando, condannato a dieci anni, fugge dal carcere corrompendo un agente di custodia. Otto anni dopo, nell'80, tenta di scappare da San Vittore e ferisce due guardie carcerarie.
Ci riprova nell'84, questa volta dal carcere di massima sicurezza di Spoleto. E' insieme a Marco Meda, ex luogotenente di Turatello e di Raffaele Cutolo. I due si consegnano agli agenti solo dopo un'estenuante trattativa.
Tra fughe riuscite e tentativi falliti il curriculum del gangster nel frattempo si arricchisce di episodi clamorosi quanto sanguinari.

SECONDO DATI ISIS PER L'87

Cresce il deficit sanità

Oltre quattromila miliardi in più rispetto alle ultime previsioni

ROMA — Il consuntivo di spesa del Servizio sanitario nazionale nel 1987 secondo elaborazioni dell'Isis (Istituto studi e informazioni sanitarie) su dati di stima del ministero della Sanità, sarà di circa 51.383 miliardi, dato notevolmente superiore allo stanziamento di Fsn (46.200 miliardi nella «Finanziaria 1987» e con le successive integrazioni portato a 47.259 miliardi).
Emerge pertanto un deficit tendenziale di 4.124 miliardi, per il quale nei prossimi mesi dovranno essere posti in essere provvedimenti di copertura.
In assenza di provvedimenti (da sottolineare in proposito la mancata convenzione e applicazione del decreto legge per il ripiano dei disavanzi Usl '85 e '86 per un totale di ulteriori 8.890 miliardi di deficit), le Usl dilazioneranno i pagamenti ai fornitori con possibili negative conseguenze nella prestazione di servizi agli utenti (in particolare possibile passaggio all'«indiretta» per la farmaceutica).
Il disavanzo è essenzialmente connesso agli oneri per il rinnovo dei contratti e alle conseguenze finanziarie dell'abbassamento del ticket sulla specialistica, che ha comportato un aumento del 25% della spesa per la diagnostica.
Gli oneri per il rinnovo del solo contratto dei dipendenti sono valutati in: 642 miliardi di arretrati 1986 (per cassa saranno erogati nel 1987 diminuendo le già insufficienti disponibilità finanziarie) a fronte l'erogazione 30% degli aumenti previsti dal nuovo contratto; 2.400 miliardi di arretrati e competenze 1987 dei quali soltanto 1.000 sono stati computati dal ministero del Tesoro, a fronte del 65% degli aumenti contrattuali; 3.800 miliardi (rispetto alla base stipendiale 1986 di 18.164 miliardi) per il 1988, anno in cui il contratto esplica gli effetti economici al 100%.
Infine gli oneri connessi alla riduzione del ticket farmaceutico e all'aumento del prezzo dei farmaci sono valutati in 1.300 miliardi. Per quanto ci si riferisce agli oneri connessi all'abolizione del ticket sulla specialistica e diagnostica convenzionata esterna, questi sono valutati in 960 miliardi.
Sulla base dell'andamento della spesa sanitaria pubblica 1987, nell'ipotesi di legislazione invariata, l'Isis ha operato una stima della spesa 1988 che è risultata di 57.000 miliardi circa (+11% rispetto alla stima di spesa 1987).
Tenuto conto che nel bilancio pluriennale dello Stato la somma di Fsn stanziata è di 47.000 miliardi (vedi «Finanziaria 1987»), ne consegue che dovranno essere reperiti 9.200 miliardi per far fronte alla spesa sanitaria 1988.
In sostanza, il governo nei prossimi mesi dovrà trovare 4.124 miliardi per coprire la spesa sanitaria pubblica 1987 e 9.200 miliardi (nell'ambito della «Finanziaria 1988») per far fronte alla spesa 1988.
D'altro canto, investire in personale, per aggiornare e qualificare i tecnici, prima di tutto i medici; assorbire la disoccupazione medica, pericolosa mina per la società; investire in tecnologia sanitaria per arrestare il degrado e portare le strutture a standards moderni: sono questi i nodi che il prossimo governo deve affrontare per far uscire il servizio sanitario nazionale dalle incertezze e dalle contraddizioni.
Aristide Paci, coordinatore della confederazione dei medici dipendenti e segretario dell'Anaao-Simp, ha inviato in questo senso un «memorandum» al presidente del Consiglio incaricato Goria. Nel programma del governo che sta per nascere — ha detto Paci — la sanità non può più essere relegata a ruolo di cenerentola.

COCAINA DALLA BOLIVIA

Un sequestro record

A Linate, dentro una pala meccanica

MILANO — Venti chilogrammi di cocaina purissima proveniente dalla Bolivia, e nascosta in una pala meccanica, per un valore al dettaglio presunto di almeno venti miliardi, sono stati sequestrati all'aeroporto milanese di Linate dal nucleo operativo antidroga della Guardia di Finanza di Milano e hanno portato, per il momento, all'arresto di quattro persone.
Si tratta di Vincenzo Candiroio Calcopietro, oriundo italiano con residenza in Bolivia, considerato la mente del traffico; Tommaso Camerlingo, di Napoli, e Antonio Anastasio, di S. Anastasia; Angelo Giacobbi, di Milano.
Particolarmente ingegnoso il metodo, che pure registra un precedente scoperto a Londra lo scorso anno, adottato per esportare la droga dalla Bolivia: la cocaina veniva introdotta nella parte cava del braccio meccanico in una scavatrice in dotazione a una società mineraria del Paese sudamericano e da questa veniva poi spedito, in Italia a una società di Ravenna specializzata nella riparazione di queste parti meccaniche, poi risultata completamente estranea al traffico di stupefacenti.

PER GORIA

Freni

PAGINA 2

Sembra raffreddarsi il clima di entusiasmo attorno all'allestimento del governo Goria. Mentre il presidente in carica si accinge a iniziare il secondo round di consultazioni, da Psi e Pri sono cominciate a piovere critiche sul suo programma.

MEMORIE

Gilas

PAGINA 7

Il dissidente jugoslavo Milovan Gilas, più volte accusato di «revisionismo» perché in disaccordo con la politica di Tito, ha scritto la propria autobiografia: «Se la memoria non mi inganna». Ne anticipiamo una parte, dedicata alla «Crisi di Trieste».

VATICANO

Replica

PAGINA 2

Polemica senza esclusione di colpi tra il Psi e il Vaticano. Dopo la denuncia di Craxi del «fattore Chiesa» come «ingerenza dei Vescovi durante la campagna elettorale» ha replicato l'Osservatore romano e ora il dibattito investe i partiti.

DIFFICILE

Esodo

PAGINA 2

Traffico intenso, incidenti che continuano malgrado gli appelli alla prudenza, maltempo: sono le più evidenti connotazioni di questo fine di settimana in attesa dell'esodo agostano. Anche ieri code alle frontiere nei due sensi e record di presenze dei turisti.

AZZURRI

Trionfi

PAGINA V

Un trionfo per l'Italia la penultima giornata delle Universiadi a Zagabria. Nel canottaggio gli azzurri hanno collezionato tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo. Successo anche nella pallanuoto con la vittoria su Cuba per 15-14.

PROGRAMMA DI GOVERNO GORIA

Un freno da Psi e Pri

Sui temi referendari ed economici centrate le maggiori critiche

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Improvviso freno socialista all'entusiasmo per il nuovo governo in fabbricazione: sul programma preparato da Goria — dice il Psi — non ci siamo. Pesanti critiche al progetto del presidente incaricato sono rivolte dall'«Avanti!», che in particolare chiede maggiori assicurazioni in materia di referendum. «Si profilano difficoltà», aggiunte Amato (candidato al ministero del Tesoro). Altre critiche piovono anche dal Pri: «E' un programma inadeguato», commenta il capogruppo repubblicano alla Camera, Battaglia.
Alla vigilia dei colloqui conclusivi, almeno due partiti della futura maggioranza impongono una vigorosa frenata all'ottimismo che ha caratterizzato le ultime ore di trattative. Goria comincia domani il suo secondo giro di consultazioni riservate ai cinque partiti della disciolta maggioranza, con l'intenzione di chiudere gli incontri entro mercoledì. Dell'irrigidimento socialista e repubblicano dovrà tener conto nell'elaborazione del programma finale che costituirà la base dell'accordo di governo. Intanto trascorre la domenica studiando i documenti ricevuti dai partiti. Probabilmente considera la mossa socialista come uno sviluppo dell'attuale fase dialettica, che precede la stretta finale.
Resta il fatto che il Psi chiede precise garanzie sul programma. Il quale — pubblica l'«Avanti!» — deve segnare la «direzione di marcia del nuovo governo sotto l'insegna della chiarezza e della concretezza politica».
Il giornale socialista ripete in sostanza il punto di vista del partito; fatto centrale della nuova maggioranza deve essere un programma intorno al quale realizzare un'intesa politica. Il programma non può essere considerato «un rito noioso e inutile», ma al contrario il perno delle convergenze politiche da cercare in Parlamento.
La questione meridionale va posta in testa a tutto. Poi c'è la questione dei referendum: «I cittadini debbono avere la possibilità di intervenire direttamente nelle scelte del Paese, pronunciandosi direttamente su argomenti di notevole rilevanza».
E' evidente la richiesta che i referendum si svolgano al più presto. Altri problemi sui quali il progetto del presidente incaricato secondo il Psi è sfuggente, sono quelli dell'ammodernamento della macchina-Italia: «L'azione di riforma e di modernizzazione dell'Italia va perseguita senza incertezze e ambiguità, avendo chiare le mete di fondo e senza ricadere nei vecchi giochi politici che negli ultimi mesi hanno ricreato condizioni di instabilità e vuoti politici».
Sul fatto che il programma va concordato tra Goria «e i partiti che, accettandolo, daranno vita alla maggioranza parlamentare, insiste anche il capogruppo socialista al Senato, Fabbri, il quale in fatto di referendum ripete: «Prima del responso popolare non si può decidere niente».

Altrettanto articolate le critiche del Pri. Dice Battaglia che se il programma risulterà inadeguato «la nuova legislatura non partirà bene». E' intenzione dei repubblicani compiere uno sforzo particolare «per un confronto programmatico approfondito»: sia per l'aspetto economico sia per quello istituzionale, dai quali «dipende la governabilità del Paese».
«Molto preoccupata» è anche la Uil, alla quale il progetto Goria non piace per niente. Esso «è in rotta di collisione con le posizioni sostenute dal movimento sindacale». E lo stesso Goria — commenta Benvenuto — aveva detto ai sindacati cose diverse durante le consultazioni.
Ma altre critiche vengono perfino dal Movimento popolare di Formigoni.
Intanto, in una nota diramata della segreteria del Pli si rinnova al governo la richiesta di intervenire sulla questione della tassa della salute. «Il Pli — afferma la nota — pur apprezzando l'atteggiamento del presidente del Consiglio, sen. Fanfani, che non intende intervenire su questo problema, chiede che il governo approvi un provvedimento di proroga dei termini di pagamento della tassa sulla salute.

Nella serata di venerdì la «Voce Repubblicana» ha affondato le aperture di Goria ai «verdi» con un secco «o noi o loro». Il Pri non sopporta l'idea di filare d'amore e d'accordo nel governo con gli ambientalisti, magari per approdare a una doppia «uscita dalla Nato e dal nucleare». Lo stop alla marcia di avvicinamento dei radicali, invece, non è stato ancora pronunciato in maniera netta e inequivocabile. Nei giorni scorsi l'inarrestabile tam tam di Montecitorio ha lanciato più volte la notizia che De Mita era preoccupato del flirt fra Goria e gli uomini di Pannella.

NUOVO DECRETO

Come esportare armi

Interpreta la complessa normativa

ROMA — Il ministro del commercio con l'estero, Mario Sarcinelli, ha firmato ieri un decreto, attualmente in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che apporta alcune modifiche al decreto del 4 dicembre 1986 sulle esportazioni del materiale di armamento.
Lasciando immutata la struttura del precedente provvedimento, il nuovo decreto, per la cui stesura sono stati sentiti anche gli altri ministeri interessati (esteri, difesa, interno, finanze, industria), introduce — informa un comunicato — tutte quelle precisazioni che si sono rivelate necessarie in questo primo periodo di applicazione e che, nella maggior parte dei casi, si erano già tradotte, sul piano interno, in direttive interpretative emanate dal precedente ministro.
Il nuovo testo viene incontro all'esigenza, sentita sia dalle amministrazioni chiamate ad applicare il provvedimento che dagli operatori i quali debbono attendersi alle sue disposizioni, di una più puntuale e definitiva identificazione della sfera di applicazione del decreto stesso e delle varie fattispecie, modalità e procedure in esso previste, con particolare riguardo alle operazioni effettuate direttamente dal ministero della difesa o da imprese che operano nel quadro di programmi da esso coordinati.
«Esigenze di snellezza operativa — ha dichiarato Sarcinelli — ci hanno indotto a ratificare con il decreto alcune correzioni al precedente provvedimento il cui spirito resta intatto. Con esso si punta infatti a garantire la rispondenza delle operazioni alle finalità dichiarate, nonché agli interessi italiani sotto il profilo economico, politico e della sicurezza nazionale».

TRIESTE

Niente «dichiarazioni»

Col lasciapassare, jugo esentati

TRIESTE — Con gli speciali lasciapassare previsti dagli accordi di Udine i cittadini jugoslavi potranno venire in Italia senza le cosidette «dichiarazioni» previste, in entrata e in uscita, dalla recente legge sugli stranieri. Per gli jugoslavi che non risiedono nella zona B sono già iniziati i contatti tra la Farnesina e le autorità di Belgrado.
E' questa, in sintesi, la risposta del ministro degli esteri, Andreotti, alle preoccupazioni che l'onorevole Coloni ha portato al governo, facendosi interprete dello sconcerto che il provvedimento aveva provocato negli operatori commerciali giuliani. Coloni ha prospettato ad Andreotti i riflessi sfavorevoli che il provvedimento che contiene le «dichiarazioni» potrebbe avere sulla trama di rapporti economici e interpersonali esistenti in tutta l'area di confine.
Il ministro degli esteri ha così precisato che i cittadini jugoslavi in possesso dello speciale lasciapassare sono esonerati dalle «dichiarazioni». La componente maggiore del flusso di stranieri a Trieste viene così esclusa da questa incombenza. L'onorevole Coloni si è detto soddisfatto della risposta del ministro per le prospettive ricadute sull'economia dell'area giuliana.

Per quanto riguarda i cittadini jugoslavi che non risiedono nell'ex zona B, tutto è quindi rimandato agli esiti della consultazione tra i ministeri degli esteri dei due paesi. Tuttavia un'accordo per un'estensione dell'esonero dalle «dichiarazioni» a tutti i cittadini jugoslavi appare altamente probabile. Per gli altri stranieri, invece, rimarrà in vigore l'attuale serie di provvedimenti recentemente varati dal governo.

SALUTE

Niente proroga

ROMA — Appena venticinque minuti di riunione, a Palazzo Chigi, per dire «no» alla proroga della scadenza della rata del 25 luglio della cosiddetta «tassa sulla salute» e per riproporre per la terza volta il decreto sulle supermulte.
Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza di Amintore Fanfani, ha riproposto anche altri tre decreti giunti a scadenza prima della conversione in legge da parte del Parlamento.
Il primo riguarda i militari di carriera, relativamente all'adeguamento del trattamento economico a quello del personale delle forze di polizia; il secondo è quello relativo agli interventi urgenti per Roma capitale; il terzo riguarda il ripiano dei bilanci delle Unità sanitarie per gli anni '85 e '86 e per il ripiano dei debiti degli enti ospedalieri.

PIANO

Salvare i bimbi

ROMA — Ogni anno ventimila bambini finiscono abbandonati, venduti, prostituiti o seviziati. E il triste elenco delle violenze quotidiane contro i minori si allunga ogni giorno di più. Tanto da rendere ormai improrogabile un intervento del governo, che garantisca ai bimbi un'infanzia finalmente serena.
Di tutto questo, dunque, dovrà occuparsi Goria, se riuscirà a formare un nuovo governo, facendo decollare al più presto un piano contro gli abusi ai minori. Il piano, del resto, è già pronto.
Lo hanno messo a punto i ministri dell'interno e di grazia e giustizia nell'ultimo anno del governo Craxi, quando il dramma di troppi giovani si impose con prepotenza all'attenzione dell'esecutivo. Sul progetto «Consiglio nazionale per l'infanzia» presenterà a fine anno una relazione al Parlamento.



MILANO — I vacanzieri non adoperano soltanto l'auto, e ai caselli autostradali si assiste a sfilate di mezzi eterogenei.

L'ESODO VACANZIERO

Code, incidenti, nubifragi

Aumentano gli stranieri che arrivano e gli italiani che espatriano

Positivo l'invito a «partenze intelligenti». Previsti sulle strade 4 milioni di veicoli

ROMA — Traffico, code, incidenti in un crescendo frenetico che raggiungerà il massimo dell'intensità a Ferragosto ma che già adesso supera tutti i record precedenti.
Ad aggravare la situazione ci si è messo, nelle ultime ore, anche il maltempo. L'ufficio di veglia meteorologica del ministero della protezione civile annuncia che sulle regioni settentrionali si è determinata una situazione metereologica particolare che porterà nelle prossime 48 ore a fenomeni di maltempo che in alcune località potranno raggiungere forti intensità con nubifragi e trombe d'aria. Le zone più esposte sono quelle Nord-orientali, prealpine, liguri, dell'alta Toscana e quelle appenniniche emiliane e marchigiane.
Un'anticipazione di questa situazione si è avuta nel Friuli-Venezia Giulia dove ai valichi di confine con l'Austria e la Jugoslavia si sono formate code di alcuni chilometri, mentre una colonna interminabile di mezzi si è snodata sulle strade di questa regione. Particolarmente complessa la situazione sulla statale 202 in provincia di Trieste per una strozzatura dovuta a lavori di ampliamento. Difficoltà per gli automobilisti che percorrevano l'autostrada Tarvisio-Udine a causa di violenti nubifragi che si sono abbattuti nella zona.
Partenze alla «chetichella», con ampio uso delle primissime ore del mattino e in più casi di quelle notturne, e conseguente alleggerimento del traffico diurno su strade e autostrade, ove, comunque, il movimento è stato sostenuto quasi ovunque; fase di «pieno ricambio» nelle città d'arte ove i moltissimi partenti — solo a Roma si calcola si sia allontanata fra vacanzieri e semplici gitanti quasi il 15% della popolazione — sono stati in parte sostituiti dai numerosi stranieri in arrivo; aeroporti e stazioni ferroviarie affollate: questo il quadro del primo giorno del terzo week-end di luglio.
Il flusso dall'estero continua. Al transito di Como-Brogeda il serpente d'auto in entrata nel nostro paese ha toccato i 10 chilometri. Non pochi anche gli italiani che si recano all'estero. Alla stessa frontiera la coda in uscita ha rasentato i sei chilometri. Ciò anche per la pioggia intermittente che ha influenzato anche il movimento al Brennero, ove i transiti sono stati comunque superiori alla norma, pur senza particolari blocchi o rallentamenti.
Nella zona, per una frana, è rimasta chiusa la strada di passo Giovo e fra San Leonardo e Moso in Passiria.
Relativamente ai seimila chilometri di autostrade — per le quali i tecnici della viabilità prevedono una conferma degli ipotizzati quattro milioni di veicoli, con 8 milioni di viaggiatori, nelle 48 ore di sabato e domenica e i rientri in massa dei turisti pendolari dalle 18 di domenica — le direttrici più impegnate sono state quelle da Como a Milano, tra Bologna e Pescara in entrambi i sensi e tra Milano e Bologna.
I romani si sono riversati in gran numero sul raccordo anulare, sull'Aurelia, sulla Pontina. Al secondo chilometro della Roma-Napoli, in entrata sulla A-2, un incendio di stoppie — uno dei tanti che si stanno sviluppando qua e là e che postulano la massima attenzione da parte degli automobilisti — ha provocato rallentamenti chilometrici. Più «calma» la situazione al Sud e alle isole, ove la «partenza intelligente» sembra sia diventata una regola.
Il «decalogo di comportamento» per chi fa le valigie e parte con l'auto, varato dalla polizia stradale, sembra abbia avuto successo.
Si è notata una più accentuata prudenza, anche se non sono mancati gli incidenti. A Lutago un contadino di 57 anni è morto per le ferite riportate in seguito a un investimento. Due camionisti sono morti l'altra notte sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Il loro autocarro si è schiantato contro il pilone di un cavalcavia. Altro incidente mortale si è verificato all'alba di ieri al km 411 della Firenze-Roma, tra Orvieto e Chiusi. Un'auto, il cui conducente subito dopo i fatti si è dato alla fuga, ha tamponato violentemente un furgone che lo precedeva. In seguito all'urto un ragazzo di sei anni è deceduto, mentre una parente dello stesso è rimasta gravemente ferita.
Secondo i primi calcoli, anche in occasione di questo week-end, il 65 per cento circa dei vacanzieri veri e propri e dei «pendolari della vacanza» si è diretto al mare. Il 25 per cento è stato «catturato» dalla montagna, con una «notevole fetta» di persone la cui permanenza supererà le 48 ore (si tratta, quindi, di «ferie»). Moltissimi quelli che hanno deciso di recarsi all'estero. Un milione quelli che hanno scelto per questa estate viaggi organizzati. Tra le destinazioni preferite, la Spagna, la Grecia, la Jugoslavia, la Tunisia, la Turchia e l'Egitto e, per il lungo raggio, il Kenia, le Maldive, gli Stati Uniti, il Messico, la Thailandia. Il fatturato ipotizzato nell'87 per le agenzie di viaggio è di 2.000 miliardi di lire. La valuta esportata potrebbe sfiorare i 4.500 miliardi a fronte dei 4.112 dello scorso anno.

UDINE

Autostrada allagata

Il maltempo imperversa in Friuli

UDINE — Il maltempo continua a non dare un attimo di respiro al Friuli. Dopo i violenti temporali dei giorni scorsi che hanno mantenuto in continuo stato d'allarme la provincia di Udine, ieri mattina un nubifragio ha letteralmente paralizzato le principali arterie stradali. Continua anche la lunga lista di scantinati allagati e di strade temporaneamente bloccate da frane. Una pioggia fittissima e forti raffiche di vento hanno iniziato a imperversare nella prima mattinata di ieri.
L'epicentro del nubifragio, in un primo momento, era localizzato tra Moggio e Stazione della Carnia ma dopo alcune ore il temporale si era già esteso a quasi tutto il Friuli: da Pontebba a Udine. Un muro di pioggia ha così costretto gli automobilisti che percorrevano l'autostrada «Alpe Adria» ad accostare e attendere pazientemente che la tormenta si calmasse.
Ogni tentativo di procedere, infatti, era impossibile: la visibilità era zero. Non si sono comunque verificati incidenti di particolare rilevanza, ma solo alcuni tamponamenti che hanno causato unicamente danni alle autovetture.
Diversi allagamenti ad Amaro hanno impegnato per alcune ore i vigili del fuoco di Tolmezzo che hanno dovuto provvedere anche a liberare la strada statale 52, nel tratto che collega Amaro a Stazione della Carnia, rimasta bloccata dalla caduta di massi.
Sempre in seguito a frane sono tutt'ora chiuse al traffico alcune strade secondarie nei pressi di Illegio, una frazione di Tolmezzo, e di Somplago.
Bloccata anche la strada provinciale 112 della Val Aupa. Il maltempo non ha risparmiato neppure i caselli autostradali dell'«Alpe Adria» che si sono trovati con circa un metro e mezzo d'acqua all'interno delle strutture. Notevoli danni anche per l'agricoltura e l'ambiente.
[r. m.]

INARRESTABILE LA POLEMICA CRAXI-CHIESA

E il «fattore C» porta nuovi veleni

Dopo il Vaticano anche la Dc reagisce con fermezza alle sortite del leader socialista

ROMA — Balza prepotentemente alla ribalta il «fattore C». Dopo che il «fattore K», per riassumere la questione comunista, ha tenuto banco sui giornali e sulla bocca dei leader politici per anni, oggi richiama l'attenzione una nuova sigla inventata dal segretario socialista e che nelle sue intenzioni riassume un'altra importantissima questione, quella del rapporto tra il mondo cattolico e la politica, più precisamente tra la Chiesa e le sue presunte ingerenze elettorali.
Chiudendo l'assemblea nazionale del Psi, Bettino Craxi non ha voluto fare a meno di rispolverare una polemica che aveva già attizzato durante la campagna elettorale. «Basta con il "fattore C". C'è stato e non ci deve essere più, in Italia ci sono liberi cittadini e non pecorelle». E il segretario socialista liquidava l'intervento dei Vescovi in campagna elettorale, definendolo «biasimevole» e «da non ripetere».
Questo tre giorni fa. Non poteva mancare, la risposta secca dell'Osservatorio romano che ieri replicava: «Sia chiaro: la Chiesa non è mai stata disposta a farsi imbavagliare e non lo è neppure ora». Voci ufficiose provenienti dal Vaticano facevano sapere che era stato il Papa in persona a ispirare le parole, fortemente risentito per la sortita del leader socialista.
Senza mezzi termini, dunque, la reazione. L'organo vaticano proseguiva: «Con un linguaggio sostanzialmente minaccioso nel contenuto e nello stile si è parlato della Chiesa quale fattore che c'è stato durante la campagna elettorale e che non ci deve essere più. E' stato lanciato un avvertimento con il tono di chi crede d'intimorire... Nessuno può togliere alla Chiesa il diritto e il dovere di parlare nello svolgimento della sua missione pastorale».
Reazione a ruota anche di «Comunione e liberazione», mentre «Civiltà cattolica», la rivista dei gesuiti ne preannunciava una da parte sua.
La disputa a questo punto è inarrestabile. All'Osservatore romano risponde l'Avanti: «La polemica è antisocialista. I toni dell'organo d'informazione cattolico non sono sereni » e l'intervento della Chiesa nell'area di conflitto tra partiti è giudicato incomprensibile e controproducente . Si schierano quindi i leader delle parti: Mastella e Piccoli per la Dc, Martelli per il Psi. Ma non basta, alle loro voci si aggiungono oggi le note ufficiali dei partiti.
Decisamente ruvida quella del Psi: «L'Osservatore romano ha rivolto al Psi un'accusa che i socialisti italiani giudicano falsa e ingluriosa. Nessuno ha mai minacciato la Chiesa cattolica nelle sue libertà, nessuno ha mai preteso di imporre il bavaglio a chicchessia». «La libertà e l'autonomia dei cattolici di fronte alle loro responsabilità politiche va rispettata», proclama la segreteria socialista e conclude: «Tutto ciò che esce da questo ambito non può suonare come interferenza e abuso».
«Il rapporto tra fede religiosa e impegno civile è di tale importanza che non si può certo liquidare con qualche battuta di cattivo gusto espressa con toni sprezzanti e superficiale ironia dal vertice del Psi», le fa eco la Dc attraverso l'onorevole Maria Eletta Martini, responsabile dell'ufficio rapporti con il mondo cattolico. «La firma del Concordato tra Stato e Chiesa — ricorda l'on. Martini — non garantisce da sola la collaborazione e la pace se poi nei rapporti viene concretamente a mancare una reale volontà di dialogo al di là di ogni forma di protagonismo autoritario».
Nel duello s'inserisce anche la segreteria del Pli: «I liberali non hanno votato per il nuovo Concordato convinti che questo non avrebbe risolto i problemi del Paese», afferma in un comunicato e bolla come inaccettabile «la calcolata interferenza politica della Chiesa negli affari interni del Paese». Per la presidenza delle Acli, però, il riaffiorare di questo tipo di polemiche suona come un «riciclaggio dei ferri vecchi dell'anticlericalismo». [i. d.]

■
COMANDANTE. Il generale di divisione Nicolò Mirenna è il nuovo comandante della seconda divisione carabinieri Podgora. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri nel cortile della legione Roma alla presenza del comandante generale dell'Arma dei carabinieri Roberto Iucci, presenti i comandanti delle brigate carabinieri di Roma, Firenze e Bologna, nonché tutti i comandanti delle legioni carabinieri dell'Italia centrale e della Sardegna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 18 luglio 1987 è stata di 74.000 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto

BARI	48	62	39	68	53
CAGLIARI	61	74	27	77	71
FIRENZE	50	40	17	39	28
GENOVA	24	32	26	29	62
MILANO	19	53	15	50	79
NAPOLI	5	12	39	8	29
PALERMO	17	68	13	63	83
ROMA	73	72	44	74	25
TORINO	41	49	23	1	62
VENEZIA	57	39	24	20	35

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 X 1 1 1 1 2 X X 1 2

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 29: il montepremi è di lire 1.740.599.100; ai punti 12 spettano 40.955.000 lire; ai punti 11 spettano 961.000 lire; ai punti 10 spettano 98.000 lire.

CORTE COSTITUZIONALE

Quando le nomine?

Forse Cossiga rinvia tutto a settembre

ROMA — Soltanto dopo la formazione del nuovo governo, il Presidente della Repubblica scioglierà il riserbo sulle nomine alla Corte costituzionale. Il Capo dello Stato è chiamato a sostituire l'ex presidente della Consulta, Antonio La Pergola, il cui mandato è scaduto il 14 giugno scorso, e il giudice Giuseppe Ferrari che, come si ricorderà, rassegnò le dimissioni dal suo incarico, con gesto clamoroso, contestando l'elezione alla presidenza del giudice Francesco Saja.
Entrambe le nomine, infatti, spettano alla massima autorità dello Stato (fu Leone a scegliere La Pergola e successivamente Pertini ad indicare Ferrari), che potrebbe anche rinviare tutto a settembre.
Quanto ai nomi, la rosa dei «papabili» è alquanto ristretta. Tra le personalità di area laica, i nomi più ricorrenti sono quelli dell'ex presidente della commissione giustizia del Senato, il penalista Giuliano Vassalli (che però potrebbe diventare ministro nel governo Goria), e di Mauro Ferri, attualmente consigliere non togato del Consiglio superiore della magistratura.

CASSAZIONE

Straordinari e paga

I riflessi sul calcolo delle indennità

ROMA — Il compenso che il lavoratore percepisce con continuità per gli straordinari rappresenta una delle normali componenti della retribuzione ed è pertanto computabile ai fini del calcolo dell'indennità di preavviso e di anzianità (quest'ultima nel regime anteriore alla legge 297 dell'82).
Questo principio è stato fissato dalla sezione lavoro della Corte di cassazione, con una sentenza (la n. 4508/87) nella quale si precisa che tale compenso non deve, evidentemente, avere carattere eventuale e saltuario, mentre non è importante se non è giornaliero; che la sua natura è accettabile, anche con una valutazione «ex post», dalla frequenza degli straordinari; che ove i compensi a tale titolo percepiti non siano di entità costante, il giudice, in assenza di norme della contrattazione collettiva, non è vincolato a rigidi criteri di calcolo (quale quello dell'importo minimo costantemente percepito dal lavoratore, quello dell'ultimo compenso prima della cessazione del rapporto, o quello della media dei compensi dell'ultimo triennio).

RIFIUTI URBANI

Tariffe illegittime

Lo sostiene il ministero

ROMA — Molte tariffe sulla raccolta dei rifiuti urbani stabilite dai Comuni sono illegittime, perché non tengono conto della maggiore o minore attitudine dei locali a «produrre rifiuti», ma si riferiscono ad elementi di redditività dell'attività svolta.
E' quanto sostiene la Direzione generale per la finanza locale del Ministero delle finanze, in una circolare inviata a tutte le Intendenze di finanza ed ai Comuni italiani, per sollecitare una corretta applicazione della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per la quale — ricorda il ministero — numerose e recenti sentenze dei tribunali amministrativi regionali hanno annullato, su ricorso dei contribuenti, le tariffe fissate dai Comuni.
«Per le attività commerciali o di prestazioni di servizio — afferma la circolare ministeriale — i locali vanno distinti secondo il settore interessato, in modo da adottare tariffe unitarie più elevate per i settori suscettibili di una maggiore potenzialità di produzione di rifiuti per unità di superficie (negozi, mercati di ortofrutticoli, ristoranti, fast-food, trattorie ecc.).

DIFENDERLE DALL'EROSIONE

Le coste sono un capitale da un milione di miliardi

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — Può essere l'inizio d'una nuova strategia per calcolare il valore d'un territorio. O quantomeno la base per una serie d'importanti interventi per salvare il salvabile. Comunque sia, il rapporto presentato l'altro giorno a Grado, al Palazzo dei congressi, dal prof. Antonio Brambati (di cui abbiamo già parlato nell'edizione di venerdì) pare destinato fin d'ora a rappresentare un caposaldo per affrontare i problemi dell'erosione delle coste della regione e magari dell'intero litorale italiano.

C'è una cifra, soprattutto, che ha impressionato politici e amministratori: ogni metro quadrato di spiaggia ha un valore capitale valutabile sui 3 milioni. Come si ottiene questo dato? Siamo andati a chiederlo allo stesso Brambati, direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Ateneo triestino.

«Il calcolo è abbastanza semplice — dice —, tenendo conto del valore turistico delle nostre spiagge, dal Tagliamento a Monfalcone. Si moltiplicano le presenze annuali di turisti per la spesa quotidiana pro-capite di questi ospiti; il prodotto va diviso quindi per i metri quadrati di spiaggia. Il risultato sono quei 3 milioni al metro quadrato, che corrispondono grosso modo a un reddito annuale di 110 mila lire al metro quadrato: più o meno è la rivalutazione annua d'un appartamento di un certo livello, che si aggira su 3-4 per cento.

«Io credo — aggiunge Brambati — che questo possa venire considerato un buon indice di riferimento per l'intera economia turistica nazionale. Con un calcolo del genere, ad esempio, si può calcolare il valore capitale dell'Adriatico sui 200 mila miliardi (tanto per dare un termine di raffronto, ciò equivale al doppio del debito pubblico nazionale). E per calcolare il valore dell'intero litorale italiano si può tranquillamente moltiplicare per quattro o per cinque questi 200 mila miliardi»

Eppure il capitale-ambiente è stato raramente tenuto in giusta considerazione. In certe zone della Penisola il degrado e l'arretramento degli arenili ha raggiunto ormai il punto di non ritorno. Da noi, in Friuli-Venezia Giulia, la situazione non è drammatica, le perdite sono ancora abbastanza contenute.

«C'è da considerare inoltre — osserva Brambati — che l'investimento per recuperare il capitale perduto, tutto sommato, è piuttosto basso. Come dire, in media, che si può investire 10 per ottenere 200. Nella nostra regione, investendo nell'arco di sette/otto anni tra i 70 e gli 80 miliardi, io calcolo che potremmo recuperare intorno ai mille miliardi di capitale. La zona di Venezia, invece, è molto più disgraziata, da questo punto di vista...».

Il rapporto di cui Brambati ha presentato la sintesi nell'incontro di Grado s'intitola «Studio sedimentologico e marittimo-costiero dei litorali del Friuli-Venezia Giulia», e porta come sottotitolo: «Ipotesi di intervento per il recupero ambientale e la valorizzazione della fascia costiera». E' il risultato di una meticolosa indagine avviata nel 1984 su incarico della Direzione regionale dei Lavori pubblici a seguito dei ripetuti allarmi lanciati dagli studiosi anche nel corso della conferenza sui problemi dell'Adriatico che si era svolta l'anno prima.

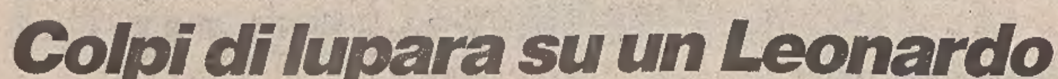
Si legge nelle motivazioni dello studio: «E' noto che a partire dagli anni 1940-45 tutti i litorali italiani sono stati oggetto di intensi fenomeni erosivi, dopo che nel secolo scorso si era assistito al loro costante avanzamento. Il fenomeno non ha risparmiato i litorali del Friuli-Venezia Giulia, che hanno visto un progressivo degrado delle spiagge attraverso violente e a volte localizzate erosioni di vaste superfici di arenile, tali cioè da compromettere il normale mantenimento dello sviluppo turistico raggiunto, e, non ultima, l'integrità del patrimonio naturalistico lagunare».

L'indagine ha preso in considerazione, in particolare, quattro tratti di litorale: dalla foce del Tagliamento a Lignano Riviera; l'isola di Martignano; dal Porto Canale di Grado al Canale del Primero; i lidi di Staranzano e di Marina Julia. Un'indagine condotta mediante accurate indagini meteomarine e sedimentologiche svolte nel 1985 e mediante la realizzazione di quei profili batimetrici che consentono un'esatta definizione della fascia marittimo/costiera, dove hanno sede i fenomeni dinamici che regolano e modificano la struttura delle coste.

In totale, l'analisi delle situazioni esistenti, i danni provocati dagli interventi dell'uomo e le modificazioni indotte, dagli agenti atmosferici (onde, venti), i criteri e le ipotesi di recupero hanno occupato otto volumi. Un patrimonio di conoscenze e di utilissime indicazioni per il restauro di una fascia costiera di altissima densità turistica e di valore economico incomparabile.

Dice il professor Brambati: «Dalle mie indagini sono venuti fuori risultati a volte sconcertanti. Ad esempio, ho fatto il conto di quanto il Tagliamento ha prodotto nell'ultimo secolo in termini di aumento di spiaggia grazie al trasporto di materiali verso la foce: una cinquantina di ettari. Vale a dire, con i parametri economici da me elaborati, che la natura ci ha letteralmente regalato 15 miliardi di capitale di litorale all'anno. Ebbene, arrotondando un po' le cifre, questo valore è pari a quello della sabbia estratta dallo stesso Tagliamento. Il che, quantomeno, dovrebbe indurre a chiederci se certe operazioni hanno una reale validità economica, visto che, per ottenere un guadagno immediato, si mangiano un capitale spontaneo futuro.

«A questo punto — conclude Brambati — la parola spetta ai politici. L'assessore regionale ai Lavori pubblici Adriano Bomben ha ipotizzato tra l'altro il ricorso al Fio, il Fondo investimenti e occupazione del Cipe, per reperire i finanziamenti necessari a fronteggiare il degrado dei nostri litorali. E' un'operazione doppiamente pagante: sia sotto il profilo ambientale, che sotto quello turistico e quindi economico».



Colpi di lupara su un Leonardo

LONDRA — Incredibile e gravissimo episodio di vandalismo alla «National gallery» di Londra. Un uomo, immediatamente arrestato, in preda probabilmente a un inspiegabile raptus, ha sparato con un fucile da caccia contro «La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista», il capolavoro di Leonardo Da Vinci che dal 1962 costituisce il vanto del grande museo inglese. Lo spesso cristallo che proteggeva il disegno ha probabilmente impedito che la rosa dei pallettoni potesse danneggiarlo in modo irreparabile. Secondo quanto riferiscono alcune fonti, il proiettile avrebbe danneggiato soltanto una parte del disegno, senza scalfire in alcun modo i volti dei personaggi della Sacra scrittura ritratti dal grande maestro italiano. «Nessuno dei volti del disegno è stato danneggiato. Al momento non possiamo però dare una valutazione esatta dei danni, visto che si tratta di una materia estremamente delicata», ha affermato l'addetto stampa della National gallery, Lindsay Callender. Il valore del «cartone» che Leonardo dipinse 487 anni fa si aggira sui dieci miliardi di lire. Era esposto in una apposita sala della National gallery con temperatura, umidità e luce graduate in modo da consentire le condizioni ottimali per ospitare il capolavoro che il maestro completò nel 1500 e che la National gallery riuscì ad acquistare grazie a una pubblica sottoscrizione e all'aiuto del governo nel 1962. Qualche mese più tardi, il disegno venne danneggiato da una bottiglietta di inchiostro lanciatagli contro da un pittore tedesco, che venne giudicato mentalmente instabile. Scotland Yard non ha rivelato, come legge impone, il nome dell'uomo che ha sparato, poco prima della chiusura serale del museo, contro «La Vergine e il Bambino con Sant'Anna e San Giovanni Battista». Si è limitata a confermare che il vandalo è stato immediatamente arrestato e che ha trascorso la notte in guardina, nel vicino commissariato di Bow Street.

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione seguita a diminuire. Perturbazioni di origine atlantica interessano più direttamente l'Italia settentrionale.

MI — TN — UD — VE — TS — GE — BO — FI — AN — PG

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali si alternano annuvolamenti intensi e schiarite parziali con precipitazioni anche temporalesche occasionalmente forti. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza e sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne ove potranno aversi locali brevi rovesci o temporali pomeridiani. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.
Venti: deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest.
Mari: poco mossi. Localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.
Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam 13, 17; Atene 21, 36; Bahrain 30, 38; Bangkok 27, 33; Barbados 25, 29; Beirut 22, 29; Belgrado 19, 30; Berlino 15, 30; Bermuda 25, 30; Bogotà 11, 18; Bruxelles 13, 20; Budapest 19, 30; Buenos Aires 10, 14; Il Cairo 23, 36; Calgary 7, 13; Caracas 19, 26; Chicago 11, 27; Copenaghen 14, 18; Curitiba 18, 26; Denpasar 23, 30; Dublino 9, 17; Francoforte 17, 29; Ginevra 19, 28; L'Avana 26, 31; Helsinki 10, 17; Hong Kong 28, 31; Honolulu 24, 32; Islamabad 23, 39; Istanbul 23, 31; Giacarta 24, 33; Gerusalemme 15, 29; Johannesburg 6, 20; Kiev 14, 25; Kuala Lumpur 23, 32; Lima 14, 19; Lisbona 18, 23; Londra 14, 19; Los Angeles 17, 21; Madrid 15, 30; Manila 24, 33; Città del Messico 12, 25; Miami 26, 31; Montevideo 11, 14; Montreal 12, 24; Mosca 12, 15; Nassau 23, 31; Nuova Delhi 30, 40; New York 18, 23; Nicosia 24, 37; Pechino 22, 33.

OFFENSIVA DI PROPORZIONI «STORICHE»

Venezia, guerra a insetti e alghe

Elicottero di scorta ai jet contro gli sciami - Laguna fornita di «bronchi»

VENEZIA — Se in inverno il pericolo numero uno è l'acqua alta, durante la stagione estiva Venezia deve combattere contro due nemici che sono figli dell'inquinamento ambientale e finora si sono dimostrati quasi invincibili: le alghe e i chironomidi, insetti molto simili alle zanzare che però non pungono. Durante le nottate afose, quando l'umidità raggiunge livelli elevati i chironomidi arrivano a sciami alti anche 40 metri.

Nel 1985 l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera rimase chiuso tre giorni, treni e macchine che viaggiavano sul Ponte della Libertà (quello che collega Venezia con la terra ferma) erano costretti a procedere a passo d'uomo. Nelle zone più infestate della città la gente poi era costretta a tenere le finestre chiuse per scongiurare l'invasione in casa. Il blocco degli aerei provocò enorme disagio e grande scalpore.

«Oggi — spiega l'assessore all'ecologia del Comune Rosa Carbone, in prima linea nel risanamento ambientale di Venezia — la situazione è migliorata anche se il problema non è risolto perché legato a quello delle alghe. Disponiamo di una squadra di pronto intervento e soprattutto possiamo garantire il traffico aereo anche nei giorni più critici perché da pochi giorni abbiamo istituito un servizio di scorta ai jet che devono atterrare».

La novità è clamorosa, dovrebbe essere senz'altro unica al mondo. La scorta viene fatta da un elicottero che si piazza a poche decine di metri dalla carlinga degli aerei di linea e li guida verso la pista irrorando il percorso con un potente insetticida. L'anno scorso la «guerra» contro questi minuscoli e fastidiosissimi insetti è costata quasi mezzo miliardo di lire; il budget previsto per il 1987 si aggira sui 300 milioni distribuiti tra Amministrazione comunale, Usl e aeroporto. Anche i chironomidi sono un problema unico. Venezia si stà preparando all'offensiva finale che comincerà i primi giorni d'agosto. L'operazione di risanamento per la quale il governo ha stanziato otto miliardi della legge speciale è organizzata dal Comune, dal magistrato delle acque e dal Consorzio Venezia Nuova.

«Si tratta di un evento "storico" — spiega l'assessore Rosa Carbone — perché il risultato che vogliamo conseguire è quello di ricostruire tutta la morfologia del fondo lagunare riorganizzando la circolazione d'acqua. Ciò verrà fatto in primo luogo con la vivificazione di 8 mila metri di ghebi (canaletti naturali) che potrebbero essere considerati i bronchi della laguna. Il lavoro verrà svolto basandoci su antiche mappe.

Verranno scavati 150 mila metri cubi di fanghi la maggior parte dei quali saranno riutilizzati per la ricostruzione del fondo. Inoltre, ben presto, potremo contare su altre due imbarcazioni mangia-alghe che affiancheranno le tre già in funzione. La prima fase di lavoro, quella che comincerà ad agosto sarà di sperimentazione».

Il problema numero uno, insomma, è quello di ripristinare la circolazione idrica della laguna, quasi inesistente, il cui fondo è diventato piatto, come quello di una baia. Per questa ragione nel 1985 il fenomeno delle alghe e la loro conseguente putrefazione ha raggiunto livelli allarmanti, pericolosi anche per la salute degli abitanti.

Le alghe infatti, oltre a provocare una moria di pesci, sprigionano gas tossici come il metano e l'acido solfridico e favoriscono la proliferazione dei chironomidi.

Nelle zone più colpite dal fenomeno come Burano e il tratto di laguna antistante al lido di Venezia si possono anche trovare quindici chili di alghe in un metro quadro di laguna e un numero di larve di chironomidi che può variare da 5 mila a 20 mila. Per combattere le alghe (ne sono state raccolte 3.856 tonnellate) sono scesi in mare anche i pescatori i quali invece di raccogliere cefali pescano questa «verdura» e guadagnano di più.

[Gianni Cestaro]

DAL 10 AL 13 SETTEMBRE

Secondo salone dell'aviazione

A Forlì - Unica manifestazione del genere in Italia

ROMA — Dal 10 al 13 settembre si svolgerà all'aeroporto di Forlì il secondo salone dell'aviazione, la più giovane manifestazione mondiale del genere e l'unica organizzata in Italia.

Di fronte alle manifestazioni «monstre» di Le Bourget e di Farnborough, quella della città romagnola appare modesta nelle pretese, se non negli obiettivi. Ma, come ha ricordato ieri il presidente dei giornalisti aeronautici italiani Cesare Falessi (a settembre l'Ugai celebrerà proprio a Forlì il suo trentennale), Werner von Braun, interrogato ironicamente sull'utilità delle imprese spaziali, rispose con spirito: «A che cosa serve un bambino appena nato?».

Nella città di Forlanini e delle prime iniziative industriali della Caproni, il presidente della rassegna, Giuseppe Goberti, si propone di «offrire finalmente all'industria aeronautica del nostro paese l'occasione di realizzare copiosi incontri con utenti reali e potenziali e di poter presentare a essi, in terra e in volo, la propria produzione». Tutti i paesi che hanno una produzione aeronautica — dalla Spagna al Giappone, dalla Germania alla Grecia, dagli Stati Uniti alla Francia — hanno una rassegna almeno biennale del settore (le manifestazioni di Farnborough e del Bourget si alternano negli anni pari e dispari), mentre l'Italia, che pure nel 1909 ebbe un salone aeronautico a Torino, nel 1910 a Milano e negli anni Cinquanta il Maf e il Mab (manifestazione aerea di Fiumicino, e quella milanese intitolata a Baracca), non ha più organizzato nulla del genere fino all'anno scorso.

Adesso, ha detto Goberti, molti scoprono di aver avuto l'idea prima di noi, ma noi di Forlì siamo stati più solleciti a realizzarla. E poi la città romagnola è una località geograficamente ideale, con un traffico aereo potenziale enorme (quello connesso al turismo sulla riviera adriatica), con una tradizione consolidata nel settore. A che cosa serve un salone? A questa domanda Cesare Falessi ha risposto che non serve certamente a vendere, ma a porre le premesse di affari futuri certamente sì. Quello aeronautico è un settore produttivo nel quale l'export italiano supera largamente l'import, un settore nel quale la nostra tradizione è antica e valida, un settore che interessa tutte le attività della vita economica.

Basti pensare che l'auto moderna è debitrice tecnologica dell'aereo per i freni a disco, il motore turbo, le leghe leggere, l'alto numero di ottani del carburante, la scocca portante, il coefficiente di penetrazione aerodinamica (denominato Cx). Ed è un settore che ha fatto progressi enormi, molto più di altri. Basti pensare che nel 1903 i fratelli Wright volavano a 40 km all'ora e che sessant'anni dopo la navicella Apollo VIII, con James Lovell a bordo, circumnavigava la luna a una velocità mille volte superiore.

Anche abbandonando il campo spaziale, nel campo puramente commerciale siamo alla vigilia di grandi progressi: mentre il Concorde viaggia verso la pensione, si avvicina l'era dell'Agv (Avion à grande vitesse), che potrà volare a 5500-6000 chilometri all'ora, mentre l'Orient express dell'aria, previsto per il 2020, sarà più che un mezzo di trasporto una macchina del tempo, perché arriverà prima, molto prima di essere partito, avendo una velocità di Mach 15, enormemente maggiore della rotazione terrestre.

[m. m.]

LA SPECIE SI STA ESTINGUENDO

I panda invocano aiuto

Gli animali in tour negli zoo per chiedere solidarietà

Simbolo di tutti gli animali in pericolo e perciò scelto come emblema dal Wwf il panda ha bisogno di essere aiutato con studi e iniziative concrete per non sparire dalla faccia della terra. (Telefoto Ap)

HILVARENBEEK — Il timido panda gigante, tenero e morbido simbolo di tutti gli animali in pericolo, per sopravvivere sta facendo pubblicità a se stesso. Non è sufficiente che il World wildlife fund lo abbia scelto come emblema, né bastano i moti d'irresistibile affetto che le sue immagini o le sue riproduzioni in peluche suscitano in grandi e piccini: bisogna fare qualcosa di urgente e concreto per far sì che questo rotondetto e raro animale non sparisca dalla faccia della terra.

Perciò, in un parco safari situato nei pressi della località olandese Hilvarenbeek, due panda giganti cinesi, presentati da Pechino, ora vengono usati come attrazioni al fine di raccogliere denaro per preservarne la specie.

I due panda, Rong Rong e Chuan Chuan, nella loro qualità di rappresentanti di un'iniziativa di Pechino mirante a finanziare studi e a salvare questi animali dall'estinzione, stanno attirando folle di visitatori, da quando sono arrivati allo zoo di Beekse Bergen dalla Cina, nel maggio scorso.

«E' la prima, e probabilmente l'ultima volta, che i panda vengono in Olanda e così la gente non vuol perdere l'occasione di vederli», ha dichiarato il direttore dello zoo, Wim Verberkmoes. «Arrivano curiosi anche dal Belgio, dalla Danimarca e dalla Germania occidentale pur di vederli», ha aggiunto.

I circa mille panda che esistono in Cina rischiano di estinguersi nei loro rifugi situati nelle province di Sichuan, Shaanxi e Gansu, a causa dell'invasione del loro habitat da parte dell'uomo e di una carenza di bambù.

Pechino, facendo leva sul «magnetismo» dei panda — popolarissimi dopo che il World wildlife fund li ha scelti come emblema — ha deciso di servirsi di qualcuno di essi per cercare di rendere più sicuro il loro futuro. Oltre a Rong Rong e Chuan Chuan, un'altra coppia di panda, Ling Ling e Yong Yong, egualmente inviati all'estero per fare propaganda a se stessi, hanno avuto molto successo allo zoo di New York. Accuratamente seguiti e accuditi da custodi cinesi, questi animali sembrano essersi adattati bene.

I panda giganti pesano circa 160 chili e sono alti fino a 1,5 metri; raramente procreano in cattività. Attualmente si possono ammirare soltanto in una mezza dozzina di zoo fuori della Cina.

Lo scienziato Hu Jinchu, durante una recente riunione internazionale svoltasi a Pechino per esaminare il problema della conservazione dei panda, ha chiesto che essi siano lasciati allo stato libero, a eccezione di quelli necessari per la ricerca. Egli ha sostenuto che i panda tenuti negli zoo non vivono a lungo quanto quelli rimasti nel loro ambiente naturale.

In poche settimane, Rong Rong e Chuan Chuan sono stati al centro dell'attenzione di 120 mila persone, che hanno pagato 8,75 fiorini (4,4 dollari, cioè l'equivalente di circa 6 mila lire italiane) per vedere gli animali. La portavoce del parco safari olandese, Marianne Hersmus, ha precisato che un'ingente cifra è già stata incassata e che si ritiene che tale cifra raddoppierà per quando la coppia di panda tornerà in Cina, in settembre.

GORGAZZO

Il corpo dello speleosub rimosso dal fondo



Jean Jacques Bolanz è riuscito ad agganciare il corpo di Maurizio Martini a meno 87 metri sul fondo del Gorgazzo.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

PORDENONE — Neanche ieri il corpo di Maurizio Martini ha rivisto la luce del sole. Tuttavia l'operazione di recupero compiuta nell'abisso del Gorgazzo dal sub svizzero Jean Jacques Bolanz non è stata totalmente infruttuosa. Il sommozzatore che detiene il record mondiale di profondità in cavità (-108 metri) è riuscito a imbragare la salma del giovane triestino e a farla risalire di una quindicina di metri, fino a -70. Bolanz lo ha trovato disteso di schiena con le braccia aperte su un gradino della soglia che conduce a una galleria sub-orizzontale, a -87 metri.

Aveva addosso ancora le due bombole di 18 litri, i piombi di 12 chili e la maschera senza però gli erogatori. Lo svizzero lo ha liberato dalla sagola che lo avvolgeva. Quella sagola che lo stesso Bolanz aveva lasciato nel sifone due settimane fa. Di più non ha potuto fare perché aveva solo 13' di autonomia. Poi ha dovuto fare varie tappe di decompressione che lo hanno costretto a rimanere a mollo per quasi due ore.

«L'operazione — ha spiegato il responsabile nazionale della sezione speleologica Piergiorgio Baldracco che ha coordinato tutto il duro lavoro di recupero — richiede più di un giorno. Oggi intanto lo abbiamo trasportato per un tratto. Purtroppo in questo genere di interventi il tempo operativo di ogni squadra è limitato. Del resto si tratta della prima operazione di questo tipo mai tentata al mondo. Domani (oggi ndr) dovremo cercare di superare innanzitutto un passaggio, a 65 metri, che per le sue caratteristiche morfologiche è piuttosto impegnativo. In quel tratto c'è in effetti il pericolo che il corpo finisca in cunicoli inesplorati.

«Se tutto andrà bene — conclude Baldracco — potremo tirarlo fuori domani pomeriggio o lunedì. Basta però che in questi casi accada il minimo inconveniente per allungare i tempi di recupero».

Anche se ieri Bolanz fosse riuscito a superare quel difficile passaggio la salma di Maurizio probabilmente sarebbe stata fissata a 40 metri per evitare «l'effetto pallone» (quando cioè la pressione idrostatica diminuisce e aumenta il volume dell'aria contenuta nella tuta).

Data l'eccezionalità dell'intervento ieri mattina l'atmosfera era particolarmente tesa. Tutti i volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino lavoravano in silenzio e in perfetta sincronia. Sul posto c'erano una camera iperbarica mobile, un'autoambulanza con più di un medico e l'elicottero del quinto Ale Rigel di Casarsa. Tutto intorno alle risorgive era stato predisposto un cordone protettivo di carabinieri.

Hanno stazionato per alcuni minuti davanti a quello specchio d'acqua anche Giusto ed Elda Martini, i genitori di Maurizio. Il responsabile svizzero della sezione speleologica Jean Jacques Bolanz è un uomo di 47 anni che vive a Losanna, dove dirige una struttura educativa per bambini del Terzo mondo. Si è fatto accompagnare da un suo giovane assistente, il sub francese Patrick Deriaz di 27 anni.

Bolanz si immerge alle 10.53. Dopo di lui vanno in acqua Luciano Russo (a -65), un sub friulano e il veronese Minciotti (a -42), Sbisà (-36), Barbesin (-26), il francese Deriaz per il servizio di assistenza, mentre Magotti e Pettaron restano in superficie per intervenire in caso di necessità.

Gli occhi di tutti sono puntati su quello specchio d'acqua e Baldracco guarda nervosamente l'orologio fino a quando non arrivano le notizie con i primi sub che risalgono in superficie.

Stamane gli speleosub tenteranno di portare il corpo del giovane a -55 affinché una seconda squadra nel pomeriggio lo tiri finalmente fuori. Ieri sera però è cominciato a piovere.

PRELIEVI A ROMA

Mercurio nel pesce

Valori intollerabili - Partite distrutte

ROMA — Le più alte percentuali di mercurio da un anno e mezzo a oggi sono state trovate in questi ultimi due giorni in cinque campioni di pesce esaminati dall'Istituto zooprofilattico del Lazio e della Toscana. I valori riscontrati oscillano tra il minimo di 1,31 milligrammi di mercurio per chilo di pesce a 5,52. Il limite di tollerabilità previsto dalla legge è dello 0,7 per cento.

I pesci esaminati appartengono a cinque partite provenienti da Fiumicino (due, zigrino e spinarolo), Terracina (pesce martello), Mazara Del Vallo (spinarolo) e Civitavecchia (pesce martello). Il pesce con la più alta percentuale di mercurio è stato lo zigrino proveniente da Fiumicino.

La provenienza alla quale fa riferimento l'istituto — è stato precisato — è quella indicata sulla bolla d'accompagnamento: indica cioè la località da cui la partita di pesce è stata inviata a Roma, ma non l'area in cui il pesce è stato pescato. Le partite risultate positive sono state distrutte.

FERITA

Bis dopo 20 anni

TORINO — Un detenuto in licenza-premio ha ferito ieri mattina, a colpi di coltello, la nipote contro la quale aveva già sparato vent'anni fa.

L'allucinante storia di violenza ha per protagonista Gerardo Navazio, 43 anni, originario di Asti.

Nel novembre del '67 Navazio, che conviveva col fratello Michele e con la seconda moglie di lui, Incoronata Caprarello, uccise a colpi di pistola la donna e ferì la nipote, Maria Cristina Navazio. Gerardo Navazio fu condannato a 21 anni di carcere.

Nei giorni scorsi Navazio ha ottenuto dal giudice di sorveglianza di Avellino una «licenza» di dieci giorni e si è recato a Torino, dove è proprietario di un piccolo appartamento.

Qui, ha incontrato la nipote, che oggi ha 33 anni ed è madre di 5 figli, insieme al marito.

CALABRIA

Agguato mortale

REGGIO CALABRIA — Due giovani, i fratelli Angelo e Domenico Lombardo, rispettivamente di 18 e 17 anni, sono stati il primo ucciso e il secondo gravemente ferito in un agguato, ieri nel primo pomeriggio, a Cittanova, lungo la strada che, attraverso lo Zomaro, collega il versante tirrenico calabrese a quello ionico.

I due viaggiavano con il padre, Antonio, venditore ambulante, a bordo di un furgone, quando sono stati colpiti da scariche d'arma da fuoco.

Mentre Angelo è morto sul colpo, Domenico e Antonio Lombardo, sebbene feriti, sono riusciti a raggiungere il paese.

Con l'agguato di ieri è salito a nove il numero degli omicidi registratisi a Cittanova dal 7 luglio scorso.

Domenico Lombardo è stato trasferito negli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria.

BOLOGNA

Martellate alla madre

BOLOGNA — Ha sferrato vari colpi di martello alla madre che dormiva, poi ha chiamato l'ambulanza e ha atteso in casa che venissero ad arrestarlo.

Adesso Carlo Alberto Malaguti, un operaio disoccupato bolognese di 39 anni, è in carcere con l'accusa di tentato omicidio, mentre la madre, Giuliana Montanari, di 62 anni, vedova, è ricoverata all'ospedale maggiore con 30 giorni di prognosi per lesioni al capo e fratture alle mani.

L'uomo, che secondo i primi sommari accertamenti sarebbe stato ricoverato in passato in un ospedale per malattie mentali e sarebbe tuttora in cura da una psichiatra, ha usato un martello da carpentiere per colpire ripetutamente

La donna ha tentato di difendersi parando i colpi con le braccia.

EPIDEMIA

Trenta neonati

ROMA — Il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile di Colleferro è stato chiuso su disposizione della direzione sanitaria del nosocomio, per una epidemia da staffilococco aureo che ha colpito 30 neonati, gran parte dei quali venuti alla luce con il taglio cesareo.

Quest'ultima circostanza ha indotto i sanitari dell'ospedale a svolgere accertamenti sull'effettiva sterilizzazione della sala parto e dei ferri chirurgici utilizzati per gli interventi.

Mentre la direzione sanitaria sta procedendo alla disinfestazione dei locali di ostetricia e ginecologia, disponendo contemporaneamente un'inchiesta per accertare le cause della comparsa del virus, i neonati sono stati trasferiti in un'altra ala dell'ospedale e sono sotto continuo controllo medico.

DENUNCIA DELL'UNIONE CONSUMATORI

L'antenna tv minaccia la fertilità?

ROMA — Le emittenti televisive in Italia sono 543, secondo il censimento contenuto nell'ultimo rapporto sullo «stato dell'informazione in Italia» della presidenza del Consiglio. Quelle radiofoniche, che spesso nascono e muoiono in breve tempo, molte migliaia. A parte il «caos delle frequenze», questo comporta gravi danni alla salute dei cittadini, che siano o no utenti dei programmi radiofonici o televisivi.

Le radiazioni emesse — spesso di notevole potenza — creano un «inquinamento elettromagnetico» che può provocare, a parte stati d'ansia e disturbi alle terminazioni nervose, danni seri agli occhi e alle gonadi, cioè all'apparato riproduttivo. In altre parole questo invisibile fremito dell'etere può provocare la sterilità (più o meno duratura) e favorire la formazione di cateratte.

La denuncia è dell'Unione nazionale consumatori e si basa su una serie di rilevazioni fatte a Roma da una ditta specializzata, la «Musorb Italia». Il risultato è che nella capitale, soprattutto nella zona di Montemario, dove sono installate le antenne Rai, nei pressi delle antenne della Radio vaticana e intorno a Monte Cavo, dove si concentrano la maggior parte dei trasmettitori e dei ripetitori delle radio e tv private, i valori dell'inquinamento da campi elettromagnetici «superano le tolleranze americane», le uniche alle quali si può fare riferimento mancando in Italia una normativa in materia.

Dai rilevamenti risulta anche che «i valori di Roma sono comuni a molte altre aree urbane italiane, in particolare vicino a porti e aeroporti di grande transito».

A distanza di 500 metri dagli impianti di trasmissione, afferma l'Unc, «ci sono valori di densità di potenza irradiata di oltre 0,8 milliwatt per centimetro quadrato, valori ampiamente al di sopra dei limiti ammissibili per la popolazione civile».

Secondo il citato censimento della presidenza del Consiglio delle 543 emittenti televisive esistenti, 23 trasmettono con una potenza superiore ai 5 mila watt, 39 tra i 2.500 e i 5.000, 26 tra i 1.000 e i 2.500, 45 tra i 500 e i 1.000. «Finora — nota l'Unione nazionale consumatori — soltanto il Piemonte ha emanato una legge regionale provvisoria sulla tutela dalle onde elettromagnetiche.

MURALES

Un paese affrescato per farsi notare

NAPOLI — Hanno scritto a Francesco Cossiga e al suo collega tedesco occidentale Richard Von Waizsachker. I tremilacinquecento abitanti di Frasso Telesino, un piccolo centro della Campania interna, in provincia di Benevento, hanno invitato i due capi di Stato per il prossimo mese di settembre. Per l'esattezza dal 14 al 20. E' la settimana in cui questo dimenticato paesino del Sannio si trasforma in un vivace e affollato museo all'aperto.

Affreschi e sculture vivacizzano i muri del borgo medievale, Terravecchia, la cui data di nascita risale all'anno Mille. Una luna ammicca enigmatica dalla facciata di un cascinale, tre figure maschili precipitano in una caduta senza fine dalle pareti di un palazzotto signorile. E ancora decine di altri fantastici disegni arricchiscono vicoli, cortili, piazzette.

Sono ormai già quattro anni che pittori e scultori, italiani ed europei, manifestano il loro genio creativo sui muri di Frasso Telesino. Quest'anno l'edizione è al suo quinto appuntamento.

«L'uomo, l'essere, la natura» è il tema della rassegna del prossimo mese di settembre. Vi partecipano dieci artisti tedeschi, i quali saranno ospitati dagli abitanti di Frasso nelle proprie abitazioni.

«Così vivono meglio lo spirito del luogo», spiega il sindaco Carmine Calandra, democristiano, ispiratore dell'iniziativa. «Lo scopo di Terravecchia — dice ancora il primo cittadino — è di provocare nella popolazione un'attenzione sempre più viva e consapevole verso la memoria storica delle origini del paese».

---

†

Il giorno 17 è mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe De Maria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA PONTEVIVO con la figlia MARIUCCIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

«Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva». S. Marco IV 35

Maria Podolsak ved. Gobbo (Zora)

è spirata serenamente.
Ne dà il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene la figlia GRAZIELLA GOBBO ved. SARDO.
I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Gherlani ved. De Mola

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Pitacco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Giovanni Riosa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Filippo Rossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

Nel VII e XIV anniversario di

Maria e Mario Morazzi

Cari indimenticabili mamma e papà.

GIANNA

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il tuo amore sarà il mio faro. Grazie papà.

Ha lasciato la vita che tanto amava, uomo buono e generoso

Romano Michelazzi

marittimo
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Lo annunciano con tanto dolore la moglie LIDIA, la figlia CLAUDIA con il marito LIBERO e l'adorato nipote ALESSIO, il fratello FERRUCCIO, le cognate, i cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. GIULIANO CECOVINI, e al personale medico e paramedico della SALUS.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto LUISA e CIANO VIGNALI.
Trieste, 19 luglio 1987

Ciao

zio Romano

Ti ricorderemo sempre, i nipoti: DARIO, NEVIA e ROBERTA; ROSANNA, FRANCO e VALENTINA; DANIELA, VICTOR BASSEL e RAWAN; FRANCO; FULVIO e NICOLETTA; ALESSANDRA, MUNIR, FARES e SABRINA; TIZIANA; i cognati: MERY, MARCELLA, GIORDANO, CIOTTI, UCCIA, NINCI.
Trieste, 19 luglio 1987

Profondamente addolorate sono vicine a CLAUDIA le amiche ANNAMARIA e GIULIANA.
Trieste, 19 luglio 1987

Ciao

zio Romano

NUCCI, GINO, RICCARDO, ELDA e MICHELE.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il giorno 17 luglio si è spenta la nostra cara

Antonietta Vatta ved. Silla

Lo annunciano i figli LIVIA, MARIO, BRUNA, i nipoti ROBERTO, MAURIZIO, MARIANGELA, FABIA, le piccole ERICA ed ELISA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto:
— CARMEN STRATI
— famiglia FRANOVICH
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Si è spento

Salvatore Giuseppe Consenti

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia le figlie, il fratello, nipoti, cognati e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Giorgetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 19 luglio 1987

I familiari di

Giorgio Ianezic

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare il loro caro.
In particolare si ringraziano il Gruppo Speleologico e i radioamatori dei Clubs di Trieste e Capodistria.

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Alice Tedesco ved. Rusin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Mario Paoli (Angelo)

sinceramente commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

La

N.D. DOTT.

Spera Bugliarello nata Gefter Wondrich

è spirata dopo lunga malattia.
Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con la moglie VIRGINIA e i figli FEDERICO e NICOLA, la nipote ESTELLA con il marito GIUSEPPE VINCIGUERRA, la cognata MARIA GEFTER WONDRICH con i figli GIORGIO, ROBERTO, MARINA e famiglia, i nipoti GIOVANNI e ADA BUGLIARELLO, SALVINA e TURI GRASSO e famiglie.
Si ringraziano di cuore GIULIANA CERVAZZI per l'affettuosa e assidua assistenza, il dottor CARLO MAIONICA e il personale tutto del Policlinico Triestino.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Lentini (Siracusa).

Trieste, 19 luglio 1987

Si associa al lutto MARIA CERNUTA.
Trieste, 19 luglio 1987

Le famiglie:
— POGUTZ
— IVIANI
— TORRENTI
addolorate partecipano al lutto.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Si è spenta serenamente

Eufemia Glavina ved. Sinigaglia

L'annunciano con profondo dolore la figlia TINA con il marito PAOLO SAULI e l'adorata FRANCESCA, la cognata JOLE, i fratelli e i nipoti con i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. GIORGIO PRESCA per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 21 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di Nostra Signora di Sion, proseguendo poi per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

E' mancata la nostra cara

Marina Quaino

Ne danno il triste annuncio i genitori e la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Albina Pertot in Cavo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I familiari

Aurisina, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Smilovich in Coslovich

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

Il marito e le figlie di

Rosalia Degrassi in Russignan

ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stelia Spazzali ved. Liebman

ringraziano commossi tutte quelle persone che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il giorno 14 luglio

Tullio Zangrando

ci ha lasciati per sempre.
Addolorati lo annunciano la moglie GUYA, il figlio TULLIO con la moglie CRISTINA, i nipoti FEDERICO e MICHELA e i parenti tutti.
Per volere del nostro caro Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 luglio 1987

Addio caro amico

Tullio

EDOARDO ed ELDA.
Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al dolore: LUCIANO ZLATICH e famiglia.
Trieste, 19 luglio 1987

Titty Rötl e mamma sono affettuosamente vicine a GUYA e famiglia.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Ci ha lasciate sole il nostro caro fratello

Antonio Druscovich

Lo annunciano con dolore le sorelle MARIA, ADA, ANNA, IDA, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 luglio 1987

Ciao

zio Toni

Ricorderemo sempre com'eri buono e Ti saremo sempre vicine con la preghiera: le Tue nipoti DORIANA, TERESA e LUISA.
Sydney-Milano, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie RASMAN e SABATTI.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Portosalvo De Lorenzo ved. Farinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti ROBERTO con MARINA, ANITA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 21 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il giorno 17 luglio si è spento

Erminio Villanovich

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, nipoti, sorelle e cognati.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro Passerini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una messa in suffragio verrà celebrata il giorno 22 luglio alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Poropat

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RAGNI ringrazia tutti i colleghi della Polizia di Stato intervenuti alle esequie del caro

Giovanni

Gorizia, 19 luglio 1987

I familiari di

Giordano Komel

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Fam: KOMEL

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il giorno 17 corr. è mancato dopo una lunga sofferenza all'affetto dei Suoi cari

Vincenzo d'Andolfo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCO, CARLO e ANTONIO, le nuore GUERRINA e ALIDE, i nipoti ALESSANDRA, ANDREA e SARA unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Reparto di rianimazione di Cattinara per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo martedì 21 nella Cappella di via Pietà alle ore 11.

Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ZACCARIA, BIANCHI, FABBRI, PALMOLUNGO, CENTASSI e BRAIDOT.
Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto MARLENE e famiglie FORNASARI.
Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano al lutto LICIA e MARIO COK.
Trieste, 19 luglio 1987

Si associano al dolore: famiglie COLLINI.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il giorno 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Fragiacomo ved. Koncan

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il figlio DARIO con la moglie SILVANA e la nipote RAFFAELLA, la sorella ELVIRA con i figli, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano:
— ROSETTA CALOVINI
— LUCIANO MILACCI
Trieste, 19 luglio 1987

Partecipano le famiglie KAUCICH.
Trieste, 19 luglio 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Manuela Livelig in Galliano

Ne danno il triste annuncio la mamma TERESA, zia LINA, i figlioletti BARBARA e ALAN, il marito CLAUDIO e i parenti tutti.
Nel contempo ringraziamo tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno martedì 21 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1987

---

†

Il 16 luglio è mancata

Iolanda Cacciari ved. Gnudi

Lo annunciano i cugini.
La salma partirà dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di San Donà di Piave lunedì alle ore 9.

Trieste, 19 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita del caro

Mario Degrassi

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Milan Sosic

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

Il marito e la figlia di

Rosa Cociani

ringraziano di cuore parenti e amici che sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

I familiari di

Guido Corsi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1987

V ANNIVERSARIO

Luigi Loi

Ti portiamo nel nostro cuore con immutato affetto.

I Tuoi cari

Trieste, 19 luglio 1987

IL CONFLITTO TRA IRAQ E IRAN

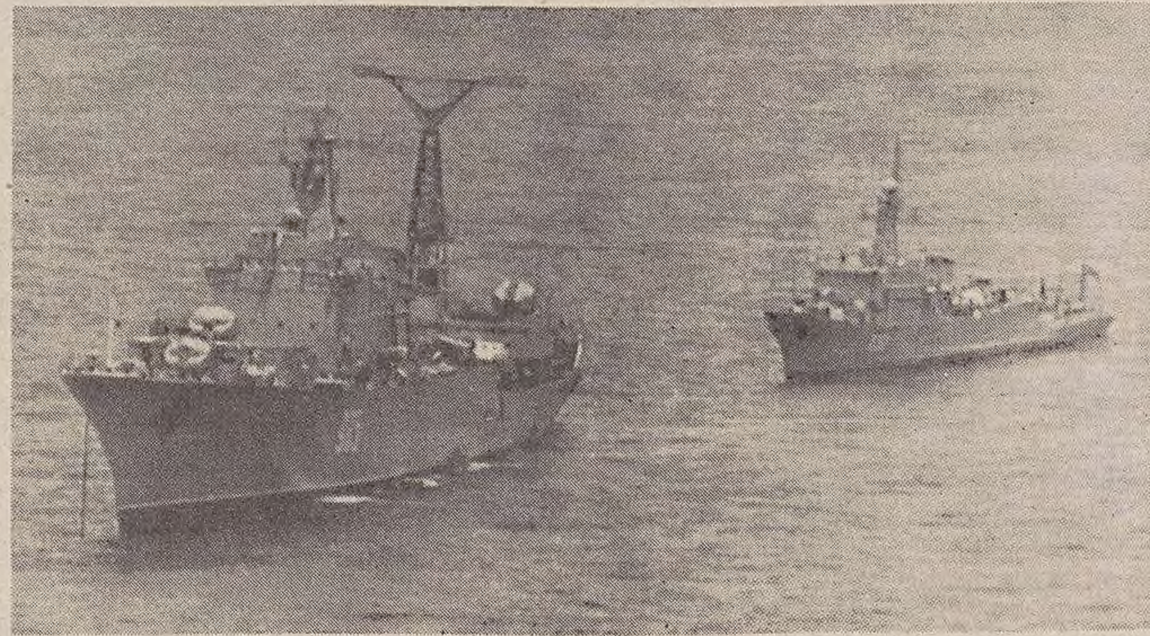
Onu: tregua o sanzioni

Domani la riunione - Approvazione scontata

NEW YORK — La bozza della risoluzione sul conflitto Iran-Iraq che verrà esaminata e votata domani dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite al quale parteciperà il ministro degli esteri Giulio Andreotti, ha già ottenuto «l'approvazione di massima della maggioranza» dei 15 paesi che compongono l'organismo.

Nel commentare le conclusioni dei numerosi incontri preparatori del Consiglio, svoltisi in questi giorni a New York, il portavoce delle Nazioni Unite Jose Sills ha comunicato che la riunione ufficiale è stata convocata dal presidente di turno, l'ambasciatore francese Pierre Louis Blanc, per domani pomeriggio.

Il Consiglio di sicurezza, al quale interverranno il segretario di Stato americano, George Shultz, e i ministri degli esteri di Germania federale e Argentina, chiederà l'«immediato cessate il fuoco» ai due paesi in conflitto nel Golfo Persico. Nella risoluzione — a quanto riferiscono fonti diplomatiche che ne hanno preso visione — non viene fatto esplicito cenno a eventuali sanzioni contro i governi che dovessero disattendere la richiesta. Si precisa, però, che «se il cessate il fuoco non verrà rispettato, il Consiglio si riunirà ancora per prendere ulteriori misure».



ABU DHABI — Due navi della marina militare sovietica riprese vicino allo Stretto di Ormuz, non lontano da Khor Fakkan, la località da dove dovrebbe cominciare il piano americano di scorta delle petroliere del Kuwait.

Secondo vari diplomatici le eventuali «ulteriori misure» dovrebbero comprendere l'embargo nella vendita di armi al paese che non dovesse rispettare la risoluzione. Nel documento, che è il frutto di vari mesi di intensi sforzi diplomatici avviati dagli Stati Uniti per assicurare la fine della quasi settennale guerra del Golfo Persico che rischia di mettere in difficoltà i rifornimenti petroliferi dell'Occidente, viene espressamente indicato che il «cessate il fuoco» dovrà riguardare tutti i settori del conflitto: terra, aria e mare.

Le truppe di Iran e Iraq dovranno ritirarsi all'interno della «linee di confine riconosciute internazionalmente». La tregua dovrebbe essere «il primo passo» verso un accordo di pace tra i due paesi. Nella risoluzione viene condannato l'uso delle armi chimiche fatto ripetutamente durante il conflitto. Ciò, anche se non viene indicato per nome il paese responsabile, è interpretato negli ambienti diplomatici come una «concessione» nei confronti dell'Iran che accusa l'Iraq di avere fatto ricorso a questo tipo di armi.

Qualora l'invito delle Nazioni Unite venisse accolto, un gruppo di osservatori dell'Onu verrà inviato nella zona per controllare che la tregua venga rispettata.

Intanto il viceministro degli esteri iraniano, Muhammad Javad Larijani, ha lasciato la capitale sovietica dove era giunto giovedì per una «breve visita». Il rappresentante iraniano era stato ricevuto dal ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, che si era espresso a favore di una prosecuzione dei rapporti di «buon vicinato» con l'Iran e del «consolidamento delle tendenze positive che hanno preso forma» nelle relazioni bilaterali.

In questo senso si era espresso anche Larijani, al quale però Shevardnadze aveva fatto notare che l'Urss è a favore di «una immediata interruzione del sanguinoso conflitto Iran-Iraq e alla soluzione politica del conflitto tramite trattative». Allo stesso tempo, le due parti avevano sottolineato «la comune preoccupazione» per la crescente attività militare statunitense nel Golfo Persico, che «potrebbe portare a un'estensione del conflitto».

TOSHIBA

Pubbliche scuse

NEW YORK — Con un annuncio a pagamento e a piena pagina che comparirà domani su decine di giornali americani, la «Toshiba» chiederà pubblicamente scusa al popolo americano per aver venduto all'Unione Sovietica sofisticate tecnologie che consentiranno ai sottomarini sovietici di sfuggire più facilmente ai radar e ai sonar di altri paesi. Nel suo annuncio il colosso dell'elettronica giapponese spiegherà anche cosa intende fare per impedire che si verifichino in futuro altri «incidenti» del genere.

«La Toshiba corporation non aveva sinora fatto alcuna dichiarazione pubblica, per questo motivo la società ha ritenuto giusto ricorrere all'annuncio», ha spiegato Nabuo Ishizaka, amministratore delegato della «Toshiba America Inc». Le scuse della Toshiba al popolo americano compariranno non solo sulle principali testate americane ma anche su giornali locali, stampati nelle città in cui la società opera.

Le forniture concesse dalla «Toshiba machine company» ai sovietici hanno provocato un'autentica ondata di sdegno e risentimento in tutti gli Stati Uniti e il Senato ha deciso di approvare una mozione che auspica il blocco delle importazioni per un periodo compreso tra i due e i cinque anni nei confronti dei prodotti dell'industria giapponese.

Del caso Toshiba ha parlato il ministro per il commercio giapponese Hajime Tamura nella conferenza stampa tenuta venerdì a Washington a conclusione della sua visita negli Stati Uniti. Con l'occasione Tamura ha ribadito che Tokio è determinata a impedire il ripetersi di episodi del genere ed è pronta a collaborare nel modo più ampio con gli Stati Uniti per migliorare il potenziale antisottomarino dei paesi occidentali che la fornitura della Toshiba a Mosca hanno indebolito.

«Un pugno di individui irresponsabili hanno abusato dei sistemi di controllo vigenti in materia di esportazioni giapponesi. Il loro comportamento è deplorevole», ha commentato Tamura, che in questi giorni ha avuto modo di incontrarsi con le personalità più in vista del Congresso e con esponenti dell'amministrazione Reagan.

Continua in 10.a pagina

RESTII L'ECONOMIA E L'ESERCITO

La «perestroika» arranca dopo tanti bei discorsi

MOSCA — «Lo stato di tensione nell'economia continua a permanere», è scritto nel resoconto di una riunione del consiglio dei ministri dell'Urss nella quale è stato constatato che «il reddito nazionale prodotto nel primo semestre è aumentato solo del 2,4 per cento nei confronti del 3,9 per cento previsto dal piano».

Il presidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Nikolai Ryzhkov — informa la «Pravda» — ha tenuto la relazione «sui compiti concreti del governo e dei ministri derivanti dalle decisioni del plenum di giugno del comitato centrale del Pcus». Sia Ryzhkov che gli altri oratori hanno denunciato «inadempienze e lentezze del Gosplan e dei singoli ministeri nel campo della ristrutturazione della pianificazione in base alla nuova legge sull'impresa statale», che prevede un decentramento della gestione economica.

«Nonostante la decisione d'introdurre, dal gennaio prossimo, in molti settori industriali i criteri di pieno autofinanziamento aziendale, il Gosplan e il ministro delle finanze sottovalutano l'importanza del provvedimento. Tale atteggiamento può compromettere gravemente, già in partenza, la perestroika dell'economia».

Anche la «perestroika» nelle forze armate procede in modo insoddisfacente, ha dichiarato il nuovo ministro della difesa dell'Urss, generale Dmitri Yazov, nell'intervento pronunciato venerdì dinanzi «all'attivo del partito» del ministero della difesa. Il ministro, che ha esternato le sue critiche proprio nel momento più acuto della crisi provocata dall'atterraggio del pilota tedesco Mathias Rust a ridosso della Piazza Rossa, ha invitato le forze armate sovietiche ad un'aperta autocritica.

«La perestroika (ristrutturazione) — ha infatti detto Yazov — non ha ancora sfiorato i quadri di comando, compreso l'apparato centrale del ministero. Bisogna ammettere autocriticamente che, vedendo aumentare in passato i fenomeni negativi, molti dei quali hanno luogo tuttora, continuano a non prendere le misure necessarie per eliminarli».

AMNISTIA GENERALE

Segnali da Pankow

Bonn soddisfatta - La visita di Honecker

BERLINO — L'amnistia promulgata dal leader tedesco-orientale Erich Honecker è destinata a procurargli grande popolarità per la prossima visita nella Rfg, perché consentirà il rilascio di molti detenuti che Bonn considera «prigionieri politici». La Rdt ha sempre smentito l'esistenza di «prigionieri politici», ma lo stesso cancelliere federale Helmut Kohl ne aveva parlato a più riprese.

Un'altra fonte diplomatica occidentale spiega che numerosi detenuti che la Rdt considera «comuni», sono invece per la Rfg «politici», essendo stati condannati ad esempio per tentativi di fuga ad Ovest o per dimostrazioni non autorizzate. Secondo Kohl i presunti prigionieri politici sono «più di 10 mila», ma la stessa fonte diplomatica dice che questa cifra è probabilmente molto esagerata. E' stata anche abolita la pena di morte che da molti anni era ormai divenuta superflua.

L'annuncio ufficiale sull'amnistia, pubblicato sul «Neues Deutschland», l'organo del Partito comunista di Berlino Est, non fornisce cifre su quanti beneficeranno del provvedimento, limitandosi a dire che esso è stato reso possibile dalla costante riduzione dei reati in questi ultimi anni. Sono esclusi dall'amnistia, come già nei precedenti casi analoghi, i criminali di guerra e i condannati per spionaggio e per crimini contro l'umanità.

Per quanto riguarda il numero dei presunti prigionieri politici, una fonte ufficiale conferma di non «conoscere 1025 nomi di detenuti che potrebbero rientrare in questa categoria», ma che complessivamente potrebbe trattarsi di almeno duemila persone. A Berlino Ovest Horst Schumm, portavoce del Movimento nazionalista «13 agosto» (il 13 agosto 1961 è la data della costruzione del «muro» di Berlino), dice che «sicuramente questi prigionieri sono meno di 4500», perché fra essi bisogna annoverare anche molti giovani temporaneamente confinati perché definiti «asociali».

L'attuale amnistia è stata annunciata sette settimane prima del viaggio di Honecker nella Rfg (ed ha già avuto a Bonn commenti molto favorevoli), ma ufficialmente è promulgata per il 38.o anniversario della fondazione della Rdt che ricorre il prossimo 7 ottobre. L'amnistia precedente risale al 1979, per la 30.a ricorrenza dello stesso avvenimento e di essa avevano beneficiato 21.928 detenuti. Altre amnistie precedenti sono quelle del 1951 (20 mila scarcerazioni), del 1960 (16 mila), 1964 (diecimila), e 1972 (6.344).

La pena di morte, ufficialmente abolita da venerdì, era prevista solo per crimini contro l'umanità e contro la sicurezza dello Stato, ma da molti anni non veniva più applicata. In più occasioni era stata definita «superflua».

Il duplice annuncio è stato accolto con comprensibile soddisfazione nella vicina Repubblica federale tedesca che il Presidente e capo del Partito comunista tedesco orientale, Erich Honecker, visiterà dal 7 all'11 settembre ed è indubbio che l'amnistia generale e l'abolizione della pena di morte annunciata da Pankow costituiscano un ottimo viatico per il viaggio di Honecker a Bonn.

A Bonn il ministero per i rapporti inter-tedeschi ha espresso la speranza che l'amnistia possa consentire ai tanti detenuti che per «ragioni politiche» sono reclusi nelle carceri della Germania orientale di tornare liberi.

I PORTOGHESI ALLE URNE

Il nodo economico

Punto di forza per Cavaco Silva

LISBONA — Dopo venti giorni di «kermesse» pre-elettorale, che in Portogallo ha forse coinvolto di più i leader e gli attivisti dei partiti di quanto non abbia interessato il pubblico cui la campagna era diretta, i megafoni e i clacson delle auto imbandierate che per tre settimane hanno battuto ogni strada e ogni piazza del paese lusitano, ieri hanno taciuto.

In attesa dell'apertura dei seggi alle 8 (le 9 in Italia) non ci può essere propaganda politica: unica eccezione è stato il discorso che il capo dello stato Mario Soares ha rivolto alla nazione, nelle ore immediatamente precedenti l'inizio delle votazioni per il Parlamento nazionale e per quello europeo.

Il messaggio del presidente è stato soprattutto un appello a votare, visto che la preoccupazione che accomuna i leader e le direzioni dei partiti è il rischio di un'alta percentuale di astensioni. Nelle scorse «politiche» del 1985 disertarono i seggi circa un quarto degli aventi diritto, e quest'anno, dato anche il periodo estivo che non favorisce l'affluenza dei votanti, si teme che la percentuale dei non votanti possa essere anche maggiore.

Un'alta percentuale di votanti è importante soprattutto per il partito socialdemocratico del premier uscente Anibal Cavaco Silva che punta a ottenere la maggioranza assoluta. Agli argomenti strettamente «politici» degli avversari, il 48enne Cavaco Silva — un economista di famiglia modesta ed esempio non frequente di «self made man» portoghese — oppone l'eloquenza dei numeri relativi ai principali indicatori economici, che pur non modificando la posizione del Portogallo di netta retroguardia rispetto al resto della Comunità Europea aprono per il paese lusitano prospettive estremamente incoraggianti nel medio e lungo termine.

DENUNCIA DEL CAPO DELLA POLIZIA

New York: crimine firmato dai negri contro i negri

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il crimine ha una firma? Le migliaia di aggressioni, borseggi, stupri, rapine, furti e omicidi che vengono compiuti nella più ricca città del mondo hanno un'aria di provenienza definita? Il capo della polizia di New York, Benjamin Ward, sostiene di sì.

«Il crimine nella metropoli — ha affermato a sorpresa ieri — è dei neri contro i neri». Anche Ward è un robusto cinquantenne di colore con due enormi baffi, ma dopo quell'affermazione molte organizzazioni, soprattutto giovanili, si sono scagliate contro di lui. La polemica tra il capo della polizia e la sua gente sta montando furiosa.

Qualche leader radicale ha già chiesto la sua testa. «Sarebbe come affermare — ha detto Ernest Hannah, 30 anni, funzionario del dipartimento che cura le tossicodipendenze — che tutti i portoricani portano il coltello e che tutti gli italiani sono mafiosi».

Il supercommissario messo alle strette, si è visto costretto a mostrare le cifre: «Nei primi quattro mesi del 1987 — ha detto Ward — a New York si sono avuti 173 omicidi commessi da neri contro 115 commessi da bianchi. 289 stupri denunciati a opera di neri e 149 di bianchi; 3.818 furti e rapine nere e 1.754 bianche ; 4.011 aggressioni da parte di gruppi neri e 2.889 da parte di bianchi». La differenza è evidente. Cresce ancora di più se si pensa che la popolazione nera di New York è solo il 24 per cento, mentre la percentuale dei crimini a opera della gente di colore supera abbondantemente il 60 per cento.

Molti accusano però il capo della polizia di aver scelto il momento più sbagliato per avanzare queste considerazioni che si prestano ad alimentare ondate di razzismo di ritorno. L'altra sera in un discorso fatto davanti a centinaia di giornalisti di colore presso la Columbia University, il capo della polizia è stato sonoramente fischiato. Non era mai accaduto.

Ma il super commissario, al centro anche di un'altra polemica per aver schedato in segreto movimenti e registrato telefonate di alcuni leader radicali durante gli anni scorsi, ha proseguito la sua campagna riproponendo le cifre e le amare considerazioni anche a duecento pastori riuniti alla Mt. Carmel Baptist Curch, di Brooklyn.

Questa volta però lo hanno applaudito. Va ricordato inoltre che le statistiche fornite dal capo della polizia comprendono anche crimini, piuttosto numerosi, commessi dalle popolazioni latino-americane che vivono a New York e che si ridividono nei due grandi gruppi etnici.

FRANZ JOSEPH STRAUSS SI APPRESTA A SPOSARE UNA DIVORZIATA

Il leone di Baviera si è innamorato?

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Il «Leone della Baviera» ha superato la settantina, ma non si arrende. In nessun campo. I giornali popolari della Germania federale riportano ai milioni di tedeschi in vacanza all'estero la notizia a titoli cubitali dell'«amore segreto» di Franz Joseph Strauss, 71 anni, per una bruna signora di quasi trent'anni più giovane di lui. La «Bild Zeitung», quasi quattro milioni di copie di tiratura, si chiede in prima pagina: «Può Strauss sposare una divorziata?». Frau Renate Piller, 41 anni, ha già un matrimonio alle spalle e questo potrebbe danneggiare il leader della Csu nella sua cattolicissima Baviera.

Come reagiranno gli elettori a questo «amore autunnale»? Ma Strauss reagisce con più eleganza dello sfortunato Gary Hart: «Un politico ha diritto alla sua vita privata», ha borbottato, ma visibilmente compiaciuto delle domande dei cronisti che almeno per una volta non riguardavano la doppia opzione zero sui missili, le misure anti-Aids adottate in Baviera, o i suoi rapporti con il poco amato cancelliere Helmut Kohl.

«Anzi, è contento di queste voci — ha confidato uno dei suoi collaboratori al giornale Express di Bonn —, così può controllare quali saranno le reazioni dell'opinione pubblica». Il quotidiano popolare della capitale e la «Bild» hanno condotto una specie di mini-inchiesta tra i parlamentari, compagni di partito e avversari, sullo «scottante problema» e gli intervistati, nessuno escluso, si sono dimostrati solidali con il «Leone».

Ma che si sposi pure, non siamo nel Medioevo, è stato il commento generale. Forse la speranza è che Franz Joseph Strauss si dedichi sempre di più a Frau Renate e abbia meno tempo per attaccare gli avversari e pungolare i compagni.

Come in un romanzo d'appendice che si rispetti, l'anziano patriarca è ostacolato solo dai tre figli, Franz Georg, Max e Monika. Essi ritengono che il padre dovrebbe rispettare la memoria della madre Marienne, morta nell'estate dell'84 in un incidente d'auto. «Questo matrimonio non avverrà, sono chiacchiere senza fondamento», ha dichiarato Franz Georg; ma è stato proprio lui a presentare al padre Frau Renate. Ella infatti lavora alla tivù privata di Monaco «Tv Weiss Blau», il canale bianco e blu, cioè i colori della Baviera, di cui è comproprietario il figlio del leader cristiano-sociale.

Da quando si sono incontrati nove mesi fa sono diventati inseparabili: si vedono spesso nei ristoranti, ai concerti, alle mostre d'arte e lo scorso febbraio hanno danzato per ore valzer turbinosi all'Opernball di Vienna. Strauss, incurante delle chiacchiere, e Frau Renate si sono concessi più di un viaggio all'estero. Meta preferita: l'Italia.

LONDRA

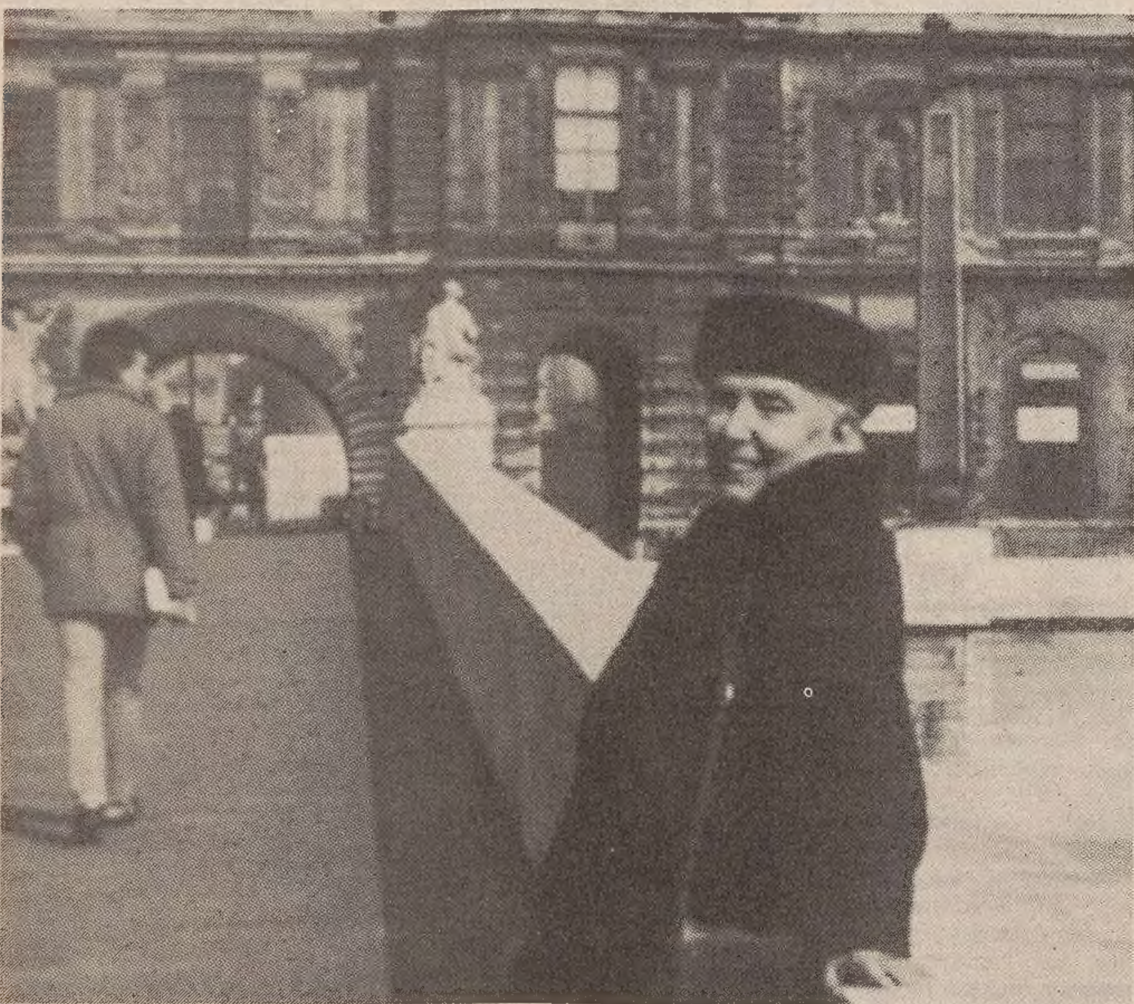
Attentato iraniano

LONDRA — Un oppositore dell'ayatollah Khomeini ha rischiato di morire ieri in un attentato tramato contro di lui a Londra. La sua auto è saltata in aria nella centralissima High Street Kensington a circa 500 metri dalla residenza del principe Carlo e della principessa Diana.

Il capo della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, George Churchill-Coleman, ha dichiarato che l'aggressione «ha probabilmente uno sfondo politico».

NARRATIVA

Il vivere in coppia che tragicomico



Lalla Romano non ha seguito la via scelta da Simone de Beauvoir. Nella «Cerimonia degli addii» la compagna di Sartre aveva raccontato la sua vita senza reticenze. La Romano, invece, filtra tutto attraverso un meditato pudore.

Recensione di
Carmela Fratantonio

A Milano, nella piccola sala del «Corrente», che Ernesto Treccani continua a sostenere con il giovanile entusiasmo, si tenne, qualche anno fa, una serie di conversazioni sulle «Virtù». Lalla Romano scelse, per la sua, l'indifferenza. E cominciò da quella «divina» di Montale, per andare, poi, avanti e indietro, attraverso i più grandi scrittori e pensatori che avessero sfiorato l'argomento.

La conversazione, nello stile di un colloquio quasi improvvisato, svelava, via via, un'idea d'indifferenza sempre meno divina e sempre più terrena; una noncuranza delle cose, cioè, che fosse l'altra faccia dell'attaccamento a esse. Tutti, tra il pubblico, fummo presi in quella rete colloquiale di parole apparentemente «povere» e così ricche, invece, di sapienza e semplicità.

Ora, l'ultimo romanzo di Lalla Romano, «Nei mari estremi» (Mondadori, pagg. 226, lire 20.000), tocca di striscio quell'episodio. Lei avrebbe voluto scegliere, tra le virtù, il disprezzo. Lui, il suo compagno di vita, quello su cui il libro è imperniato, le indicò l'indifferenza. Il nucleo del loro rapporto è tutto qui.

Lei cerca la vita selvaggia: lui ne tempera gli ardori, con la sua pietà, con la sua saggezza. Innocenzo è il suo nome e innocente la sua esistenza, a cui Lalla Romano attribuisce un valore di santità. Già nella primissima pagina, egli appare in un gesto quasi ieratico, una mano sul petto, l'altra levata: e al lettore non sfugge l'umorismo delle descrizioni.

Tra pietà e humour

«Non c'è pietà senza umorismo», afferma l'autrice e più volte, nel romanzo, usa l'aggettivo «eroicomico». Lalla Romano sa che, a partire dalla morte, ogni vita si santifica. Assume cioè quella completezza di significato che la rende decifrabile e, insieme, irraggiungibile. Lo sa e non ne sfugge: il suo romanzo è proprio un requiem, un compianto, un inno di congedo per chi è scomparso. Ma l'umorismo, leggerissimo, attrae la figura di Innocenzo alla santificazione della morte, sottrae l'autrice alla beatificazione assoluta del compagno-protagonista.

Negli ultimi due libri («La treccia di Tatiana» e «Romanzo di figure», usciti da Einaudi nell'86), pareva che l'autrice avesse optato per una volontaria afasia: come se le parole fossero sempre eccessive, anche quando, come nel suo caso, se ne conosce la misura. Così, si era limitata a una scrittura d'accompagnamento a fotografie del presente e del passato. Una scrittura distillata e forte che, nonostante la programmatica marginalità, faceva insorgere il desiderio della vecchia, cara, discreta scrittura, al posto dell'immagine abbagliante.

La parola ha ripreso, ora, il sopravvento: ma le immagini sono rimaste fondamentali. Anche «Nei mari estremi» potrebbe dirsi romanzo di figure, sebbene manchi qualsiasi fotografia. E alcune restano indelebili.

Novembre in montagna

Come una delle prime, «amorose», in cui, nel freddo di novembre in montagna, lui spacca la legna all'aperto e la sua camicia spicca bianca nel crepuscolo. Come una delle ultime, «dolorose», in cui, seduto sul letto, chino ad aggiustarsi, fruga come un mendicante. «E' un'immagine transitoria nel tempo di una lunga vita; eppure eterna: nel senso di "per sempre". Dalla quale non si torna indietro».

Questo romanzo, del resto, è tutt'altro che un puntiglioso consuntivo, ma una serie discontinua di momenti che si dispongono, di fronte alla morte, in linea orizzontale: tutti al presente, tutti da guardare. E formano, tutti insieme, non una storia, ma un panorama. Là una valle, qua un dirupo, lì uno scoscendimento, qui una radura.

Romanzo coniugale, è stato definito, contrariamente alle affermazioni dell'autrice, che più volte ribadisce il suo fastidio per questo genere di parole-ruolo. «Ho sempre detestato — dice — le parole: moglie, marito, e anche amante (le funzioni); e perché non insofferenza per padre, madre, figlio? Perché è il sesso che con l'ufficialità diventa ridicolo, goffo, imbarazzante».

Ed è proprio nel trattare l'imbarazzante che Lalla Romano sfodera le sue doti migliori di narratrice. Gran parte del romanzo è dedicato al «congedo», cioè alla malattia di lui, all'assistenza di lei, alle complicità crudeli che legano e allontanano chi sta per morire e chi sopravviverà. E, nel caso particolare, la costrizione a un ruolo infermieristico, casalingo, per una donna che lo ha sempre (diciamo pure, senza cattiveria, che lo ha sempre potuto) rifiutare.

«Ora lo aiutavo a vestirsi, e provavo insofferenza. Era così complicato: tirare su i calzoni, infilare la canottiera, la camicia... Dissi: — Non puoi usare la vestaglia? —. Non ho capito che significava: non ti vestirai mai più».

Certamente Lalla Romano ha presente, nel raccontare il declino fisico del suo compagno, il tanto discusso libro di Simone du Beauvoir su Sartre (vi accenna, infatti), ma lo ha presente come modello negativo.

«La cerimonia degli addii» aveva scelto come metodo la spietatezza, in linea con tutta una vita spinta dall'impeto di sfondare il decoroso silenzio borghese. Se Simone du Beauvoir aveva potuto parlare «sfacciatamente» di sesso e di politica, perché non avrebbe dovuto parlare dello sfacelo di un corpo, l'ultimo dei tabu?

Confessioni nella penombra

Lalla Romano sceglie invece il pudore, la penombra: è il suo modo di dire la verità. E ne viene fuori un ritratto orgoglioso di chi non c'è più e di chi ne scrive, rifiutando per entrambi ogni commiserazione.

«Nei mari estremi» è un romanzo estremo, poiché parla della morte e della vecchiaia. Ma, soprattutto, per il tipo di scrittura: così trasparente, così ridotta, da sembrare un prodotto assolutamente naturale. Di quella scrittura che ci vuole una vita a raggiungere e che presuppone la conquista dell'indifferenza: la noncuranza, cioè, la leggera alzata di spalle, che include nella «vita selvaggia» l'accettazione del dolore e il suo superamento.

■

ANIMALI. L'editore Romano Lucarini ha pubblicato «Gli animali misteriosi: invenzione o realtà?» di Jean Jaques Baroy: un viaggio immaginario intriso di humour e fantasia, alla ricerca di animali misteriosi che molti affermano di aver visto ma dei quali non si sa molto. La criptozoologia, scienza che studia i segreti degli animali, non è in grado di dare risposte esaurienti ai molti interrogativi che l'autore, quando può, cerca di risolvere, dal serpentone di mare alle piovre giganti, al mostro di Lochness, allo Yeti: un'inchiesta che non vuole essere una provocazione.

AMBIENTE / ALLARME

La foresta va di fretta...

...verso la distruzione operata dall'uomo. Dati e cifre impressionanti

Servizio di
Dario Predonzan

Quando beviamo una tazzina di caffè, mangiamo un hamburger o un ananas, compriamo un mobile in massello, probabilmente contribuiamo — senza rendercene conto — ad aggravare uno dei maggiori disastri ambientali del nostro tempo. Piantagioni di caffè e frutta tropicali, grandi allevamenti, commercio di legname pregiato sono infatti tra le principali (anche se non le uniche) cause di distruzione delle foreste tropicali asiatiche, africane e sudamericane, cioè di quel vasto — sempre meno — e complesso ecosistema che è il fulcro dell'equilibrio climatico del pianeta, che produce buona parte dell'ossigeno di cui abbiamo bisogno.

La distruzione di questo insostituibile patrimonio ambientale procede a un ritmo impressionante: ogni anno si distruggono oltre 200 mila chilometri quadrati di foresta tropicale, una superficie pari a due terzi di quella dell'Italia. Ormai oltre il 40 per cento delle foreste esistenti all'inizio del secolo è andato perduto.

Sarebbe troppo semplicistico individuare soltanto nei consumi voluttuari delle nostre società opulente l'origine di questa catastrofe ecologica. Ci sono infatti anche cause profonde e «strutturali», una delle quali è il cronico bisogno di valuta pregiata che assilla i governi del terzo mondo, impegnati in vasti programmi di sviluppo economico (ma spesso anche in avventure militari e in sprechi inconcepibili); un'altra causa è senz'altro il pauroso incremento demografico, che si continua a registrare in molti Paesi, specie africani. Basti un esempio: 40 anni fa l'Etiopia contava 4 o 5 milioni di abitanti e il 40 per cento della sua superficie era ricoperto di foreste; oggi gli abitanti sono 40 milioni, mentre la foresta copre solo il 5 per cento del territorio nazionale. L'incremento della popolazione accresce il fabbisogno di terra da coltivare e di legna a uso combustibile.

Tuttavia, come sostiene uno studio finanziato dal Wwf internazionale e dai Friends of the Earth int. (Amici della terra), la stragrande quantità del legname a uso combustibile raccolto nei Paesi in via di sviluppo si trova nelle aree povere di foreste (come il Sahel); non è questa insomma — checché ne dicano i commercianti di legname europei — la principale causa del depauperamento delle foreste tropicali nei Paesi che dispongono ancora di vaste superfici boscate, come il Sud Est asiatico.

Le vere cause del disboscamento si individuano dunque nella richiesta di aree coltivabili e di legni pregiati per uso industriale.

Il secondo dei due fenomeni è stato analizzato a fondo, con le sue conseguenze, nello studio citato, dal titolo: «Una dura storia di legno», che Wwf e Amici della terra hanno inviato ai parlamentari europei e ai responsabili dei ministeri interessati. Può essere interessante riportarne alcuni dati.

Sono circa una trentina i Paesi che esportano legnami pregiati; l'80 per cento del legno tropicale esportato nel mondo proviene però da soli cinque paesi (Malaysia, Indonesia, Filippine, Costa d'Avorio e Gabon). La distribuzione delle loro foreste è così rapida che — secondo stime della Banca mondiale — nel giro di una decina d'anni resteranno solo in dieci a poter esportare ancora.

> ***Ogni anno la Terra perde 200 mila chilometri quadrati di «verde»: un vero scempio. E qualcuno corre ai ripari***

Il danno, come si può comprendere, non si limiterà ai paesi produttori, privati di una preziosa fonte di valuta, ma investirà anche l'industria della trasformazione nei Paesi importatori, che sono in primo luogo il Giappone (assorbe da solo il 34 per cento del valore globale del commercio di legname tropicale duro) e l'Europa (ne assorbe il 32 per cento), all'interno della quale l'Italia contende il primato alla Francia.

Molti Paesi già esportatori di legname sono ora costretti a importarlo (per di più sotto forma di prodotti forestali manufatti, con ulteriore aggravio della bilancia commerciale), proprio a causa del dissennato sfruttamento delle foreste operato in passato: accade già in Nigeria e Tailandia, succederà presto anche alla Costa d'Avorio.

Notevoli sono poi gli sprechi dovuti agli irrazionali metodi di sfruttamento: la Fao calcola che per ogni metro cubo di legno preso alla foresta, un altro metro cubo viene abbandonato nelle aree di abbattimento e un quarto di metro cubo, o più, viene scartato nel processo di conversione.

Si aggiungano a ciò i danni prodotti dall'abbattimento «selettivo» (specie nelle foreste del Sud Est asiatico) che sceglie le specie arboree più pregiate lasciando un residuo saccheggiato di foresta, percorso dai sentieri aperti dai cingoli delle ruspe e con tutte le protezioni naturali vulnerabili.

Le piante più preziose si trovano nelle foreste più isolate e con lento ritmo di crescita: i sentieri tracciati per raggiungerle permettono agli interventi successivi (di allevatori e agricoltori che usano il sistema «taglia e brucia», per esempio) di arrivare in aree prima inaccessibili, con un effetto combinato devastante. Il risultato finale, molto spesso, è il deserto.

Alcuni paesi (come la Malaysia) hanno cominciato a porsi il problema di una «gestione durevole» delle risorse forestali, ma un rapporto del Wri (World Resources Institute) riferisce che solo un 10 per cento dell'area forestale complessiva perduta con gli abbattimenti viene poi rimboschita.

Cosa si può fare per rimediare? Se si vuole, molto. Innanzitutto, riesaminare la politica commerciale e di aiuti al Terzo mondo dal punto di vista dei loro effetti sulla conservazione delle foreste tropicali, la promozione di codici di comportamento per le imprese del settore in modo di assicurare che le importazioni provengano solo da concessioni gestite in modo «ecologico» (cioè con obbligo di rimboschimento e riparazione dei danni a suolo e paesaggio).

La Cee, nella bozza del suo quarto Piano d'azione ambientale (1987-1992), ha dichiarato di volersi muovere in questo senso. Vedremo se seguiranno i fatti.

Secondo Wwf e Amici della Terra bisognerebbe però anche sviluppare politiche commerciali europee che impediscano l'importazione di materia prima, favorendone la lavorazione nei paesi d'origine (che ne ricaverebbero introiti molto maggiori di quelli realizzati esportando il legname «grezzo») prevedendo naturalmente un congruo periodo per la riconversione delle industrie del legno nei paesi importatori.

E' ovvio che iniziative di questo genere non dovrebbero limitarsi alla Cee, ma inserirsi nel più vasto contesto della cooperazione economica internazionale. Fondamentale, a questo proposito, sarà il ruolo di organismi come l'Itto (International Timber Trade Organisation), la Banca mondiale, le altre banche multilaterali di sviluppo.

Sempre più spesso, infatti, si pone l'accento sull'impatto ambientale negativo di molti programmi di aiuto al Terzo mondo. Troppe volte progetti pensati soltanto per i loro effetti a breve termine falliscono, lasciando le popolazioni rurali in balia dell'erosione del suolo, della desertificazione, degli alluvioni: insomma, perfino più povere di quanto non fossero prima.

Se questi sono i risultati della distruzione del patrimonio forestale, non basta certo finanziare qualche progetto di rimboschimento, ma si deve inserire la difesa dell'ambiente nelle prospettive globali degli organismi preposti alle iniziative di sviluppo.

Un importante segnale di ripensamento è venuto dal recentissimo meeting di Bellagio, organizzato dalla Banca mondiale.

E' stato infatti approvato il progetto «Tropical Forest. Call for action» (Foresta tropicale. Appello all'azione), elaborato dal Wri, che prevede la spesa di otto miliardi di dollari per interventi di sfruttamento razionale delle foreste tropicali. Pur se permangono alcuni motivi di critica, il progetto è stato valutato positivamente dalle associazioni ambientaliste (Wwf e Amici della Terra) presenti al meeting.



Un drammatico esempio dell'avanzamento delle zone coltivate a spese della foresta tropicale dello Zaire (foto Mezzatesta, da «Uccelli»). Soltanto il limite del Parco nazionale dei monti Virunga ha fermato la distruzione. Sfruttamento intensivo, sprechi di produzione, danni provocati dalle ruspe fanno ipotizzare un futuro «desertico» in molti Paesi.

TRIESTE: CITTAVECCHIA

Coerenza? E' l'Araba Fenice del piano

Si vogliono far convivere il vecchio e il nuovo, in una confusa commistione di stili architettonici



Un'immagine d'epoca delle demolizioni a Trieste, in via di Rena, negli anni Trenta. Il «piano» non fu mai portato a termine, lasciando una zona «ibrida e disgregata».

Nel dibattito su Civitavecchia interviene oggi Giovanni Delise, laureando all'Istituto di architettura dell'Università di Venezia con una tesi sul piano regolatore del Comune di Trieste del 1934.

Intervento di
Giovanni Delise

Il lavoro di ricerca per la stesura della mia tesi di laurea sul piano regolatore di Trieste del 1934 mi ha offerto l'opportunità di venire a conoscenza degli innumerevoli progetti susseguitisi nel tempo per la risoluzione del problema urbanistico e igienico di Cittavecchia.

Quello di Cittavecchia è infatti un problema ormai secolare per Trieste, se contiamo tra i progetti presentati alle autorità municipali anche quelli per la sistemazione di piazza Grande, possiamo addirittura risalire ai tempi napoleonici.

E' solamente a partire dal 1872 che si può concretamente parlare di progetti per la risoluzione definitiva della regolazione urbanistica di questa parte della città: ma siano essi privati — come quello presentato dalla Banca triestina di costruzioni — o pubblici — come quello contemplato nel «Progetto di piano generale di regolazione e ampliamento della città di Trieste», presentato nel 1880 dall'ingegner Ettore Lorenzutti — tutti conducono, attraverso una serie di considerazioni che riflettono per lo più il carattere igienico e sociale dell'operazione, a un'unica conclusione: «I vecchi quartieri delle grandi città sono inesorabilmente condannati a sparire completamente».

A guardarli, in fondo, questi piani si somigliano un po' tutti: grandi rettifili delimitanti anonime scacchiere, qualche piazza, e soprattutto grandi isolati. Il tutto senza alcuna indicazione sul volume degli edifici. Tale prassi, del resto, deve essere andata avanti parecchio se ancora nel 1935 Pagano, su «Casabella» si lamentava per la visione incompleta del problema urbanistico da parte degli enti competenti, visione così «ben poco sensibile alle superiori ragioni dell'armonia, dell'ordine e del ritmo», e dimostrabile dal fatto che «gli ingegneri urbanistici disegnano, nella maggioranza dei casi, soltanto gli argini delle vie, trascurando il volume degli edifici e persino il loro perimetro».

> ***A partire da fine Ottocento una lunga serie di proposte con suggerimenti innovativi fin troppo simili tra loro***

A partire da quegli anni i progetti, gli articoli e gli accorati appelli per risanare quel «grande impasto di miserie e di sudiciume» non si contano più. Malgrado tutto questo, una serie di problemi — primi fra tutti le difficoltà per ottenere dall'I. R. Luogotenenza il diritto di esproprio per opere di pubblica utilità e la mancanza di un rilievo altimetrico della città — fanno fallire ogni iniziativa.

Si giunge così all'era del «piccone risanatore», delle «decisioni irrevocabili», dei «ritmi febbrili». Ma ci vogliono ugualmente ben dieci lunghi anni perché l'assanamento di Cittavecchia abbia inizio. Alcune riserve della locale Soprintendenza e del Consiglio superiore delle belle arti bloccano infatti il primo piano regolatore di Trieste, elaborato nel 1925 dall'Ufficio tecnico comunale, giudicandolo troppo disinvolto e indifferente alle preesistenze urbanistiche e architettoniche. Ma variante dopo variante, con vere «acrobazie urbanistiche», il 10 maggio 1934 il piano è finalmente approvato.

Comincia così quella «demolizione solidamente costruttiva» che inserisce «finalmente Trieste nella gara di civiltà nella quale da dodici anni sono impegnate tutte le città d'Italia». Ma di quale civiltà si parla? Di una civiltà riservata ancora una volta alla grande committenza privata, alla quale il piano direttamente si rivolge e per la quale, tra la prima stesura del 1925 e quella definitiva del 1933-'34, si riducono le vie, si estendono gli isolati (perché «offrono maggiori possibilità di sfruttamento»), «si prevede eccezionalmente un'altezza degli edifici maggiore di quanto ammessa dal vigente regolamento edile... per indennizzare in parte l'Ente che costruirà» (in termini di cifre si parla di 10 metri cubi per metro quadrato!); di una civiltà basata sugli sproporzionati edifici dai monumentali porticati, sulle maschie torri littorie e sulla contemporanea esaltazione, a tutti i costi, di ogni pietra «latina» e denigrazione di ogni edificio appartenente a quel «povero periodo del tardo '700».

Il piano, come ben si sa, non verrà mai portato a termine, rendento Cittavecchia quella «zona ibrida, disgregata, priva di identità» che ancora oggi abbiamo dinanzi.

A seguito degli articoli pubblicati dal «Piccolo» ho esaminato anche il progetto presentato dal Ciet per il recupero della zona di via dei Capitelli. Pur compiacendomi per il fatto che finalmente anche a Trieste si parli e si discuta pubblicamente di architettura e urbanistica, devo dire di esserne rimasto nel complesso negativamente impressionato. Quante dolorose attinenze con i piani precedenti.

Perché tanta elevata cubatura? Perché si è pensato a una così intensa edificazione — a fronte di un ormai irreversibile decremento della domanda di abitazioni — e non invece alla progettazione di aree verdi? Perché quell'evidente contrasto tra la conservazione della movimentata tessitura antica e la pretestuosa ricerca di geometriche e scenografiche piazze «ideali»?

Perché ancora, voler mantenere mediocri reperti architettonici — come quel portale «abbandonato» al centro di via dei Capitelli e quel decrepito muro in via delle Beccherie vecchie — e urbanistici — come l'acrobatico mantenimento in sottoportico di un piccolo tratto di via Pozzo di Crosada — per poi, sul lato opposto, sfoderare altissimi, incoerenti porticati?

Ecco, è proprio questo credo, che manchi soprattutto nel piano: la coerenza. E con essa, come avrebbe sicuramente detto ancora una volta Pagano, «la sensibilità artistica, che è vita e scienza a un tempo».

ARTE

Cherubino mio (tuo e suo)

ROMA — Se il mosaico di Torcello non è potuto tornare in Italia, perché acquistato da un americano nell'asta di Christie's, esistono buone possibilità per riportare al pubblico italiano un bassorilievo marmoreo del '400, originariamente nel duomo di Prato. Il ministero per i beni culturali ha infatti avviato trattative con il collezionista privato di Brescia che ha recentemente acquisito l'opera in un'asta a Firenze.

Il bassorilievo è opera di Francesco di Simone Ferrucci (1437-1493) e raffigura una testa di cherubino. E' stato venduto da Sotheby's insieme agli arredi di tre ville capresi della contessa Mona Bismarck.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, diretta da Angelo Calvani, ha accertato che il bassorilievo è uno dei tondi dell'originaria transenna quattrocentesca del coro del duomo di Prato, eseguita dall'artista fiesolano tra il 1474 e il 1476.

Il coro della cattedrale pratese fu smantellato nella prima metà del diciassettesimo secolo e alcuni elementi della transenna, costituiti da teste di cherubini alternate a stemmi e cornucopie, furono inglobati nella nuova e ampia pedana del presbiterio.

In tempi successivi, però, la balaustra con la «testa di cherubino» subì altre modifiche e alcuni elementi decorativi vennero portati altrove. Un pannello fu riutilizzato nello stesso duomo, e vi si trova tuttora; un frammento di testa è conservato nel museo dell'Opera del duomo di Prato; un'altra testa di cherubino, assieme a una cornucopia, è nel museo di Lione in Francia.

Il collezionista di Brescia che ha ora acquisito il bassorilievo si è dichiarato disposto a trattare le modalità e i termini per un ritorno dell'opera alla sua sede originaria.

AMBIENTE / LIBRI

Valanga verde

Il «boom» ecologico: manna per gli editori

Di libri sull'ambiente e l'ecologia ne stanno uscendo a gettito continuo. Guide, manuali, testi di divulgazione, opere da collezione. (L'illustrazione è tratta da «Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'Ottocento»).

Sarà una moda passeggera, tutti lo dicono. Fatto sta che attorno all'ecologia, all'ambiente, alla divulgazione di botanica e zoologia, si è innescato un poderoso giro d'affari. Riviste, patinate e no, escono a gettito continuo. Per non parlare dei libri, che vanno ad occupare scaffali e scaffali delle librerie.

D'estate, poi, il numero di manuali «verdi» cresce ulteriormente. Basta dare un'occhiata alle ultime uscite per rendersene conto. Feltrinelli, ad esempio, ha aspettato il periodo più caldo per piazzare l'«Ecologia politica» (pagg. 127, lire 14 mila), un testo che propone interventi di Antony Giddens, docente di sociologia al King's College di Cambridge, di Claus Offe, professore di scienza politica e sociologia all'Università di Bielefeld in Vestafalia, e di Alain Touraine, uno tra i più noti e autorevoli sociologi francesi. Paolo Ceri, che ha curato questo libro, in un saggio mette a fuoco i contenuti e l'importanza di «Ecologia politica».

La posizione dei tre docenti è tutt'altro che scontata. Punto primo, se la prendono proprio con il movimento dei «verdi». Secono loro i cosiddetti ambientalisti sono oltremodo colpevoli di superficialità, di banalizzazione e di radicalizzazione dei problemi. Il movimento ecologista, dicono Giddens, Offe e Touraine, dovrebbe spingere più a fondo la meditazione sulla modernità, sui rischi del progresso, sulla scelta nucleare, sui motivi che portano a una continua, inarrestabile, paurosa degradazione dell'ambiente.

Un filo ideale collega «Ecologia politica» al «Manuale di progettazione di spazi verdi», scritto a quattro mani da Franco Agostoni e Carlo Maria Marinoni e pubblicato dalla Zanichelli (pagg. 350, lire 42 mila). Un testo che si può definire senz'altro indispensabile per agronomi, architetti forestali, ingegneri, enti pubblici, studenti universitari e tecnici. Ma anche chi è interessato alla problematica della sistemazione degli spazi naturali, all'indispensabile convivenza tra alberi, piante e cemento, troverà decisamente affascinante questo testo. Ci sono i discorsi di metodo ma anche le cifre, i grafici, i tabulati per verificarli in concreto.

Non si pensi però a un libro arido. Di quelli che si tengono nella libreria di casa tanto per darsi un tono. Oltre al testo scritto, documentato e molto preciso, ci sono stupende fotografie a colori e alcuni disegni in bianco e nero di grande effetto.

Chi ama i manualetti agili, quelli che si possono mettere anche nello zaino, non dovrà farsi scappare «Boschi e fiori dell'Appennino», scritto da Paolo Bassani e pubblicato dalla Giunti (pagg. 160, lire 15 mila). L'autore, uno che di divulgazione scientifica ne deve aver masticata parecchia, propone una guida ai fiori e ai boschi dell'Appennino, che lungo la dorsale della Liguria si spingono fino allo Stretto di Messina.

Un ambiente multiforme e variato, che si snoda per centinaia di chilometri. Aperto alle influenze climatiche orientali, africane, occidentali e a quelle dell'Europa continentale e transalpina. Una guida agile, che non rinuncia a fornire le coordinate scientifiche anche per chi di botanica non è proprio digiuno.

Nella scia della riscoperta dall'ambiente si inserisce la guida alle «Vacanze all'aria aperta», pubblicata negli Oscar Mondadori (pagg. 275, lire settemila). Questa volta non sono indicate soltanto le zone più belle da vedere. Ma addirittura una serie di consigli utilissimi sugli alberghi, i ristoranti meno cari e dove si mangia discretamente, i mezzi con cui viaggiare. E poi ancora l'attrezzatura indispensabile per chi pratica il trekking, il cicloturismo, il campeggio con tenda, camper o caravan. Una vera e propria bibbia in miniatura per chi non vuole andare in ferie alla ventura, e in balia della sorte.

Decisamente più tecnico, e dedicato a un problema scottante, è l'ottavo volume della serie Focus pubblicato dall'Isedi (pagg. 153, lire 18 mila): «Dopo Cernobyl» la responsabilità della scelta». Ad un anno abbondante dal disastro nella centrale russa questo volumetto vuole proporre una riflessione approfondita sul tema. Cristopher Flavin ha scritto un saggio dedicato a «Ripensando il nucleare dopo Cernobyl»; Cynthia Pollock si è soffermata sulla «Gestione degli impianti nucleari: l'obsolescnza e il decommisioning»; infine Mario Fazio scrive su «Italia: una scelta sofferta».

GILAS / MEMORIE

In corsa per Trieste

Gli anni bui visti con gli occhi del dissidente jugoslavo

GILAS

L'ombra di Tito

Sarà tra pochi giorni in libreria «Se la memoria non mi inganna» (il Mulino, pagg 495, lire 46.000), l'autobiografia di Milovan Gilas. Il dissidente jugoslavo accusato nel 1954 di revisionismo si sofferma soprattutto sugli eventi di cui fu testimone tra il 1943 e il 1962, quando, «incapace di adattarsi al nuovo ordine post-bellico istituito nel paese», iniziò la sua battaglia in nome di una idea del socialismo diversa da quella di Tito.

La molla che fa scattare l'opposizione di Gilas al regime è in primo luogo la progressiva burocratizzazione del sistema. A mano a mano che si accumulano le delusioni e maturano i dubbi, spiega Ranato Mieli in una nota introduttiva, si intensifica l'ostinazione nel voler restare fedele alle credenze che la realtà sconfessa. La morte di Stalin lo spinge però al passo decisivo. Scrive Mieli: «meglio il dubbio assillante di ogni giorno alle prese con la realtà piuttosto che la certezza letale del fidelismo. Così Gilas ha risolto la crisi che lo attanagliava, emarginandosi per sempre.

Il prezzo che paga è altissimo: nel 1954 Tito lo fa espellere dal partito, due anni più tardi in seguito ad alcune dichiarazioni sulla rivolta ungherese viene arrestato. Il processo si celebra a porte chiuse e Gilas è condannato a dieci anni. Scarcerato nel 1961, subisce nel 1962 una nuova condanna per aver stampato all'estero un libro — «Conversazioni con Stalin» — giudicato lesivo degli interessi jugoslavi e trascorre in carcere altri cinque anni diventando un punto di riferimento «per tutti coloro che all'Est credono nel valore della democrazia liberale».

Per gentile concessione delle casa editrice il Mulino anticipiamo il capitolo che Gilas dedica alla «Crisi di Trieste».

[Alberto Andreani]

Testo di
Milovan Gilas

La stella di Milovan Gilas ha iniziato ad appannarsi nei primi anni Cinquanta. Proprio mentre Italia e Jugoslavia si contendevano Trieste e l'Istria.

Per il 22 novembre 1953 furono fissate nuove elezioni. In quello stesso periodo scoppiò un'altra crisi, questa volta decisiva, per il possesso di Trieste. Lungi dal ridursi, almeno in me, il fermento intellettuale e ideologico legato a «Nuova Misao» fu ancor più stimolato da questi eventi. Per quanto le nostre elezioni potessero essere sentite come un compito delicato da assolvere con la massima cura, nella sostanza non si trattava che di un impegno simbolico e di routine. E' così in qualsiasi sistema monopartitico, e da noi era sempre stato così Un elemento inatteso, comunque, si era inserito nel panorama consueto: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano deciso di cedere all'Italia la contesa zona A, occupata dalle loro truppe. Ciò rese la campagna per le elezioni piuttosto movimentata: le litanie circa il nostro glorioso passato e il luminoso futuro che ci attendeva furono soppiantate dalla esasperazione e dalle rabbia.

La decisione anglo-americana venne resa nota il 9 ottobre: il giorno successivo si verificarono delle dimostrazioni che da Belgrado si estesero a tutto il paese. Nella nuova Jugoslavia, queste erano le prime dimostrazioni che andassero oltre gli intendimenti ufficiali, pur essendo iniziate sotto la loro egida. Gli eccessi più gravi si verificarono a Belgrado dove già durante la notte le ambasciate americana e brittanica erano state prese d'assalto.

La decisione occidentale era stata presa molti giorni prima del suo annuncio ufficiale e già il 6 settembre Tito aveva tenuto un discorso al confine italiano in cui aveva dichiarato che all'Italia non sarebbe stato mai permesso di occupare la zona A, intendendo con questo Trieste stessa. Altri seguirono il suo esempio e i mezzi di informazione si associarono. L'atmosfera andava surriscaldandosi e furono iniziate manovre militari vicino a Trieste. A Leskovac, il 10 ottobre, Tito pronunziò un discorso tenuto il giorno successivo a Skoplje.

Il vertice del partito e dello stato visse momenti di forte imbarazzo. Queste dimostrazioni erano salutate con favore in quanto espressione della indignazione popolare contro gli americani e gli inglesi ma, senza dubbio, l'imprevedibilità dei loro sviluppi poteva rendere la situazione difficile da gestire. Alla presenza di Tito, la segreteria del Comitato centrale avallò le manifestazioni di piazza, ma decise anche di rafforzare la sorveglianza. Non era certo così facile, poiché esse godevano del sostegno dei nostri massimi dirigenti e anche molti membri del partito sentivano il bisogno di «lasciarsi andare». Alla milizia e agli uomini dell'Udba fu ordinato di non ricorrere alla forza, ma di tenere a freno la folla e impedire che la protesta «sfociasse in violenza». Questi compiti così contraddittori misero Rankovic in difficoltà. Egli fu obbligato a inviare uno squadrone di cavalleria in via Knez Mihailova, dove erano situate le biblioteche occidentali, formando cordoni protettivi intorno alle ambasciate occidentali.

Quella sera stessa, le dimostrazioni esplosero in tutta la città. Io abbandonai la riunione che si stava tenendo da Tito per recarmi sul posto e rendermi conto di persona della situazione. Le biblioteche di Knez Mihailova erano state distrutte ed erano state mandate in frantumi le vetrate dell'ambasciata britannica ma la milizia, con l'aiuto di robutste transenne metalliche, era riuscita ad evitare danni maggiori. Tenuta sotto controllo, la folla stava ancora scandenso: «Trieste è nostra» e «Pela dzukela»» (Pella è una canaglia. Giuseppe Pella era il ministro degli esteri italiano; «dzukela» era una forma inventata lì per lì, per esigenze di rima). Parlai brevemente con i comandanti della milizia, che mi riconobbero, quindi ritornai da Tito. La mia valutazione dei fatti venne condivisa: le dimostrazioni avevano superato i limiti desiderati, nella gente comunque non c'era vera ostilità e la situazione non richiedeva che normali misure organizzative e di propaganda.

L'11 ottobre si tenne un raduno presso l'Hotel Slavija, seguito da un altro, di dimensioni maggiori, in Piazza della Repubblica. Entrambi erano stati indetti da organizzazioni sociali, ma nonostante ciò si rivelarono piuttosto turbolenti. Insieme con gli altri oratori, all'Hotel, arringai i dimostranti affermando che anche io mi sarei unito a loro se non fossi stato un alto funzionario, ma li diffidai dal distruggere le proprietà americane e britanniche perché avremmo dovuto pagarle noi a cose finite. Dopo i discorsi, la gente si mosse dallo Slavija dirigendosi verso Piazza della Repubblica per il raduno. Ero alla testa del corteo. Alcuni giovani mi sollevarono sulle spalle e il giorno dopo una fotografia che immortalava questo momento fu diffusa dai giornali. Trovai la cosa di cattivo gusto sia perché avrebbe provocato maliziose allusioni negli ambienti di vertice riguardo alla mia demagogia, sia perché ero contrario alla glorificazione dei leader. (...).

Il comportamento di Tito in occasione della crisi di Trieste fu quello di un generale al suo posto di comando. Dal «fronte», fuori Trieste, trasmettevano rapporti e chiedevano istruzioni. Credo fu al generale Kosta Nadj che Tito diede l'ordine di inviare carri armati di fabbricazione sovietica e non americana «perché altrimenti la cosa sarebbe stata imbarazzante». Io chiesi lumi, non riuscivo a immaginarmi l'entrata delle nostre truppe nella zona A mentre erano presenti ancora quelle inglesi e statunitensi. «Entreremo» dichiarò Tito. «Ma che faremo se apriranno il fuoco?». «Non lo faranno. E se gli italiani cominciano a sparare, rispondere al fuoco». Approvavo la penetrazione delle nostre truppe nella zona A, ma pensavo, e lo penso tuttora, che l'intera campagna fosse stata condotta da noi in modo troppo brusco, troppo violento. Quando inglesi e americani tornarono sulla loro decisione e la tensione si allentò, Tito si rese conto, al momento questa fu l'impressione che ricevetti, di quanto drastica e repentina fosse stata la nostra azione. Quasi a giustificarsi con i suoi più stretti collaboratori, disse: «Non è solo il problema della zona A. Essi punteranno anche la zona B se noi non mostriamo di avere un po' di fegato».

La veemenza della campagna era perfettamente in tono con la nostra recente enfatizzata indipendenza dall'Occidente che implicava una normalizzazione dei rapporti con l'Urss. Per quanto io ne sappia, non c'è alcuna prova che Stati Uniti e Gran Bretagna sostenessero le pretese italiane sulla zona A. La mia opinione è che essi volessero semplicemente togliersi quel peso dalla spalle e rompere la situazione di stallo. Una simile conclusione trova conferma, mi sembra, nei fruttuosi negoziati condotti a Londra nel 1954 dal nostro ambasciatore Vladimir Velebit e dai rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia, in seguito ai quali la zona A passò all'Italia mentre la Jugoslavia ottenne la zona B e altre poco rilevanti concessioni. (...).

MUSICA

Con Alice in casa, all'improvviso

In una conferenza stampa l'annuncio: il 30 luglio a Trieste, poi a Grado e Sacile

Servizio di
Carlo Muscatello

Dopo il successo commerciale al Festival di Sanremo con «Per Elisa», Alice ha iniziato una sua ricerca musicale. Suscitando grande interesse nella critica e nel pubblico. E attirando l'attenzione di Whitney Houston, che vorrebbe cantare in duetto con lei.

Sistiana sogna un grande futuro turistico, ma intanto si sveglia in un afoso sabato di luglio e si trova in casa nientemeno che Alice. Ieri mattina, nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno e turismo, si è svolta infatti una conferenza stampa di presentazione dei tre concerti che la cantante forlivese terrà il 30 luglio al Castello di San Giusto di Trieste, il 6 agosto al Parco delle Rose di Grado e l'8 agosto a Sacile. Concerti che vanno ad aggiungersi a quello di aprile a Udine e allo spettacolo su musiche e canzoni di aprile a Udine e allo spettacolo su musiche e canzoni di Erik Satie nel maggio scorso a Monfalcone.

«Mi hanno proposto di rileggere Satie lo scorso anno, al Teatro Due di Parma — ricorda la cantante — e devo dire che sulle prime ero un po' scettica. Non era mai stata realizzata una interpretazione "leggera" delle sue canzoni, che peraltro sono bellissime. Per me è stata un'autentica scoperta. Satie era un artista molto irriverente nei confronti della società del suo tempo. Forse per questo motivo è di grande attualità. Esprime con ironia la drammaticità della vita, ha un linguaggio musicale molto moderno, ai suoi tempi era considerato una specie di pazzoide.

«Insomma, il mio è stato un discorso cominciato per gioco e continuato seriamente — prosegue — tanto che dopo l'anteprima monfalconese l'anno prossimo farò un tour solo teatrale e solo con musiche sue. Ne verrà fuori anche un album, in collaborazione con il pianista Michele Fedrigotti. Come faccio convivere Satie con la musica leggera? In maniera molto semplice: è comunque musica, che notoriamente si divide solo in buona e cattiva. Trovo sbagliato e fortemente riduttivo frequentare solo un certo tipo di musica. Bisogna spaziare».

La solita gran massa di capelli castani sulle spalle, lo sguardo penetrante, una tunica nera («è il colore che prediligo, forse perché contiene tutti gli altri...») e dei pantaloni color salmone, al polso una catenina d'oro con una pietra dalle tonalità ciclamino. Colei che all'anagrafe di Forlì si chiama Carla Bissi è un personaggio carismatico e particolare. Ha impiegato molti anni per raggiungere il successo, che è arrivato con la vittoria a Sanremo nel 1981. Gli anni successivi li ha impiegati nel tentativo, ormai riuscito, di cancellarsi di dosso l'immagine di cantante commerciale che quella vittoria rischiava di appiccicarle addosso.

«Oggi esiste soprattutto la musica di consumo — afferma — una musica facile, espressione del mondo d'oggi, così caotico, dal quale è difficile venir fuori. Ebbene, il mio desiderio è rivolto verso qualcosa di diverso, è un desiderio di esprimermi in musica, di proporre al pubblico sensazioni più vicine al mio modo di essere e di vivere attuale. La musica insomma come strumento per riscoprire un modo di vivere più naturale, più vero. Per avvicinarsi a qualcosa di profondo, che dia una certa tranquillità interiore. La civiltà che viviamo è proiettata verso l'esterno, a me interessa invece l'itinerario inverso: andare verso l'interno...».

Tornano alla mente le parole di «Nomadi», scritte da Juri Camisasca, protagonista quindici anni fa della musica sperimentale italiana e oggi monaco benedettino. Una canzone compresa nel recente album «Park Hotel» e che forse esprime meglio di altre l'attuale momento di Alice: «Nomadi che cercano gli angoli della tranquillità nelle nebbie del Nord e nei tumulti della civiltà, tra i chiaroscuri e la monotonia dei giorni che passano. Camminatore che vai cercando la pace al crepuscolo, la troverai, la troverai alla fine della strada...».

Ma Alice continua: «Ecco, secondo me il pubblico ha capito questo mio percorso. Non è vero che la gente viene ai miei concerti solo per ascoltare "Per Elisa" e i successi di ieri. Penso di aver mantenuto buona parte del pubblico che avevo cinque anni fa e di averne guadagnato una fetta nuova. Persone che condividono un interesse per il mio modo di vivere, per i miei ideali, per quella tensione verso qualcosa di più duraturo che mi sento dentro».

Poi, la cantante risponde ad altre domande. E' cortese, disponibile, sembra sincera. Parla della tournée europea. Due giorni fa era in Austria, quest'estate canterà anche in Germania, Svezia, Belgio, Francia e Lussemburgo. Curerà una versione in inglese e una in spagnolo del suo album «Park Hotel»: finora all'estero è sempre stata accolta con simpatia, dopo la vittoria a Sanremo e la partecipazione all'Eurofestival, ma si rende conto che la nostra lingua costituisce un ostacolo per raggiungere un pubblico più vasto.

Non può mancare una domanda su Battiato, e arriva anche un giudizio sull'opera «Genesi», andata in scena a Parma nell'aprile scorso e pubblicata proprio in questi giorni su album Fonit-Cetra. «E' un'opera molto importante per la musica italiana. Cerca di comunicare qualcosa di nuovo, di profondo, usando schemi classici. E' un'opera che rimarrà, e per Battiato rappresenta solo l'inizio di un altro lungo discorso».

Poi dice che il Friuli-Venezia Giulia è una delle più belle regioni d'Italia. Che, pur vivendo a Milano, Forlì rimane sempre nel suo cuore. Che è lusingata dal fatto che Whitney Houston abbia espresso il desiderio di fare un duetto con lei. Uscendo dalla sala, Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, sintetizza un'impressione con una battuta: «Me sembrava de 'scoltar Alberoni. La xè una cantante-sociologa».

TEATRO

Cerco, recito, canto e tento

Festival di Polverigi: il piccolo e interessante gioiello ha 10 anni

Servizio di
Roberto Canziani

Nuova scena, nuova musica e soprattutto una ricerca di equilibrio fra due poli: il naturale e l'artificiale

ANCONA — Polverigi sta aggrappata sulla collina marchigiana, a trenta chilometri da Ancona, tra i saliscendi verdi di una campagna poco affollata, chiazzata di girasoli e lontana a sufficienza dal brulichio e dagli ombrelloni della costa.

Tranquilla, un filino assopita: altri meriti non la segnalerebbero alla cronaca se, puntuale, a luglio, da dieci anni oramai, un festival teatrale con il sapore curioso dell'internazionalità non richiamasse nella grande villa Nappi, vuore polverigino, targhe e parlate straniere, visi e fisionomie delle più varie contrade d'Italia e d'Europa, come per un miraggio estivo, improvviso e sorprendente.

Il festival di Polverigi ha un suo posto particolare fra le molte manifestazioni che in questi giorni rubano l'attenzione ai pellegrini teatrali in marcia su e giù lungo la penisola: Asti, Chieri, Reggio Emilia, Marina di Pietrasanta. Montalcino, Taormina...

Vivibile e piacevole

E' un festival con l'invidiabile risorsa della vivibilità, per niente frettoloso, piacevole, senza spintoni e duelli all'ultimo biglietto, curato come può essere curata l'unica immagine estiva che Polverigi offre di sé: un'oasi fresca per i sogni teatrali delle notti di mezza estate.

Questa del 1987 è l'edizione del decennale, ma, visti i presupposti, le tentazioni di festeggiamenti e di celebrazione le sono fortunatamente lontane, mentre fitti, come di consueto, sono i debutti, le prime nazionali, le sorprese intelligenti. Velia Papa e Roberto Cimetta — organizzatori che hanno saputo far radicare il festival nella terra di queste colline aprendo anche un centro di produzione teatrale — continuano a proporlo come luogo privilegiato per l'incontro di sguardi e di gesti, come vedetta verso i territori del nuovo, osservatorio di sensibilità e tensioni che sono nell'aria e stanno, giorno per giorno, trasformandosi in tendenze, opere, spettacoli.

Capita così che, oltre al tema principale che la manifestazione si è data, temi e prospettive più nascoste percorrano il cartellone, si raccolgano in qualche serata, suggeriscano all'occhio e all'orecchio dello spettatore significati e soluzioni inaspettate.

A sfogliare gli appuntamenti di questi sei giorni, è il rapporto fra musica e teatro il centro attorno a cui ruotano le venti proposte della rassegna: accordi consonanti e dissonanti fra gli artisti della nuova musica e gli inventori della nuova scena.

I concerti classico-esotico-popolari della Penguin Cafè Orchestra, le rivisitazioni elettroniche del belcanto italiano con Mariacinzia Bauci e Mauro Sabbione, le rigorose e divertenti partiture musicali dei fiamminghi Maximalist, tentano tutti le strade di una teatralità dove i confini fra l'ascoltatore e il vedere si facciano sempre più sfumati.

Ma se si dovesse trovare un'ispirazione più segreta per gli spettacoli che intanto si alternano fra il Teatro dei Gerani, il Teatro della Luna, il Prato della Mentuccia, si dovrebbe certo parlare d'altro. A esempio, della ricerca difficile, a volte disperata, di un punto di equilibrio fra i poli del naturale e dell'artificiale: ecco un tema che sembra attraversare obliquamente, ma con solchi profondi, molti allestimenti di queste serate polverigine.

Più «mosso» che danzato

Di natura e artificio parla sicuramente «Dai colli», la più recente produzione di Sota Palmizi, che ha debuttato proprio venerdì scorso. Uno spettacolo probabilmente atipico per il più citato fra i gruppi italiani di teatro-danza, molto più «mosso» che «danzato», molto più portato verso la «dimostrazione» che verso l'«immaginazione», frutto forse di una preideativo: il disegnatore Andrea Pazienza, affiancatosi al coreografo Giorgio Rossi nel progetto di questa passeggiata-spettacolo che sulla piatta superficie di un tappeto di danza inventa i profili tondi, i picchi, la spaccature, i dirupi sprofondati nel verde dell'Italia centrale.

«Dai colli» racconta l'incontro di cinque personaggi con la campagna marchigiana, o umbra, o toscana, il progressivo confondersi dei loro ritmi artificiali e cittadini con i tempi e i gesti spontanei di una natura ancora animale, segnata dai sassi perenni che solo la forza degli elementi o precisi propositi umani possono modificare.

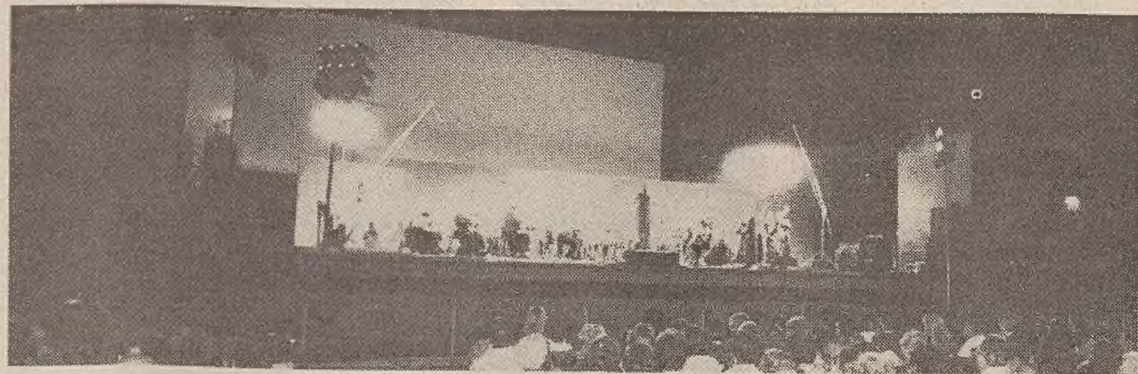
Tra l'improbabile scampagnata in macchina degli abitanti metropolitani e l'eremitaggio solitario di chi si ritira a vivere lontano dalle città, le coreografie di Giorgio Rossi sembrano però scegliere il magico mondo del «giardino», dove la malinconia di statue e di sentieri ben disegnati si stempera nella tumultuosa e microscopica vita delle creature animali, un mondo di pietre e di bestiole sospeso nel difficile incontrarsi, come è da sempre nella danza, di stasi e movimento.

■ **PITTURA.** Sono di nuovo esposte al Palazzo Villahermosa di Madrid le collezioni di pittura italiana, francese e spagnola del Diciottesimo secolo ritirate temporaneamente dall'esposizione al pubblico a causa dei lavori di ristrutturazione del Museo del Prado. La mostra comprende in particolare nature morte e pitture religiose di artisti come Watteau, Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Bayeu, Solimena, Maella, Melendez. Il Palazzo di Villahermosa, che sorge quasi di fronte al Museo del Prado, ospita attualmente per un'esposizione temporanea anche i quadri dipinti dal Greco per l'Ospedale della Carità di Illescas (Toledo) restaurati nel laboratorio del Museo del Prado, dove faranno ritorno una volta conclusa la mostra.

UNA SERATA D.O.C.

Ecco, l'operetta viennese si canta così!

Servizio di
Gianni Gori



Più si fa affannosa la marcia degli enti pubblici e più crescono per fortuna le partecipazioni private alla vita musicale; specie da quando è apparso chiaro che la sponsorizzazione culturale non è meno qualificata e gratificante di quella sportiva. Consapevolezza, questa, che a Trieste per la verità sembrava messa in dubbio fino a ieri, ma che dalla bellissima serata di venerdì al Castello di San Giusto, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, dovrebbe aver trovato conferma clamorosa e definitiva.

A promuoverla, con un'organizzazione impeccabile, è stata la «Fideuram», con un «concerto d'operetta» di eccellente caratura artistica, che ha affollato il cortile delle milizie come ai bei tempi. Una di quelle serate che fanno felici — insieme — il pubblico e lo sponsor, il quale può contare su un personale e pieno successo d'immagine.

Pensate quante cose è riuscita a fare questa iniziativa in un colpo solo: riempire festosamente il nostro Castello con la piccola lirica rievocando le estati degli anni Cinquanta, importare a San Giusto uno di quei deliziosi concerti esemplari di una formula che da anni andiamo predicando come soluzione integrativa del Festival dell'operetta, dimostrare che lo scambio con le regioni finitime dell'area Alpe/Adria può produrre anche qualcosa di più e di meglio di parate folcloristiche e saggi di conservatorio.

Ecco, per esempio, a pochi chilometri da noi, ravvicinata dal nuovo collegamento autostradale, la verde Carinzia offrirci l'exploit di un'orchestra equilibrata (benché un pochino sguarnita nei violoncelli) e professionalissima nel tradurre il «Wiener Blut» più autentico.

Viene dalla «provincia» austriaca, questa Orchestra Sinfonica di Villaco, ma non ha niente di provinciale. Lo spirito musicale viennese offerto al pubblico l'altra sera era di classe squisita. Il suo fondatore e direttore Hans Schamberger lo distilla con salda esperienza ma soprattutto con garbo, con comunicativa, con il piacere insostituibile di esaltare gli umori genuini della civiltà del valzer. La musica ha colmato i vasti spazi del Castello con una discreta amplificazione, calibrata in modo tale da non falsare i reali valori degli esecutori.

Aperto dall'inventiva di un «minore» come Ziehrer (ma altro che maestro di banda!) con quel «Herreinspaziert» che attesta la tecnica straussiana della «catena di valzer», il concerto si è snodato con piacevolezza e con quell'inimitabile modo di intendere la flessuosa ritmica dei ballabili e la soplesse lirica che solo gli austriaci sanno coniugare come lessico famiiare. Sicché un tenore può anche permettersi di non essere in perfette condizioni vocali quando ha il timbro virile, l'accento, il temperamento e la simpatia di Anton Steingruber. Il quale, dopo aver suscitato diffusi mormorii di compiacimento intonando il «Tauberlied» del «Paganini» di Léhar, si è gettato nel vortice del valzer dello «Zingaro barone» di Strauss con un'arcata, un respiro espressivo, e un senso della dinamica appassionanti.

Ecco, l'operetta viennese si canta così! Come la canta, con briosa musicalità, Elisabeth Freundlinger, bravissima nel passare dalla tessitura lirica più intensa («Vedova allegra», «Giuditta») non senza una suasiva capacità di modulazioni, alle malizie soubrettistiche vocalmente più spericolate, giocate sul sorriso, e scenicamente in evidenza, nonostante l'impostazione concertistica della serata. Insomma, una formazione orchestrale e due interpreti, che meriterebbero di diventare ospiti ricorrenti delle nostri estati.

Entusiastico l'esito; con una splendida coda di bis, tutti acclamatissimi: dal duetto del «Paese del sorriso» alla Polka-schnell di Strauss con cui l'orchestra carinziana si è permessa di esorcizzare i «tuoni e lampi» temuti durante la giornata. Poteva mancare alla fine il rituale della Radetzky-Marsch? E difatti non è mancato. Ma anche questo aveva, come l'intera serata, l'impronta di stile «d'origine controllata».

■

BENEFICENZA. Nella storica dimora di Lancaster House a Londra è stata eseguita l'opera «Le nozze di Figaro» sotto il patronato congiunto dell'ambasciatore d'Italia Bruno Bottai e di Sir Nicholas Goodison, presidente della Borsa di Londra. La serata era a favore del Courtauld Institute, uno dei più noti e importanti musei di Londra, fondato più di 50 anni fa.

CUCCARINI

Concorrenza è bello



RIMINI — Una bambina piange disperata: ha appena toccato Lorella Cuccarini, in visita a «Italia in miniatura», un parco a pochi chilometri da Rimini, dove è stato riprodotto l'amato stivale.

L'arrivo di Lorella, biondissima, jeans e maglietta beige traforata, coincide con l'inaugurazione della prima monorotaia italiana, un binarione lungo 730 metri, alto 6, sul quale corre un treno elettrico panoramico. Accerchiata da curiosi in hot pans, colonie di bambini adoranti, giornalisti in cerca di notizie estive, Lorella improvvisa una conferenza stampa nel ristorante del parco tra un tramezzino e una aranciata.

«L'arrivo a Canale 5 della moglie di Sylvester Stallone — inizia Lorella — mi fa piacere; la concorrenza è bella e poi, così, la smetteranno di dire che sono troppo alta».

Seconda domanda d'obbligo: ma che effetto le fa succedere alla Carrà negli spot pubblicitari che reclamizzano la «cucina più amata dagli italiani»?

«Non è stato facile accettare — risponde la Cuccarini — ma poi è prevalso in me il piacere e l'onore di sostituire Raffaella. Certo, come moglie non sono ancora credibile.



Strana Lisistrata!

ROMA — La vicenda è più o meno quella della «Lisistrata» di Aristofane, con lo sciopero delle donne che vogliono che gli uomini smettano di farsi la guerra, ma, come in un varietà televisivo, ogni tanto qualcuno canta, altri propongono un balletto leggero o arriva un ospite d'onore, e un Oreste Lionello propone una sua imitazione-caricatura di qualche uomo politico, da Andreotti a Pertini. E' questa la struttura esteriore della «Lisistrata» ridotta, messa in musica e in scena da Franco Calogero, che ha aperto all'Argentina la stagione estiva del Teatro di Roma, (che potrà spostarsi nella sua sede naturale, a Ostia Antica, solo il 23 luglio, col prossimo appuntamento in programma, un Goldoni firmato da Augusto Zucchi). Alla stranezza e superficialità del contenitore si aggiunge però un'approssimazione che, è non solo nel testo, esplicata o con doppi sensi, ma nelle musiche e nella recitazione, con uso e abuso di dialetti. Interprete principale di questo avanspettacolo di ispirazione greca, ma con costumi e scene futuriste, è Maria Grazia Buccella che, però, quando canta lo fa in playbac.

TRACY SPENCER

Una ricetta ideale

Oggi a Lignano la cantante color caffellatte

LIGNANO — Forse piace perché ha la pelle color caffellatte. O forse perché oltre a cantare si muove e balla molto bene. O forse perché i motivetti che le costruiscono addosso sembrano fatti apposta per entrarti in testa e non uscirne più. O forse perché l'esotismo che trasuda dalla sua figura è la ricetta ideale per entrare nel cuore dei giovanissimi, ma anche delle giovanissime, italiane.

Fatto sta che Tracy Spencer piace. E stasera arriva nella nostra regione, per esibirsi allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle ore 22, nell'ambito delle manifestazioni collaterali del torneo di calcio Crup '87 organizzato dall'Adviser Sport e Spettacoli.

Venticinque anni, vero nome Tracy Freeman (decise di adottare il suo attuale «cognome d'arte» perché ogni volta che le chiedevano come si scrivesse il suo nome, era costretta a rispondere: «Come Spencer Tracy...»), questa artista è un'invenzione di quella vecchia volpe dello spettacolo che risponde al nome di Claudio Cecchetto, presentatore televisivo, disc-jockey, ma anche produttore discografico.

Tracy Spencer arrivò in Italia nel 1982, al seguito della sorella Louise, soubrette televisiva di un certo successo. Cominciò a lavorare nel campo della pubblicità, poi ottenne qualche piccola parte nel cinema, infine capitò sulla strada di Cecchetto. Che dopo aver lanciato il biondo efebico Sandy Marton, evidentemente aveva voglia di puntare su quella danzerina dalla pelle nera.

Pelle nera ereditata dal signore giamaicano che sua nonna, una bionda dalla pelle chiarissima, decise di sposare tanti anni fa, scandalizzando la puritana Gran Bretagna.

Tracy Spencer si è subito imposta al pubblico dei giovanissimi grazie a motivetti molto garbati, in perfetto stile «dance», buoni per essere ballati un'estate soltanto ed essere poi scordati in fretta. Con una di queste canzoni, Tracy lo scorso anno ha trionfato al «Festivalbar», la manifestazione itinerante di Vittorio Salvetti presentata — guarda caso — proprio dall'onnipresente Claudio Cecchetto.

Quest'anno, la cantante di colore partecipa di nuovo al «Festivalbar», dove è sempre una delle ospiti più applaudite dal pubblico.

Recentemente è uscito anche il suo primo album.

[Carlo Muscatello]

■

PAVAROTTI. Luciano Pavarotti sarà il mese prossimo in Sudamerica, per debuttare in Argentina e per scoprire voci nuove. «E' stato in Cina e in Russia, ma non a Buenos Aires», ha detto il suo agente newyorkese Herbert Breslin.

CONCORSO «SEGHIZZI»

Sfatato il mito dell'Est

Predominio delle voci femminili

GORIZIA — Se la carenza di cori a voci pari è ormai cronica, i virili sembrano una razza quasi in estinzione. E'una situazione che si ripercuote, anche dal punto di vista qualitativo, più o meno su tutti i concorsi internazionali.

Certo le motivazioni profonde sono da ricercare in vari fattori concomitanti, nella sempre più spiccata funzione sociale e socializzante del coro, nella diversa educazione fin dall'età scolare, in altri gusti e orientamenti dei giovani.

La situazione appare un po' più favorevole per i cori femminili che hanno indubbiamente una maggiore facilità di impostazione naturale della voce. Il caso classico che si presenta aiconcorsi è quello di un coro misto se suddiviso in voci pari e settori intercambiabili: ma questo non è l'optimum perché un complesso corale dovrebbe già nascere con una spiccata identità vocale.

Al Seghizzi le sezioni sono state unificate, così abbiamo visto gareggiare, gomito a gomito, cinque cori femminili contro uno maschile.

Le ungheresi di Budapest e le svedesi di Goteborg si sono divise, rispettivamente, il secondo e terzo premio (il primo non è stato assegnato), mentre l'unico rappresentante delle voci virili cecoslovacco, è stato classificato quarto.

E' piaciuta nelle giovani ungheresi la gradevolissima, fluida omogenità vocale e l'attentissima sensibilità con cui hanno interpretato le «Laudi alla Vergine Maria», una pagina verdiana che viene scelta assai spesso dai cori femminili per gli spunti di intensa espressività che contiene.

Nel corso della serata si sono svolte le premiazioni e ha avuto luogo il concerto dei primi tre classificati nelle categorie Polifonia e Gruppi vocali: e dobbiamo dire che il pubblico si è lasciato completamente coinvolgere dallatmosfera eletrizzante di questo concorso, dimostrando tutto il suo entusiasmo.

Il «Canticum» di Szeged, con un primo e secondo premio, è stato assai festeggiato: si è mostrato di apprezzare, oltre alle doti tecniche, la sensibilità, e il gusto interpretativo, quello che si definisce appunto la personalità di un coro.

Ma si sta sfatando questa superiorità indiscussa dei cori dell'Est? Sembra di sì: nella rosa dei premi si è inserità d'autorità l'Italia col «Fosco Corti», capace di far gustare al pubblico, letteralmente incantato, le belleezze preziose di un genere così intimistico come i madrigali. E che dire della nostra Accademia Universitaria di Trieste, due volte terza con punteggi da primo premio, che ha scritto il suo nome nell'albo d'oro dei Misti, notoriamente avaro con noi (in dieci anni hanno potuto farlo solo cinque cori italiani)?

Vogliamo menzionare ancora il giovane complesso di Karlsruhe che ha vuto un successo personale per il canto limpidissimo, unito a una grande sicurezza di stile.

E non è finita, poiché vedremo ripassare in passerella tutti i cori, impegnati per una giornata intera nella variegata, coloratissima competizione dei canti popolari.

[Liliana Bamboschek]

■

PROCESSO. Martin Sheen e Sean Penn sono gli interpreti del film «Processo a Berlino», basato sulla vicenda dei due berlinesi dell'Est che nel '78 dirottarono un jet polacco per passare in Occidente. Sheen sarà il giudice che presiedeva al processo contro i due dirottatori, uno dei quali sarà interpretato da Penn. Il film uscirà in autunno nelle sale cinematografiche americane.

PRIME VISIONI

Sacrificio di Tarkovskij

Regia: Andrej Tarkovskij
Attori: Erland Josephson, Tommy Kiellqvist, Susan Fleetwood, Valerie Mairesse.

Recensione di
Callisto Cosulich

Curioso ma non troppo: quando vedemmo per la prima volta «Sacrificio» nel maggio dell'86 a Cannes, il pensiero corse istintivamente alla catastrofe di Cernobyl appena consumatasi e molti sottolinearono la misteriosa capacità di veggenza sviluppata da certi artisti, ivi compresi quelli del cinema. In realtà l«'ipotesi Cernobyl» era solo una delle tante chiavi di lettura suggerite da questo film aperto a molteplici interpretazioni. La prima della quali fu offerta direttamente dall'autore nel «Press-Book» che accompagnava il film alla prima mondiale di Cannes: «è il profilo di un uomo che si sacrifica per qualcuno, che comprende che, per salvarsi anche fisicamente deve nel modo più assoluto dimenticare se stesso, trovare uno spazio per la sua vita spirituale, accedere a un altro regno».

Questa storia, in termini più o meno uguali, ce l'aveva già raccontata 35 anni fa Rossellini in «Europa 51»: al femminile. Era la parabola vissuta da Irene Girard, dove la protagonista, impersonata da una mirabile Ingrid Bergaman, dopo una emblematica «Via Crucis» attraverso le «stazioni politiche» di quel tempo, si sacrificava, compiendo un atto per cui si riteneva saggio rinchiuderla in manicomio.

Anche Alessandro, il protagonista del film di Tarkovskij, impersonato da un Erland Josephson quanto mai sofferto, passa, come tanti eroi dostoieskiani, dalle parole a un atto che, nella fattispecie lo manda diritto al manicomio: applica il fuoco alla sua «dacia», in cui egli si è rifugiato con la famiglia. Europa 86 ed Europa 51: il confronto è stimolante tra due Europe così diverse, anche se la prima è indubbiamente figlia della seconda.

Rossellini aveva dinnanzi a sé un continente povero, ancora prostrato dal secondo conflitto mondiale, ma la cui rinascita, secondo l'autore, era già inquinata da svariate menzonie politiche.L'Europa odierna, invece, subisce altre forme di inquinamento: il benssere, l'edonismo come scopo supremo; l'ipotesi di un'apocalisse nucleare, bellica o pacifica che sia. «Se il peccato è tutto ciò che non è necessario», dice Alessandro «allora la nostra civiltà è fondata sul peccato, dal principio alla fine.»

Tarkovskij non ha dubbi in proposito: si identifica nel suo protagonista. Non accetta con sorridente fatalismo il «Grandee freddo» della «Dolce vita», come i professori di storia di Denis Arcand in «Il declino dell'impero americano». Anche perché la crisi dell'occidente lo coglie quasi di sorpresa, dopo aver sperimentato la crisi dell'oriente, che egli - a conti fatti considera ancor più rovinosa e irreversibile.

E allora? Allora la salvezza consiste nel sacrificio individuale, inteso come rinucnia in nome di un'stanza superiore. Tarkovskij è un talento visionario. E il suo Sacrificio si situa in un limbo di confini tra fantasia e realtà, tra sogno e veglia, dove ogni certezza vacilla.Dicevamo che «Sacrificio» si offre alle più svariate interpretazioni, a seconda degli umori e del momento.

Compagni miei (atto primo)

Regia: Jean M. Poire
Attori: Philippe Noiret, Bernard Blier, Marina Vlady, Martin Lamotte.

Recensione di
Callisto Cosulich

C'è a Kiev un certo Yuri che organizza concerti rock, utilizzando come cantante la fidanzata Tatiana. Tatiana ha la voce adatta alla bisogna, ma anche il difetto di essere figlia di due dissidenti ebrei in rotta di collisione con gli agenti del Kgb. Ed essendo una buona figlia, non intende abbandonarli al loro destino. Ragione per cui la piccola troupe è costretta ad una rocambolesca fuga a Mosca, dove Yuri ha un cognato albergatore in ottimi rapporti con un ministro in carica.

Il guaio è che Yuri capita tra i piedi del cognato nel momento meno opportuno, proprio quando il partito gli ha messo alle calcagna un puntiglioso funzionario perché controlli il modo assai poco «trasparente» in cui è condotta la gestione dell'albergo. Da tale spunto nasce una serie di tragicomiche avventure che si concluderanno felicemente all'estero, dove andranno a riparare, non solo i perseguitati, ma anche parte dei persecutori e gli «agnostici» profittatori del regime, cioè l'albergatore con la moglie amante del lusso e la gentil figliola assai dotata nell'arte del pianoforte.

La vicenda può lasciare interdetti. Siamo a una commedia dell'era gorbacioviana o ad un ritorno delle vecchie commedie garbatamente antisovietiche che Hollywood realizzava negli anni Trenta, come il celeberrimo «Ninotchka» di Lubitsch con Greta Garbo e il meno «Tovarich» che l'ucraino emigrato Anatole Litvak trasse dall'omonimo lavoro teatrale di Jacques Deval, con Claudette Colbert e Charles Boyer nel ruolo dei protagonisti?

Si tratta semplicemente di un film francese di taglia media, interpretato da attori tutti francesi travestiti da russi. L'idea di partenza non era malvagia: Poiré, il regista, e Clavier, lo sceneggiatore interprete nel ruolo di Yuri, se l'erano fatta venire visitando la Russia e accorgendosi che il grande paese e i suoi abitanti sono molto diversi da come vengono dipinti sia all'interno che all'esterno dei confini: un po' napoletani, intrallazzoni ingegnosi, capaci di costruire attraverso mille marchingegni, una sorta di capitalismo periferico e artigianale intorno al forte ceppo del «socialismo reale». Cosa che chiunque, viaggiando all'Est, è in grado di confermare.

Purtroppo il film non tiene fede alle premesse e si risolve in una commedia che vorrebbe essere indiavolata ed è soltanto falsamente agitata, per nascondere la carenza di trovate godibili. Ragione per cui i bravi attori impiegati, cui tutto si poteva chiedere nel frangente, tranne che di donare credibilità ai loro personaggi, sono costretti a un affaticante gioco fisico per compensare l'assenza di motivi atti a mettere in luce la loro abilità istrionica.

■

FLAIANO. «Sogno d'Amleto» un programma di Silvana Castelli e Umberto Silva, prodotto dal Dipartimento scuola-educazione, ha vinto il Premio Flaiano 1987 per la sceneggiatura televisiva.

RAIUNO

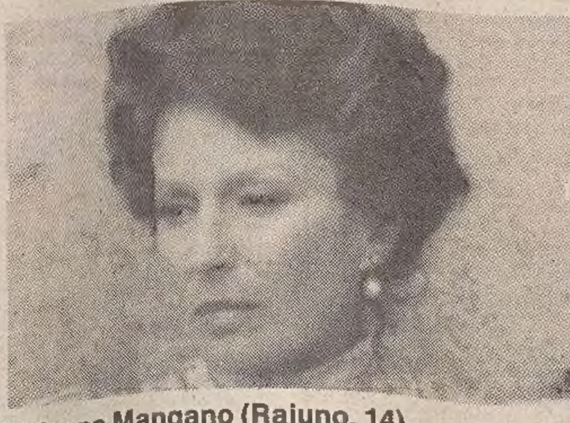
16.00 Santa Messa. Dal santuario di S. Antonio in Boccadasse-Genova. Regia di Ferdinando Batazzi.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. Regia di Alberto Pinzuti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima. Un gioco del lotto in diretta col Tv Radiocorriere.
14.00 Pomeriggio al cinema. «LA TEMPESTA» (1958). Regia di Alberto Lattuada. Con Silvana Mangano, Vhan Heflin, Viveca Lindberg.
16.00 Robin Hood. Telefilm. Le spade di Wayland. Con Michael Praed, John Beck, Bonnie Franklin, Barbara Baxley. Regia di John Badham.
17.45 La legge, con Judd Hitsch. Regia di J. Brahdana.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tenera è la notte (3.a e ultima puntata). Dal romanzo di F. Scott Fitzgerald di Dennis Potter.
22.25 In diretta dal nuovo teatro G. Verdi di Montecatini Terme, Hit parade. I successi della settimana. Un programma di Antonello Caprino. Regia di Francesco Boserman.
23.15 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno. Nel corso della trasmissione, da Losanna (Svizzera) scherma, campionato del mondo, finale fioretto individuale femminile.
24.00 Che tempo fa. Tg1 notte.
0.10 Pescara 14.o premio internazionale «Flaiano» di letteratura, teatro cinema e tv. Telecronista Luciano Luisi.

RAIDUE

11.25 Due rulli di comicità. Hanry Langdon in «Generico tuttofare».
11.45 Matinee. Il molto misterioso Mr. Moto. A cura di Nedo Ivaldi (V). «IL MISTERIOSO MR. MOTO». Film giallo. Regia di Norman Forster. Con Peter Lorre, Mary Mc Guire, Henry Wilcoxon, Erih Rhodes.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.25 Tg2 lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Raporti.
14.20 L'asso nella manica. La belga del ring.
15.10 Tg2. Diretta sport.
17.05 Lo schermo in casa. «IL RICHIAMO DELLA FORESTA» (1976). Film d'avventura. Regia di Jerry Jamesons. Con John Beck, Bernard Fresson, John Mc Liam.
18.40 Perry Mason. Telefilm. L'astronauta. Con Raymond Burr.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2, Domenica Sprint, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
20.30 Bella estate. Spettacolo di Canzoni, bellezza e comicità di Chiosso, D'Ottavi, Fabrizio. Presenta Ramona dell'Abate con Don Lurio.
22.00 Shaka Zulu. Quarta puntata. Sceneggiato. Con Henry Cele, Robert Powell, Dudu Mikize, Edward Foz.
22.50 Tg2. Stasera. Meteo 2.
23.05 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.30 Dal salone delle feste del Casinò di S. Remo «Jazz oggi». Presenta Franco Cerri. A cura di Ivanka Veltroni, regia di Renzo Trotta.

RAITRE

11.10 Motociclismo, Eurovisione. Le Mans (Francia), Gp. Francia.
13.25 Da Le Mans (Francia) 500 cc 125 cc, e 200 cc.
15.45 Da Bergamo. Ciclismo, campionati mondiali junior.
16.45 Da Zagabria. Universiadi.
17.45 Da Pineto. Pattinaggio, campionati italiani corsa.
19.00 Telegiornale tre.
19.20 Tg regionale.
19.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
20.00 Jeans, dedicato a Rocky Roberts. Testi di A. Battaglia. Presenta S. Zauli.
21.15 Tg 3, Flash.
21.30 Musica tre. «Gli anni di Gerswin».
23.05 Telegiornale 3 Notte.
23.10 Tg regionale.
23.20 A luce rock. A cura di M. Colangeli: Janis Joplin in «Jawis».



Silvana Mangano (Raiuno, 14)

Radiouno

Ondaverdeuno Radiouno-Gr 1: 6.57, 7,57, 9..57, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.15, 23.20.
6: Andy Luotto presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8.40: Radiovillette a schiera con vista sul mare, varietà radiofonico, di M. Rampin e G. Lattuada; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà, Varietà: Estate con Valeria Fabrizi e Riccardo Garrone; 11.52: Onda Verde camionisti; 12: Le piace la radio?; 13.50: Anteprima sottotiro; 14: Il romanario, di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carta Bianca Stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno periodici; 20: L'italiano impuro, regia di Marco Gagliardo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Le nozze di figaro» di Mozart, dirige Zubin Metha; 23.23: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: L'estate di carta bianca stereo; 16.57, 18.57, 23.20: Onda Verde Uno sera; 19: Gr1 sera; 19.20, 23.59: Raistereouno sera; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue Radiodue-Gr 2: 6.56, 7.56, 10.13, 11.26, 13.26, 15.28, 16.53, 17.27, 18.26, 19.30, 22.27.
Giornali radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.25, 16.53, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Gianni Riotta; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «O cieli azzurri»: I luoghi felici della lirica, visitati da M. Mauceri; 9.35: «Il mondo di Milly» di Filippo Crivelli; 11: «Gigliola Gigliola» con Gigliola Cinquetti; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr 2 regionali; 14.08: Mille e una canzone; 14.30: Stereosport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pescatore di perle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21.40: George Brassen, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa: Un poeta e la sua terra: Franco Brusati, un milanese a Roma; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.30: Stereosport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pescatore di perle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Brassen, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa: Un poeta e la sua terra: Franco Brusati, un milanese a Roma; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre. Radiotre Gr 3: 7.30, 11.50.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.47, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattinmo; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti; 11.50: Speciale classico, scelta critica della produzione discografica 1986-1987, presentata da Danilo Profumo (4); 12.40: La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia (13); 14-19: Antologia di Radiotre: Un itinerario fra i materiali storici della radio; 22.10: Un racconto di Celia Fremin: «Come in un sogno»; 22.25: A. Dvorak; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Jerry Lewis (Canale 5, 14)

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano; 23.31: Per una interpretazione sociologica di Verdi, di C. Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestre sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.

Radio regionale

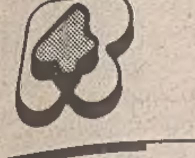
8,40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: All'ombra delle fanciulle in fiore (11.o); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: All'ombra delle fanciulle in fiore (11.o); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10, 19: La nostra domenica in parole e musica.



8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Gli stivali di Tom Barkley».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Mississippi. «A ragion veduta».
11.00 «IL GRANDE CAMPIONE». Con Kirk Douglas, Marilyn Maxwell, Arthur Kennedy. Regia di Mark Robson. (Usa 1949), drammatico.
12.55 Musicale: Superclassifica show.
14.00 «LE FOLLI NOTTI DEL DOTTO JERRYL». Con Jerry Lewis, Stella Stevens. Regia di Jerry Lewis (Usa 1963), comico.
15.45 «IL MOLTO ONOREVOLE MR. PENNYPARKER». Con Clifton Webb, Dorothy McGuire. Regia di Henry Levin. (Usa 1959), commedia.
17.30 Telefilm: Fifty Fifty. «Terrore al museo».
18.30 Telefilm: Trauma Center. «L'ultimo rodeo».
19.30 Telefilm: Love Boat. «Guai in famiglia».
20.30 Sceneggiato: Radici. Con Levar Burton, Ren Woods, Ben Vereen, Harry Rhodes. (Terza puntata).
22.30 News: Italia misteriosa. «Fratelli dall'infinito». A cura di Giorgio Medail.
23.15 Telefilm: Gavilan. «Il relitto di re Mida».
0.15 Telefilm: Sceriffo a New York. «La ragazza della cella 14».



8.30 Bim Bum Bam, cartoni animati.
10.00 Telefilm: Riptide. «Prigioniera di se stessa».
11.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Sfida impossibile».
13.00 Gran Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea de Adamich. A cura di O. Orefici, replica.
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
16.00 Telefilm: Dimensione Alfa. «La conquista di un grado».
17.00 Telefilm: Manimal. «Illusione».
18.00 Telefilm: Automan. «Videogiochi proibiti».
19.00 Cartone animato: Littlest.
19.15 Cartone animato: Hazzard. «Colpo grosso a Venezia».
19.30 Cartone animato: Droids adventures. «La cittadella di ghiaccio».
20.00 Cartone animato: Snorky. «La miniera di salgemma». «Un viaggio avventuroso».
20.30 Che piacere averti qui. Varietà condotto da Paolo Villaggio. Regia di Silvio Ferri.
22.50 Telefilm: I predatori dell'idolo d'oro. «La perla nera».
23.50 Telefilm: Samurai.
1.15 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Regalo con mistero».



8.00 Il mondo di domani, rubrica religiosa.
8.30 Telefilm: Gusmoke. «Campione del mondo».
12.10 Telefilm: Cassie e Co. «Intrigo sul ring».
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi.
14.30 Telefilm: I gemelli Edison. «La chitarra scomparsa».
15.00 Telefilm: La terra dei giganti. «Il gioco della conchiglia».
16.00 Telefilm: Alla ricerca di un sogno. «Imparare ad amare».
16.45 Telefilm: Daniel Boone. «La storia di Aaron Burr».
17.45 Telefilm: Sembra facile. «Solo, ma non troppo».
18.15 Telefilm: Devlin e Devlin. «Claudine».
19.00 Telefilm: College. «Mio fratello, mia sorella, me stesso».
19.30 Telefilm: New York, New York. «L'ombra del rimorso».
20.30 Sport: Boxe. Mc Callum-Don Curry. Titolo mondiale Wba medi jr. Collegamento via satellite dal Caesar's Palace di Las Vegas.
21.45 Telefilm: Cover Up. «Doppio gioco».
22.45 Teleromanzo: Peyton Place. 22.a puntata.
23.45 Telefilm: Mod Squad. «La trappola di Giuda».
0.45 Telefilm: Mistery movies/Cool million. «Un equivoco da un milione di dollari».

ANTENNA-TMC

11.10 Motociclismo: Gran premio di Francia. In diretta da Le Mans: 125 cc.
12.15 Angelus: da Piazza San Pietro, benedizione di S. S. Giovanni Paolo II.
12.30 Opinioni a confronto, a cura della redazione di Rta.
13.30 Domenica a Montecarlo - Sport. Motociclismo: Gran Premio di Francia. In diretta da Le Mans: 250 cc.
14.45 Motociclismo: Gran Premio di Francia. In diretta da Le Mans: 250cc.
14.20 Universiadi '87: da Zagabria, riassunto.
14.45 Motociclismo: Gran premio di Francia. In diretta da Le Mans: 500 cc.
15.40 Universiadi '87: da Zagabria, riassunto.
16.15 Motociclismo: Gran Premio di Francia. In diretta da Le Mans: side-cars.
17.10 Domenica Montecarlo. Film: «UNA RAGAZZA MOLTO BRUTTA».
18.30 Autostop per il cielo, telefilm.
19.30 Tmc News, telegiornale.
19.50 Tmc Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «SPALLE AL MURO».
22.00 Pianeta azzurro: Il mondo che scompare.
23.00 Universiadi '87: da Zagabria, riassunto. Atletica leggera (sintesi della giornata conclusiva).

TELEPADOVA.

10.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Rubrica: Commercio e turismo.
12.30 Rubrica: La buona tavola.
13.00 Rubrica: Mariapia.
14.00 Rubrica: Ronefortera-pia.
14.30 Sceneggiato: Capitani e re.(ultimo episodio)
15.30 Telefilm.
16.30 Cartoni animati: Devilman.
17.00 Cartoni animati: Conan.
17.30 Cartoni animati: Godam.
18.30 Cartoni animati: Daitar III.
18.30 Cartoni animati: Starzinger.
19.00 Telefilm: Sanford and son.
19.30 Telefilm: Sesto senso.
20.30 «QUA LA MANO PICCHIATELLO», film. Regia di Jerry Lewis, con Jerry Lewis e Sammy Davis jr.
22.30 In primo piano, rubrica.
23.00 Telefilm: Spy force.
24.00 «DETECTIVE TRA LE PIUME», film. Regia di Dean Hargrove, con Gabriel Dell, Will Geer e Joyce Van Patten.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

PAN

8.25 Tv movie: «Anoop e l'elefantina».
9.30 Film d'animazione: «ARRIVANO I COSACCHI».
11.00 Cartoni animati: Ugo il re del judo.
11.30 Redazionali.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Documentario: Nati per vivere. «L'arte di sopravvivere».
14.00 Redazionali.
14.30 Film drammatico: «IL DIAVOLO IN CORPO». (Francia 1947) con G. Philipe, M. Presle, D. Grey, J. Debucourt, regia di Claude Autant-Lara.
16.00 Tv movie: «Mirko lo zingaro».
17.15 Film: «TEQUILA».
18.30 Cabaret: divertiamoci insieme.
19.15 Telefilm: New Scotland Yard. «Punto di impatto».
20.10 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film comico: «PESCI D'ORO E BIKINI D'ARGENTO». (Italia 1962) con G. Agus, M. Carotenuto, M. Taranto, regia di Veo.
22.40 Film drammatico: «LA CATTURA» (Italia 1966) con N. Machiavelli, G. Dolfin, L. Bloch, regia di Cavara.
24.00 Film notte: «DUE PROSTITUTE A PIGALLE».

TRIVENETA

8.00 Eroe 4 soldi.
8.30 L'evo di Eva.
9.30 Telenovela: Viviana.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
12.30 Rubrica: La clinica del capello.
13.00 Cartoni animati!
13.30 Antichità e preziosi, rassegna di gioielli.
16.30 Eroe 4 soldi.
17.00 Rubrica sport spettacolo in acqua.
17.30 Rubrica: Motor news.
18.00 Cartoni animati.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Seven Carpet New, rassegna tappeti.
1.00 Programmi non stop.

TELEFRIULI

12.00 The bold ones, telefilm.
13.00 6GIRANDOLA», film.
15.00 Music box.
18.00 Scacco matto, telefilm.
19.00 Brothers and Sisters, telefilm.
19.30 La piccola Mergie, telefilm.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Big Foot, il ragazzo selvaggio. Telefilm.
21.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
21.30 Cavalli selvaggi, sceneggiato (3a. puntata).
23.30 Brothers and Sisters, telefilm.
24.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

16.00 Zagabria: Universiadi, Maratona.
20.00 Zababria: Universiadi, Cerimonia conclusiva.
22.00 Zabagria: Universiadi, Sommario conclusivo generale.
23.00 Viaggio sul luogo degli Etruschi, documentario.

TELEBARABRA

9.30 Padre e figlio, telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
16.30 Barbara allo speccio.
17.00 Parliamo di tappeti.
20.00 Film.
22.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
24.00 Video non stop.

TELEPORDENONE

13.10 Doctor, teleromanzo.
15.30 6LA SORELLINA», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Yang.
18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Delphi Bureau, telefilm.
20.15 Condo, telefilm.
20.30 «SOLO PER GIOCO», film.
22.00 Redazionale dall'Oriente.
22.30 The name of the game, telefilm.
24.00 Yang.
0.30 Condo, telefilm.

OGGI SUL VIDEO

Che piacere averti qui



Maria Pia Parisi (Italia 1, 20.30)

Settima puntata di «Che piacere averti qui» oggi alle 20.30, su Italia 1, con l'intervento di un ospite speciale: Massimo Boldi. «Speciale» perché la trasmissione condotta da Paolo Villaggio non prevede e non ha avuto sinora ospiti in studio al di là del pubblico invitato e degli eventuali addetti ai lavori italiani e stranieri, interessati per motivi al momento ancora ignoti, alla trasmissione.
Oltre ai personaggi che compongono il cast fisso della trasmissione, infatti, «che piacere averti qui» ogni puntata presenta una serie di «remakes» scelti tra le cose migliori esistenti nel cosiddetto «magazzino» delle tre reti. Ed è proprio questo il motivo che ha spinto Massimo Boldi ad essere presente in studio.
Sul set di «Scuola di ladri 2» che sta terminando di girare a Roma proprio in compagnia di Paolo Villaggio (il film sarà sugli schermi cinematografici a ottobre) ha saputo che sarebbe stato mandato in onda uno dei suoi famosi «telegiornali», dalla seconda edizione di «Risatissima» ed ha voluto controllare di persona.
Tutto bene, ed il «Che piacere averti qui» di Paolo Villaggio al collega si è trasformato in un «Il piacere è tutto mio» da parte di Boldi che si è anche esibito alla batteria nella Biribirikini Band diretta da Mauro Chiari, oltre che in una anticipazione del film con il suo partner.
Negli altri remakes un divertentissimo prof. Kranz da «Gran Hotel» e una esibizione di Riccardo Cocciante, mentre i Trettrè nella consueta parodia delle trasmissioni televisive mettono alla berlina «Forum», ovvero «la legge è uguale per tutto».

Raidue, 20.30
Bella d'estate

Nella seconda puntata di «Bella d'estate» (Raidue oggi alle 20.30), Ramona Dell'Abate, conduttrice del programma, presenterà le cinque canzoni, abbinate ad altrettante ragazze, che gareggeranno per il titolo di «Bella d'estate»: «May Way» interpretata da Josette Martial, «Amor mio» cantata da Tiziana Rivale, «La donna cannone» presentata da Clara Murtas, «Una domenica bestiale» e «Torpedo blu» affidate rispettivamente alla voce di Fabio de Rossi e Katia Svizzero.
Le due giurie, una popolare formata dai rappresentati di un condominio e una composta da sette giornalisti di altrettante testate, hanno promosso «Bella d'estate» della prima puntata la canzone «You're So Vain» cantata da Clara Murtas.
Walter Chiari interverrà in coppia con Patrizia Caselli, durante il gioco della trasmissione abbinato al nuovo settimanale «L'angolo del...», attraverso il quale quattro telespettatori potranno vincere un premio di 25 milioni. Ramona Dell'Abate chiamerà inoltre a esibirsi il balletto con le coreografie di Don Lurio, Gianna Martorella (che imiterà Mina e Franca Valeri), il mimo Bustric, la cantante Beatrice Reading delle «Folies Bergeres».

Raiuno, 22.30
Hit parade

Questa settimana «hit parade», appuntamento domenicale di Raiuno con la musica condotto da Kay Rush, in onda oggi in diretta dal teatro «Verdi» di Montecatini alle 22.30, ospita nel suo spazio «Live» Edoardo Bennato. Il musicista napoletano è accompagnato da Beppe Russo al sax, Mauro Spina alla betteria, Luciano Ninzatti alla chitarra, Roberto Meloni al basso, Stefano Meloni alle tastiere.
Altri ospiti della serata sono: Richenel con «Temptation», tratto dall'album «A Year Many Days»; Den Harrow, ormai lanciato alla conquista del mercato internazionale, presenta «Tell Me Why»; Gianni Togni, nei «Top 30» con il 33 giri «Di questi tempi», interpreta «Sono conte», i Wall Street Crash con «Music Man».

Raiuno, 12.15
Linea verde

Il ministro dell'agricoltura Pandolfi e Fulco Pratesi del Wwf saranno tra gli ospiti della trasmissione domenicale «Linea verde» in onda su Raiuno alle 12.15.
Con la puntata di oggi si conclude la «Linea diretta» con i telespettatori che continuano a telefonare agli esperti presenti sulla terrazza dell'Hilton ponendo domande sulla qualità e la genuinità degli alimenti, sul modo di intendere la dieta mediterranea, sui prodotti biologici e la salvaguardia dell'ambiente.
Come sempre saranno presenti alla trasmissione gruppi provenienti da varie regioni italiane. Si parlerà anche degli incendi estivi e della siccità, pericolo numero uno della nostra agricoltura. Una sfilata di accappatoi e capi di spugna italiana, firmata Missoni, concluderà la puntata dalla terrazza.
Da domenica prossima cominceranno gli speciali estivi di «Linea verde».

Raitre, 21.30
Anni di Gershwin

Questa sera Raitre trasmetterà la prima di due serate dedicate a George Gershwin, il grande compositore americano scomparso l'11 luglio di cinquant'anni fa.
Non si tratta di una biografia filmata, com'è quasi d'obbligo in queste ricorrenze, bensì di un itinerario musicale che ripercorre dal 1916 al 1937 la vita del compositore attraverso le sue opere.
Ospiti del programma Leonard Bernstein e Liza Minelli.
Nella prima puntata, intitolata «Dal Tin Pan Alley alla Carnegie Hall (1916/1926)» in onda alle 21.30, sono ricostruiti i primi anni di Gershwin, impiegato come «Songplugger», strimpellatore di canzoni nuove per i clienti, in una casa editrice nella New York dov'era nato da genitori russi emigrati nel 1898.
Il primo successo Gershwin lo ottenne nel 1919 con «Swanee», cantata da Al Johnson, e questo gli aprì le porte di Broadway.
Negli anni successivi, grazie anche alla collaborazione con il fratello Ira, che scriveva i testi delle sue canzoni, George Gershwin compose alcuni «musicals» di grande successo come «Lady Be Good» (1924), «Oh Kay» (1925), «Funny Face» (1927).
Nel 1924 Gershwin scrisse la «La rapsodia in blu», una sinfonia nella quale fuse gli elementi della musica classica con i ritmi più duri del jazz.
Seguirono poi, nel 1925 il «Concerto in fa», «Un americano a Parigi» (1928), e «Porgy and Bess» nel 1935, due anni prima della morte, avvenuta a Beverly Hills.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle ore **18** seconda de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle ore **20.30** terza de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30**. In anteprima per Trieste: «Sacrificio» (Francia-Svezia 1986) di A. Tarkovskij, con Erland Josephson e Susan Fleetwood. «Sacrificio» è il momento più alto di tutta la produzione creativa del grande regista russo, girato in uno stato di grazia che commuove e mette i brividi. Palma d'oro al Festival di Cannes 1986. Domani: «Max mon amour» di N. Oshima.
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - 17 luglio/3 agosto. Ore **18** apertura dei chioschi. Ore **21** suona il complesso «Zodiaco».
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Teenager games». (Giochi erotici delle studentesse). Una scuola di adolescenti senza scrupoli nella città del vizio e del peccato. Solo per adulti.
FENICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Compagni miei atto I». Una gustosa satira dietro la cortina di ferro. Un film di Jean Marie Poire con Philippe Noiret e Christian Clavier.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** «Black yack». Un magnifico film pieno d'avventure e divertimento con Burt Reynolds, sempre disposto a puntare anche la vita. V. m. 14.
EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.15: un allucinante dramma del terrore «Shining» stupendamente diretto da Stanley Kubrick e interpretato da Jack Nicholson e Shelly Duvall. V. m. 14.
SALA AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Pericolosamente insieme». Un divertente giallorosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia Robert Redford e Debra Winger.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La carica dei 101». Ritorna il più bel cartone animato di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15.50, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15: «Ore 13: dopo il massacro la caccia». Un film mozzafiato di impressionante realtà con Tatum O'Neal, Irene Cara e Peter Fonda. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «China blue» di Ken Russel con Kathleen Turner e Anthony Perkins.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una fantastica, affascinante, divertente avventura «Grosso guaio a Chinatown» di J. Carpenter con K. Russel. Come Indiana Jones «con un pizzico di fantasia in più». Technicolor.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18.30, 20.15, 22:** «Rocky IV» con Sylvester Stallone. Sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita. Ultimo giorno.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Parossismo erotico». Un triplo concentrato di luce rossa!!! Sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Robert De Niro e Jeremy Irons sono i magistrali interpreti di: «Mission» di Roland Joffe, con Ray McAnally e Cherie Lunghi. Premio Oscar '87 per la migliore fotografia, Palma d'Oro per il miglior film in concorso al Festival di Cannes '86. In programma da oggi a martedì.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Yuppies 2». Un divertimento assicurato con Gerry Calà, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Federica Moro.

Continuaz. dalla 5.a pagina

A. ANTICIPO ZERO: Prisma 1600 '84, Duetto 1600 '81, Giulietta 1800 '81, A112 Abarth 70 Hp '83, Ritmo 75S '82, BMW 320I '83, Delta LX 1300 '83, Supercinque GTS '85, R5 GTL 5p '81, Golf GL 1100 '81, Maserati Biturbo '83, Golf GTI '81, Pulmino 900E 7 posti '83, Alfasud TI 1300 '82. USATO IN GARANZIA CON PERMUTA MY CAR V. F. Severo, 122 040/569119. 4

APRILIA 125 ST anno '86, vera occasione vendo. Tel. 480125. 1

APRILIA pronta consegna, prenotazioni nuovi modelli, assistenza, ricambi, accessori, pneumatici, occasioni. Baroncelli moto, nuovo indirizzo via Limitanea 11, 040/946438. 4204

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: A112 Elegant '82, Lancia Delta 1500 '80, Alfa Romeo 33 1300 '84, Citroen Axel '85, Ford Escort 1100 '78, BMW 320i 4p. '84 con tetto apribile. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: moto BMW R45 '81. Via Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE RENAULT GERZEL: Fiat Uno turbo '86; Peugeot 205 GTI '86; Renault Super 5 GTL '85; Lancia Prisma 1.3 '85. Via Trieste 2, Muggia, tel. 040/274275. 39

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Pronta consegna del nuovo con massima valutazione dell'usato. Occasioni garantite: Thema i.e., Delta 1300, Delta HF, Y 10 Turbo, Beta Coupé 1300, Uno Turbo, Uno 70 SL, Panda 30, Panda 45, Ritmo 65, 126 vari anni, 128 CL occasione, Golf GL, Alfasud occasione, Mini De Tomaso, Mini Clubman. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 4235

CITROEN BX 19D perfetta 60.000 km tel. 821398. 058764

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: Saab 900T, BMW 520i, 520 M60, 320, Kadett GTE, Polo, R4, R 5TL, Delta 1,3 LX, Uno turbo, 126, 127, Scirocco, A 112, Toyota. Via Franca 4/2. Tel. 304893: Aperto sabato mattina. 4254

DIANE 6, 2 cv anno '82 vera occasione vendesi tel. 771222 ore ufficio. 4287

DIPENDENTE Fiat vende Uno SX gennaio '87 tel. 280448-828063. 058751

DIPENDENTE VW vende Polo Bestseller semestrale ancora in garanzia. Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3

DUNA 60 dipendente Fiat vende, tre mesi vita, tutti gli optionals anche pagamento rateale ed eventuale permuta. Telefono 413337 lunedì. 4255

GOLF 1300 nera 1981 4.900.000 trattabili vendesi. Tel. 305564-910938. 058475

GOLF 1300/Gls '81 vende privato telefono 64593, ore ufficio. 058790

GOLF 1600/Gti '81 vendo eventuali permute e dilazioni. Via S. Nicolò 3, officina. 058790

JAMAHA tutti i modelli pronta consegna. Lutman G. 0481/20144. 192

KAWASAKI GPZ 600 mag. '86 7.000 km privato vende a lire 7.000.000 tel. 821197. 58765

LANCIA Delta '81 vendo possibilità rateale tel. 751216 pasti. 058787

MEHARI Citroen, 1979, buone condizioni, anche ratealmente e permutando, Fiat Concessionaria Via di Roiano 6. Telefono 413337. 4255

MINI De Tomaso nera anno '82 perfetta vendo occasione L. 2.600.000 tel. 750028. 058774

OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI CON GARANZIA, MY CAR: Giuletta 1600 '84, A112 Junior '84, Ritmo Cabriolet '84, Delta 1500 '85, Porsche 92H '81, R5 Alpine Turbo '84, Golf GL 1100 '82, Suzuky GX 413 '85, Panda 4x4 '85, Golf GTI 1600 '81, Panda 30 '80, Golf GTI 1800 '84, Golf GL '85. MY CAR V. F. Severo, 122 040/569119. 4

PORSCHE 912 nera 1966 ricondizionata ruote in lega autoradio. Tel. 0481/776250 ore ufficio. 111

SUZUKI auto SJ 410-413 pronta consegna. Lutman G. 0481/20144. 192

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat, via di Roiano n. 6. Esposizione usato selezionato con garanzia «Sus»: 126 '83, '85, Panda 45 Super '85, 30 '80, 127 '77 '79, 128 '77, Uno 45 '85, 45S '85, 45SL Fire '85, Ritmo 75 Super '81, Ritmo 60 '81, '83, 131 Super '78, Regata Diesel Super '85, Mini 90 '81, Golf SX '83, vetture sotto al milionemezzo tutte rateizzabili: 127 '72, '75, '77, 128 '71, A112 '72, Opel Ascona '73, Polo '76, Renaul 4 '76. Telefono 413337. 4255

VENDESI Giulietta 1600 anno '83 grigio met. tel. 305236. 058729

VENDO 131 Mirafiori 1975 L. 1.500.000. Tel. 726438. 58694

VENDO Saab 900 turbo 3 porte anno 1982, tel. 299398-411197. 058736

VENDO Uno 45 1984 perfetta sempre in garage. Telefonare 274454. 158

320 I '83 km 12.000, A 112 '81 km 21.000. Telefonare 380307. 058802

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 9 accessoriata ottimo stato vendesi. Tel. 60609. 58806

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni concessionario esclusivo motoscafi Tullio Abate, Lord, Gobbi, Posillipo, Mochi Craft; gommoni Novamarine 2, Floating, Nuova Bat; motori marini Johnson, British Seagull e vasto assortimento tavole a vela. Via Machiavelli 28. 11

IMBARCAZIONE a vela Tucano m 5,60, 4 posti letto, con motore fuoribordo 6 HP privato vendo. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11

MOTORSAILER cantiere «Lomar» metri 8,4 cuccette, Faryman 36, accessoriato. Tel. 040/567868. 4297

MOTOSCAFO cabinato «Acquaviva» metri 8,30 5 cuccette, entrofuoribordo Volvo Turbodiesel 175, accessoriatissimo perfetto. Tel. 040/567868. 4297

PILOTINA Gipsy, m 6,50 motore Diesel Arona 20 hp, frigo, wc, cucina. Vendesi occasione anche con permuta. Tel. Autonautica Russo 822223, lunedì. 4257

VENDO Camper seminuovo Ford Diesel Pilotte tel. 746938. 058820

VENDO Dinghy a 2 p. Lillia, vetroresina/mogano vela/motore m 4 perfetto, tel. 64413 (ore negozio). 058761

VENDO motoscafo Conero 450 fuoribordo Mercury 60 HP immatricolato 1985, con ormeggio. Telefonare 816353. 058716

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza, con comodo cucina persona non residente seria tel. 414893. 058783

AFFITTO stanza matrimoniale bagno garage telefono 569590. 058763

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO grande 3-4 stanze anche ammobiliato cercasi referenze tel. 410797. 4272

CERCASI appartamentino vuoto/ammobiliato piano basso canone di mercato 250.000/300.000 massimo. Cassetta n. 37/U Publied 34100 Trieste. 58700

CERCO appartamento in affitto due stanze cucina bagno soggiorno per residente. Chiamare ore 8-10, tel. 812787. 58797

INGEGNERE in trasferta 1 anno cerca ammobiliato tel. 942206 lunedì ore 20.30. 058822

REFERENZIANDO libero professionista cerca appartamento ammobiliato 2 stanze servizi telefonare 60480 ore pasti. 4272

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. GESTIMMOBILI affittiamo locale adatto magazzino officina laboratorio artigiano 772244. 21

A. QUATTROMURA affitta Rozzol 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno 2 poggioli, ammobiliato. Non residenti. 771170. 4250

A. QUATTROMURA affitta centrale stanza, soggiorno, cucina, bagno, ben ammobiliato. Non residenti. 771170. 4250

A. QUATTROMURA affitta per studenti non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. 771170. 4250

ADRIA 60780 affitta centralissimo locale 100 mq 1.000.000 mensile. 4271

ADRIA 60780 affitta non residenti 2 camere cucina abitabile bagno 400.000 al mese. 4271

AFFITTASI appartamento ammobiliato non residenti 4 letti telefonare 941526 sera. 4299

AFFITTASI centralissima stanza in ammezzato uso ufficio telefonare feriali dalle 10 alle 12 60794. 058812

AFFITTIAMO centralissimi due tre stanze servizi uso ufficio a partire da 550.000. 733229. 25

AGENZIA Gamba 774927 affittansi ammobiliati stanza, tinello, cucina, non residenti. 4236

AGENZIA Gamba 774927 affittansi stanza, bagno, confort, adatto studio, centrali. 4236

AGENZIA Gamba 774927 affittasi villa arredata, giardino, garage. 4236

AGENZIA affitta San Giacomo ammobiliato camera cucina doccia 350.000 non residenti tel. 411534. 058822

AGENZIA CAPASSO affittasi uffici Monfalcone centro 0481/40858. 333

ALVEARE 724444 Felluga arredato non residenti vista mare: tristanze, cucina, bagno 450.000 compreso condominio, altre soluzioni. 4273

ALVEARE 724444 Revolterra alta posti macchina in garage, acqua, luce. 4273

Ricerche e offerte di personale qualificato

G1773

Importante Organizzazione Commerciale di Trieste

ricerca

COMPENSATION MANAGER

esperto in compensazioni, contracquisto e buy-back, sotto gli aspetti commerciali, valutario e legale.

E' richiesto ottimo inglese e possibilmente altra lingua.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIED cassetta 43/U - 34100 TRIESTE

G1771

RESPONSABILI PUNTI VENDITA

La società nostra cliente fa parte di un prestigioso gruppo multinazionale ed è leader in Italia, con una rete di negozi di abbigliamento specializzato, in un settore ad alta qualificazione specialistica.
I prodotti e servizi offerti al cliente sono di ottimo livello.
Il successo crescente dall'Azienda, il continuo impegno nella formazione e la condivisione degli obiettivi garantiscono un'armonica partecipazione.
Ci rivolgiamo a candidate di circa 25/30 anni che abbiano maturato una significativa esperienza di vendita al pubblico, motivate ad operare in condizioni di autonomia operativa nella gestione della propria unità di vendita e in grado di orientare verso il raggiungimento degli obiettivi commerciali un gruppo di lavoro particolarmente qualificato.
La ricerca è per le seguenti città:

- Milano
- Varese
- Padova
- Firenze
- Bologna.

Le persone che noi cerchiamo debbono possedere anche un ottimo livello culturale, una sicura leadership professionale e facilità nei rapporti interpersonali.
Le interessate, alle quali viene garantita la massima riservatezza, sono pregate di inviare dettagliato curriculum, per espresso, citando il riferimento ed indicando un recapito telefonico.
E' nostra intenzione realizzare un primo contatto con i candidati prescelti entro il mese di luglio.



Fagepa & Partners s.r.l.
consulenti di direzione e organizzazione aziendale
20146 Milano - Piazza De Angeli, 1 - Tel. (02) 4813858 - 468992

G1652

AZIENDA PRODUTTRICE DI AUTORADIO E ACCESSORI

CON IMPORTANTE PRESENZA GIÀ ACQUISITA

cerca
agente monomandatario per il FRIULI

Scrivere a:
Casella 409 B - PUBLIED - 20124 MILANO

G1653

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)

informa che sono prorogati i termini per la presentazione delle domande di ammissione al

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI E PROVE PER L'ASSUNZIONE DI UN LAUREATO PER IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

aperto ai laureati in MATEMATICA o in FISICA o in SCIENZE DELL'INFORMAZIONE o in INGEGNERIA.
La posizione prevede l'inquadramento nel gruppo II del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Aziende Municipalizzate del Gas e delle Aziende Municipalizzate degli Acquedotti.
La nuova scadenza è fissata alle

ORE 13 DEL 21 AGOSTO 1987

Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, Trieste - via Genova n. 6, II piano, stanza n. 48 (telefono 68744, interno 92), dalle ore 7.40 alle ore 13 di ogni giorno feriale.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

G1850

SOCIETÀ COMMERCIO ARTICOLI ELETTRICI

ricerca

ELETTROTECNICO ESPERTO

da inserire nei propri quadri commerciali a livello appropriato

Sede operativa TRIESTE
Scrivere a:
PUBLIED cassetta n. 34 U - 34100 TRIESTE

APPARTAMENTO per due persone arredato centrale riscaldamento ascensore non residenti inintermediari tel. 60836 giorni lavorativi 15-19. 058685

ARA 65010 ore 9-11 affitta appartamento centrale I piano arredato 4 posti letto lire 500.000. 4251

CASA Mia affitta in stabile moderno ammobiliato 2 stanze cucina servizi separati adatto 4 persone tutti conforts 630307. 4227

CENTRALE due camere soggiorno stabile decoroso massimo 60.000.000 contanti BG 272500. 16

CERCASI affitto paraggi via Roma appartamento minimo tre stanze massimo 500.000 BG 272500. 16

D'ANNUNZIO, paraggi cerco due camere soggiorno pagamento contanti BG 272500. 16

DOMUS affitta Tribunale ufficio grande metratura. Primo piano 5 stanze cucina ripostiglio servizi. 69210. 1

DOMUS affitta appartamenti vuoti a non residenti. 1-2-3 stanze da 400 mila. 69210. 1

DOMUS affitta appartamenti arredati a non residenti 1-2-3 stanze da 400 mila mensili. 61763. 1

DOMUS affitta centralissimo ufficio restaurato. Riscaldamento, ascensore, 3 stanze, servizi. 750 mila. 61763. 1

GIARDINO Pubblico quattro stanze cucina servizi IV piano 380.000 mensili tel. 766676. 19

LOCALE affari centrale angolo luce acqua affitta proprietario telefonare 757398 dopo le 17. 058674

LORENZA affitta: uffici, corso Italia, salone, stanza, servizio. Miramare, 5 stanze servizi. S. Francesco uso ambulatorio 3 stanze servizio. Crispi bassa stanza arredata. Tel. 734257. 4261

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato ogni confort lusso aria condizionata box auto grande, cantinetta, affittasi non residenti, telefonare lunedì 826554. 058721

PIZZARELLO 766676 zona tribunale tribunale uffici signorili 110 mq I p. comforts affittasi 850.000 mensili. 19

PRIVATO affitta vicino Palmanova su statale per Udine due capannoni comunicanti mq 850, magazzino mq 300, uffici, abitazione, grandi piazzali asfaltati agevole movimento autotreni scrivere a cassetta n. 16-U Publied 34100 Trieste

QUADRIFOGLIO Centro locali di circa 80 mq in affitto con ampie vetrine. Per informazioni nostri uffici. 630175. 12

QUADRIFOGLIO Rive affitto appartamento uso ufficio 110 mq in stabile signorile. 700.000 mensili 630174. 12

ROIANO soggiorno cucinotto due stanze bagno terrazza non residenti 350.000 mensili + oneri tel. 766676. 19

ROSSETTI signorile ammobiliato affittasi non residenti 3 stanze servizi poggiolo 450.000 Greblo 68789. 23

ROTONDA Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno pergolo riscaldamento 390.000. Tel. 301531 17-19.30. 4291

SIT 729862. Affitta non residenti 550.000 comprese spese condominiali stupendo centrale 100 mq. 22

SIT 729863. Affitta alloggi uso studio centro città. 22

SIT 729863. Uso studio ambulatorio recente D'Annunzio 500.000 mensili. 22

SIT Studio immobiliare triestino srl Passo Goldoni 2, Carducci 37. Affitto uso studio Tribunale primo piano ottimo per legali. 729862. 22

STUDIO Immobiliare via S. Spiridione 7 tel. 631778 orario 15.30-19 affitta appartamento in palazzina v.lo Scaglioni, salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, due posti macchina. 4278

STUDIO 4 728334 affitta P.zza Carlo Alberto non residenti tre stanze stanzetta serivizi. 4256

STUDIO 4 728334 affitta via Revoltella uso ufficio tre stanze servizi 315.000. 4256

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 affitta Stazione stanza cucina servizio. 4256

TERGESTE affitta non residenti appartamento arredato zona centrale. 767092. 4284

ZONA F. Severo affittasi in casa recente appartamento uso ufficio o ambulatorio telefonare ore ufficio 761149. 4243

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 058789

A.A.A.G. EDICOLA ottimo prezzo cedesi. EDICOLA in gestione centrale reddito assicurato. Laboratorio MAGLIERIA cedesi tris Mazzini tel. 61425. 058777

A.A. GESTIMMOBILI bar caffè latterie con o senza superalcolici varie zone per appuntamento. 772244. 115

A.A. GESTIMMOBILI birrerie paninoteche trattorie buffet anche centralissimi per appuntamento. 772244. 115

A.A. GESTIMMOBILI cedesi attività vendita auto moto ricambi autoradio Hi-Fi mobili casalinghi articoli da regalo cristallerie per appuntamento. 772244. 115

A.A. GESTIMMOBILI disponiamo tabelle e vendita biancheria intima accessori d'abbigliamento pelletterie bigiotterie profumerie lane filati tessuti per arredamento. 772244. 115

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A.A. SE VUOI cedere o acquistare un'attività commerciale, fatti aiutare dall'ADRIA IMMOBILIARE da sempre specializzata nelle cessioni commerciali. Via S. Spiridione 12, 68758. 4271

A. ABBIGLIAMENTO centralissimo 140 mq licenza vastissima possibilità acquisto muri cede ADRIA 68758. 4271

A. ALIMENTARI frutta verdura ottimo reddito attività trentennale cede ADRIA 68758. 4271

A. BAR con parcheggio licenza alcolici superalcolici cibi cotti 55.000.000 cede ADRIA 68758. 4271

A. CAFFE' LATTERIA ottima zona prezzo interessante cede ADRIA 68758. 4271

A. CALZATURE centralissimo possibilità dilazionamento cede ADRIA 68758. 4271

A. CASALINGHI piccoli elettrodomestici liste matrimoniali articoli regalo 45.000.000 cede ADRIA 68758. 4271

A. LATTERIA alimentari salumeria reddito assicurato prezzo eccezionale zona S. Giovanni cede ADRIA 68758.

A. LICENZA IX zona 1 trasferibile cede ADRIA 68758. 4271

A. PROFUMERIA BIGIOTTERIA vera occasione 20.000.000 compreso inventario causa malattia cede ADRIA 68758. 4271

A. RISTORANTINO in zona passaggio completamente restaurato con giardinetto cede ADRIA 68758. 4271

AGENTI Immobiliari Tommasini Scheriani vendono zona D'Annunzio appartamento ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale bagno ampio terrazzo. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 20

AGENZIA Meridiana 733275 PULISECCO cedesi licenza, avviamento, arredamento, zona Garibaldi. 4233

AGENZIA Meridiana 733275, LATTERIA forte reddito, zona rionale, cedesi licenza, avviamento, arredamento. Trattative riservate. 4233

AGENZIA CAPASSO autorimesse nuove vendesi Monfalcone 0481/40858. 333

ALBERGO, ristorante, bar, zona panoramica giardino grande parcheggio BG 272500. 16

ALIMENTARI salumeria zona Garibaldi cedesi con buon avviamento arredamento Greblo 68789. 23

CEDESI gestione paninoteca modernamente attrezzata caffè superalcolici cucina piastra 281475. 058667

CEDESI negozio vendita dettaglio colori e accessori, scrivere a cassetta nr. 2/Z Publied 34100 Trieste. 4300

DISPONGO capitale, esamino serie proposte collaborazione societaria. Scrivere a cassetta n. 46/U Publied 34100 Trieste. 4264

DITTA commerciale con vasta sede e personale cerca scopo collaborarazione e divisione uffici altre ditte operanti in uno dei settori: pareti mobili controsoffitti macchine ufficio concelleria arredi ospedalieri bar magazzini elaborazione dati progettazione arredamento pubblicità. Tel. 040-390055. 000

DOMUS Garibaldi cedesi licenza casalinghi, elettrodomestici, mobili. Ampio locale. 65 milioni. 69210. 1

DOMUS cedesi licenza centrale abbigliamento tabella IX. Spazioso negozio con servizio alto reddito dimostrabile, 65 milioni. 69210. 1

DOMUS buona posizione commerciale cedesi licenza pelletteria calzature articoli in pelle. 61763. 1

DOMUS Perugino cedesi licenza abbigliamento 40 anni di attività ampio locale su due piani 35 milioni. 61763. 1

EDICOLA periferica con reddito annuo 40.000.000 dimostrabili cedo causa malattia. Inviare offerte a cassetta n. 41/U Publied 34100 Trieste. 4247

FINANZIAMENTI personalizzati 12% per la donna che lavora fino 20.000.000 fino 5 anni. Unione 733603, via Crispi 14. 038

FRUTTA verdura avviatissimo buon reddito mq 37 vendo. 816009 pomeriggi. 58796

GEOM. Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942494. 20

GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza + muri 80.000.000 ALABARDA 768821. 4249

MONFALCONE trattoria bar licenza, avviamento, compresi muri, più soprastante appartamento con mansarda, Agenzia Meridiana 040/733275. 4233

MUTUI immobiliari 11% in 20 giorni per acquisto ristrutturazione prestiti casa. Unione 733603, via Crispi 14. 038

PANIFICIO pasticceria rivendita alcoolici San Luigi avviatissimo alto reddito cedesi Greblo 68789. 23

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo zona Gretta alto reddito cedesi. 19

RABINO 762081 Lignano interessante licenza abbigliamento bigiotteria articoli spiaggia ottimo lavoro 29.800.000. 14

RABINO 762081 avviatissima licenza abbigliamento pelletteria favolosa posizione 199.000.000. 14

RABINO 762081 interessante licenza rivendita giornali forte reddito documentabile 125.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria centralissima buon reddito 39.800.000. 14

RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici computer ricambi accessori forte reddito 61.500.000. 14

RABINO 762081 licenza lane filati laboratorio artigianale ottimo lavoro 59.800.000. 14

RABINO 762081 osteria con cibi cotti centralissima ottimo avviamento 189.000.000. 14

RABINO 762081 paninoteca bar licenza superalcolici arredamento nuovo 88.000.000. 14

SIT 729862. Alimentari varie condizioni e zone tutti con ottimo reddito dimostrabile adatti anche conduzione familiare. 22

SIT 729862. Chioschi giornali con lavoro documentato centro città da 75.000.000. 22

SIT 729862. Negozio libri cartoleria giocattoli bomboniere bigiotteria zona di passaggio vicinanze scuole 30.000.000. 22

SIT 729862. Vende licenza XII/-XIV/3 centro con ampie vetrine altra semicentro XII e dischi anche senza merce. 22

SIT 729863. Bar con giardino gran giro affari prezzo realizzo 66.000.000. 22

SIT 729863. Gelateria pasticceria artigianale elegantemente arredata ottima posizione grande lavoro. 22

SIT 729863. Latteria in rione altamente popolato grosso reddito dimostrabile esistenza pluridecennale causa partenza solo 30.000.000. 22

SIT 729863. Licenza boutique centro articoli giovane casual e classico affarone 100.000.000. 22

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2, via Carducci 37 propone ampio negozio centrale articoli sportivi e accessori avviatissimo. 729862. 22

STUDIO 4 728334 zona Piazza Unità cedesi drogheria avviata 40.000.000. 4256

TERGESTE affitta trattoria capienza 110 coperti. Zona Venti Settembre. 767092. 4284

UNIONE 733602 cartoleria giocattoli libreria articoli da regalo vicinanze scuole, 56.000.000. 038

VENDESI rivendita pane con possibilità di panificazione tel. 414163 lunedì (10-14). 058780

VENDESI trattoria tra Ronchi-Redipuglia ottimo affare. Informazioni 0481/777027. 311

VENDO licenza frutta verdura mercato coperto. Tel. 726438. 58694

ZONA 1 centro solo licenza foto video tutte le tabelle consentite ottica, tecnica, strumenti, nessuna mediazione contatti diretti. Scrivere a cassetta n. 48/U Publied 34100 Trieste. 058813

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla TRE i al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4267

ACQUISTO appartamento 80 mq qualsiasi zona escluso Valmaura tel. 411534. 058822

ACQUISTO appartamento con due o tre stanze, pago contanti. Tel. 631631. 4267

AGENZIA Gamba 774927 urgentemente cerchiamo per ns/cliente pagamento contanti bistanze cucina bagno poggiolo zona Roiano. 5001

APPARTAMENTO nuovo o recente acquisto, rapida definizione tel. 631512. 4267

CERCASI soggiorno una due camere cucina centrale definizione immediata 763189. 14

CERCHIAMO urgentemente in zona tranquilla soggiorno cucina bistanze servizio. 733209. 25

CERCO appartamento con vista libera due-tre stanze soggiorno cucina 733419. 10

CERCO casa con giardino, trattativa privata, nel comune di Duino-Aurisina. Pagamento contanti, tel. 200459 ore 20-22. 058784

DISPONIBILITA' ILLIMITATA per villa sul mare in zona costiera da Grignano a Duino con facile accesso spiaggia PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4253

ESSEFFE 744841 cerca case/-villette zone strada Friuli, Gretta, Contovello. 4279

FUNZIONARIO trasferito cerca signorile salone 3 stanze luminoso. Tel. 631171. 12

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 4253

SIT 729862. Cerca per funzionario lussuoso salone tre stanze doppi servizi garage. 22

SIT 729863. Cerca per proprio cliente cucina soggiorno due stanze 70-80.000.000 definizione immediata. 22

150.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento semicentrale in casa recente: saloncino due stanze cucina bagno posto auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4253

200.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento in zona tranquilla: salone due stanze cucina doppi servizi auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4253

90.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona Rozzol: soggiorno due stanze cucina bagno PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4253

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze STADIO recente ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Perfettamente rifinito e arredato. Occasione 58.000.000., 732266. 4274

A.A.A. ECCARDI salita ZUGNANO recente ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina, 732266. 4274

A.A.A. ECCARDI via EREMO villino accostato perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardino posto macchina, 732266. 4274

A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA prossima consegna villette nonchè appartamenti vista mare con mansarde taverne giardini. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 4274

A.A. ALVEARE 724444 Cologna sul verde tristanze, cucina, bagno, affittato 26.000.000. 4273

A.A. ALVEARE 724444 Navati ottime condizioni, autoriscaldamento, cucina, camera, cameretta, bagno. 45.000.000. 4273

A.A. ALVEARE 724444 Scorcola villa epoca ristrutturata: bipiano, giardino, posto auto, vista mare. 300.000.000. 4273

A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio epoca soleggiato tre stanze stanzino cucina servizi separati poggioli 41.000.000. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI Roiano recente vista mare saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio ampio balcone box libero a dicembre 1987 trattative riservate. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI Viale da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze D'Annunzio in casa ristrutturata due stanze grande cucina bagno veranda 31.000.000. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI bella casa d'epoca soleggiatissimo buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno termoautonomo 52.000.000. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI centrale termoautonomo ristrutturato cottura soggiorno due matrimoniali bagno 28.000.000 + mutuo. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI centralissimo luminoso ampia metratura 5 stanze cucina doppi servizi termoutonomo. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI recente soleggiato salone cucina due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi box e posto macchina 125.000.000. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI semiperiferico tranquillo salone due stanze cucina bagno ripostiglio ampio terrazzo possibilità box. 772244. 320

A.A. GESTIMMOBILI soleggiato da finire salone due matrimoniali cucina bagno dispensa balcone 55.000.000. 772244. 320

A. PIRAMIDE 729233 Belpoggio vista verde saloncino matrimoniale cucina servizi separati 58.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Commerciale vista mare recente ottimamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera cameretta riscaldamento autonomo posto auto 80.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Revoltella in palazzina recente cucinino tinello camera cameretta poggiolo 49.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Servola in palazzina cucinino soggiorno camera cameretta ottime condizioni box 72.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze D'Annunzio recente cucinino soggiorno camera cameretta poggiolo 70.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rive stupenda mansarda primo ingresso salone 3 stanze 88.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti epoca signorile 3 stanze cucina servizi separati occasione 39.000.000. 10

Continua in 11.a pagina

PROVINCIA DI TRIESTE

CONTRIBUTI

per spese di gestione di Scuole ed Istituti di Istruzione Professionale.

La Provincia di Trieste informa che con il 30/9/1987 scade il termine di presentazione delle istanze di concessione di contributi per spese di gestione, ai sensi della L.R. n. 13/66, da parte degli istituti d'istruzione tecnica, professionale, artistica, per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici, purché non finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale.

La circolare esplicativa può venir ritirata presso la portineria dell'Amministrazione Provinciale di piazza Vittorio Veneto 4 tutti i giorni, sabato compreso, dalle ore 8 alle 14.

G1843

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Istituto Regionale Formazione Professionale

L'Istituto Regionale per la Formazione Professionale (I.R.Fo.P.) provvederà all'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato per il conferimento di incarichi annuali di insegnamento o di supplenza presso i Centri Regionali di Formazione Professionale per l'anno formativo 1987/'88 ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1 giugno 1987, n. 16.
Coloro che intendano partecipare alla formulazione della graduatoria per gruppi di materie, sono tenuti a presentare domanda su carta da bollo di Lire 3.000, presso il sottospecificato indirizzo, entro e non oltre il 7 agosto 1987:

DIREZIONE I.R.Fo.P.
Via Capitolina 13
34100 TRIESTE

Alla domanda dovranno altresì essere allegati, debitamente compilati, i moduli di partecipazione che potranno essere ritirati presso il citato indirizzo oppure presso le Sedi dell'I.R.Fo.P. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Gradisca d'Isonzo, Cervignano del Friuli, Arba e Azzano Decimo.
Presso tali Sedi sono inoltre consultabili le modalità di partecipazione alle graduatorie in argomento.
Potranno accedere a tali graduatorie i candidati di età compresa tra i 23 anni compiuti e i 45 anni non superati alla data dell'1 ottobre 1987.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

EFFETTO GORIA SULLA BORSA

Il risveglio del listino

In tre sedute recuperato il 3,32 per cento

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Nelle tre sedute di mercoledì, giovedì e venerdì la Borsa ha recuperato il 3,32%, riducendo al 4,6% il ribasso subito dall'inizio dell'anno a oggi.
La scintilla che ha scatenato la riscossa, nonostante una buona parte degli operatori sia già in vacanza, è stato l'incarico affidato al giovane ex ministro del Tesoro, Giovanni Goria, per creare un nuovo governo.
Il gradimento verso «il ragioniere di Asti», come ama definirsi ironicamente Goria, ha avuto la sua consacrazione con le dichiarazioni del presidente della Confindustria Luigi Lucchini: «Siamo convinti che questo presidente incaricato, se riuscirà a fare il governo, potrà rappresentare anche per noi un fatto positivo poiché è un ministro economico e conosce i problemi da affrontare».
Con un po' di serenità in più nel cielo politico, la Borsa ha ripreso la sua abituale sensibilità verso le vicende delle società quotate.
Così l'annuncio da parte del gruppo Ferruzzi di un riordino dall'assetto societario e della creazione di una holding di famiglia per affrontare i problemi della «terza generazione» ha portato la Agricola Finanziaria (che da lunedì prossimo si chiamerà nel tabellone di Borsa Ferruzzi Agricola Finanziaria) a un incremento complessivo dell'8%.
Un trend positivo che era già iniziato però prima dell'annuncio ufficiale con incrementi anche per Montedison (più 7,7%) e per la sua subholjing Iniziativa Me.T.a. (più 6,2%).
Il balzo più lungo nella settimana l'ha fatto però l'Editoriale «L'Espresso» (più 17,9%) con un inizio bruciante (i titoli sono arrivati anche a 65 mila lire) condito da tre rinvii per eccesso di rialzo.
Lo scalatore però si tiene al riparo: gli ordini sono infatti polverizzati tra molti operatori che comprano tante piccole partite.
Protagonisti di questi giorni sono stati anche altri titoli, come quelli legati alle società di Pesenti: dalla Franco Tosi (più 3,1%), all'Italmobiliare (più 6,2%). I titoli del gruppo Olivetti sono anch'essi quasi tutti in rimonta se si eccettua il neo rappresentato dal ribasso del 17,3% della Sogefi.
Qualche operatore in questi giorni ha creduto di rivedere gli operatori esteri. Forse qualcuno ha anche piazzato qualche ordine, ma fondamentalmente e ai prezzi quasi stracciati che si erano creati, a comprare sono stati gli investigatori istituzionali come i fondi, mentre i grandi gruppi hanno svolto, specie nell'ultima settimana, massicce azioni di sostegno.
Il ritorno dei fondi comuni d'investimento fa tirare un sospiro di sollievo soprattutto ai loro gestori, che nella situazione di stallo che si era creata non potevano né vendere né acquistare. Ora possono farlo a prezzi più che convenienti.
Adesso l'incognita è se il rialzo continuerà anche nei prossimi giorni e si attende con ansia l'apertura di domani per vedere il comportamento dei borsini di provincia che hanno contribuito parecchio al boom del 1985 e del 1986.
Chi ha investito nella Borsa in questi ultimi anni non si è certo dovuto pentire. Lo dimostra una ricerca fatta da «Studi finanziari» presentata venerdì con eccezionale tempismo,
Solo per quanto riguarda gli utili l'incremento dell'86 sull'anno precedente è stato del 39,5% (6703 miliardi in tutto). I dividendi distribuiti agli azionisti sono stati circa la metà degli utili, 3782 miliardi con un incremento del 34,2%.

BORSE ESTERE

E il «toro» abita qui

Settimana record per Londra e New York

LONDRA — Quattro primati consecutivi per lo stock exchange di Londra nelle prime quattro sedute della scorsa settimana. L'indice F.T. dei trenta titoli ha abbondantemente superato la quota 1.900 e quello dei cento titoli la quota 2.400.
La tendenza è stata sostenuta dalle buone indicazioni economiche, che costituiscono un avallo delle previsioni di robusta crescita nel 1987 e 1988.
Al sostegno hanno contribuito anche l'aumento dei prezzi del petrolio, che hanno superato i 20 dollari a Londra e i 22 a New York, nonché i costanti progressi della sterlina. Gli acquisti sono coperti in buona parte dalla clientela estera e soprattutto giapponese, che dispone di un'ampia liquidità.
L'agenzia Wood Machenzie, tuttavia, avverte che lo stock exchange accusa un eccesso di acquisti e quindi presenta il fianco a una correzione.
Settimana di primati anche a Wall Street, addirittura quattro consecutivi (come a Londra), con un finale sopra la quota 2.500. Ai consuenti motivi di sostegno, cioè il rafforzamento del dollaro, le ampie disponibilità d'investimento e un certo ottimismo nella ripresa economica, si sono aggiunte le dichiarazioni dell'ex-consigliere per la sicurezza nazionale, Poindexter, che hanno scagionato Reagan solo parzialmente dall'Irangate, ma che sono state accolte bene dal mercato.
Le negative indicazioni economiche della settimana (deterioramento della bilancia commerciale, calo dei completamenti di nuove case, rallentamento della produzione industriale, aumento delle scorte) non hanno incrinato né le attese degli operatori, né la propensione agli investimenti.

Continuaz. dalla 10.a pagina

Continua in 12.a pagina

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Manca solo la buona volontà

Per l'Isco la situazione non è «nera», occorrono però strategie comuni

BANCA MONDIALE

Debitori in difficoltà

Appello ai Paesi industrializzati

WASHINGTON — In assenza di cambiamenti delle strategie di politica economica nei Paesi industrializzati, crescono i rischi di una recessione economica a livello mondiale. Lo affermano gli economisti della Banca mondiale in un rapporto inviato ai direttori esecutivi dell'istituzione finanziaria internazionale.
Le prospettive di breve termine — secondo il rapporto — mostrano che sono pochi i progressi che ci si possono aspettare sulla strada di un'accelerazione della crescita nei Paesi industrializzati e nel Terzo mondo.
«Una crescita lenta, grossi squilibri finanziari e prezzi delle materie prime su bassi livelli — prosegue l'analisi — caratterizzeranno anche il resto dell'anno».
Per i Paesi in via di sviluppo sembra fuori di portata, nel breve termine, una significativa riduzione del carico dei debiti in proporzione al prodotto nazionale lordo.
«I termini di scambio resteranno depressi in particolare per gli esportatori di merci primarie diverse dal petrolio mentre i tassi d'interesse per i prestiti denominati in dollari probabilmente saliranno ulteriormente e la domanda di importazioni dei Paesi industrializzati continuerà a crescere lentamente».

ROMA — Le zone d'ombra ci sono ma sussistono anche tratti rassicuranti per l'economia internazionale. L'ottimismo e le delusioni, le preoccupazioni e le speranze che si sono alternate in questa prima metà dell'anno hanno condizionato non marginalmente la «lettura» della congiuntura internazionale.
Ma — sostiene l'Isco — pur sussistendo reali fattori di debolezza ci sono punti di forza. Primo fra tutti, una crescita per l'area industrializzata, negli ultimi quattro cinque anni, a un ritmo dell'ordine del 3% associata ad una drastica caduta dell'inflazione.
Una «performance», quindi, indiscutibilmente favorevole pur se al momento non esente da difficoltà, come d'altronde solitamente accade quando le fasi cicliche espansive si approssimano allo stadio della maturità.
Che taluni dei maggiori Paesi industrializzati attraversino dallo scorso inverno un periodo di stallo è concordemente ammesso. Negli Stati Uniti, gli impulsi di crescita endogena si sono indeboliti mentre quelli esogeni affiorano con lentezza.
Del diminuito potenziale di trascinamento statunitense cominciano ad avvertirsi i contraccolpi in Europa.
Non meraviglia, quindi e — aggiunge l'Isco — che soprattutto nei sistemi più orientati all'esportazione, il clima di fiducia si sia deteriorato ed i progetti di investimento subiscano progressivi ridimensionamenti. Fenomeni che, d'altronde, interessano anche il Giappone dato il suo elevato grado di apertura verso l'estero.
Molti dei miglioramenti sinora conseguiti — prosegue l'Isco — sono riconducibili alla strategia di collaborazione internazionale varata nel settembre '85 con gli accordi dell'Hotel Plaza.
Tale tipo di interventi è tuttavia andato rivelandosi eccessivamente oneroso oltreché inadeguato alle dimensioni ed alla natura dei problemi da risolvere.
Ma una manovra a più vasto raggio, tale da includere politiche di bilancio concordate e complementari — restrittive cioè negli Stati Uniti ed espansive in Giappone e Germania — non è stata decisamente portata avanti.
Proprio per vincere tali resistenze, le raccomandazioni formulate dai principali organismi internazionali si sono fatte insolitamente pressanti. Dinanzi all'eventualità di un aggiustamento che gli automatismi di mercato finirebbero in ogni caso con l'imporre a costi ben più elevati — conclude l'Isco — si sollecita infatti una gestione «volontaristica» dei processi di riequilibrio.

ITALMA

Duemila miliardi per i mercati all'ingrosso

ROMA — Sarà stipulato martedì presso la sede dell'Iri l'atto costitutivo della Italma Spa, la società italiana per i mercati agro-alimentari, ultimo adempimento prima del via operativo del «piano mercati» che dovrà realizzare l'ambizioso progetto di fornire decine di mercati all'ingrosso in tutt'Italia.
L'annuncio è stato dato nel corso del consiglio hazionale della Federmercati dal presidente, Domenico Cavallaro.
Dopo anni di attesa e qualche mese di ritardo rispetto alla direttiva del Cipe del dicembre scorso che ha dato sostanzialmente il placet definitivo, il piano è ormai ai blocchi di partenza. Si tratta della più grossa operazione di costruzione di strutture commerciali italiane.
Nell'arco di cinque anni saranno spesi duemila miliardi, dei quali 950 già disponibili. Nel business sono coinvolte molte società

FONDI COMUNI

Per tutti quei soldi scarso il personale

MILANO — Strutture ridotte al minimo, sia dal punto di vista finanziario che operativo: lo rilevano i dati di bilancio delle prime 30 società di gestione di fondi comuni italiani, analizzati per la prima volta da «Fondi e gestioni», il mensile de «Il Mondo» in edicola la prossima settimana.
Gli utili del 1986 sono stati, in compenso, da record: 283 miliardi in tutto, ricavati in primo luogo dalle commissioni di gestione versate dai sottoscrittori.
Il punto più dolente è però quello del personale: le 30 società di gestione analizzate da «Il Mondo», tutte quelle che hanno avviato la loro attività entro il primo semestre '86, hanno in media 19 dipendenti: un numero decisamente basso se si considerano i patrimoni affidati (oltre 64 mila miliardi complessivamente alla fine del 1986).
Ad alzare la media, per di più, sono solo poche aziende: Gestiras, con un organico di quasi 50 persone, Arca e Imigest che superato i 30 dipendenti.
Il record negativo spetta alla Gefid, la società della Montedison che con tre dipendenti amministra oltre 50 miliardi del fondo reddito sette.
Dal punto di vista patrimoniale, gran parte delle società alla fine del 1986 si trovava ancora, per quanto riguarda il capitale sociale, ai minimi di legge: 2 miliardi per il lancio del primo fondo comune e uno per gli altri fondi d'investimento.
Dalle classifiche stilate in base ai più significativi indici di bilancio emerge, in linea generale, la maggiore redditività delle aziende più grandi: Imigest, Gestiras e Primigest sono infatti ai primi posti nella graduatoria relativa alla redditività del capitale (è l'indice che la terminologia anglosassone definisce Roa, return on equity).

CAFFE'

Discesa dei prezzi

TRIESTE — I prezzi dei caffè Robusta (produzione africano-indonesiana) quotati alla Borsa di Londra, hanno subito dall'inizio di gennaio, sui contratti per consegna settembre 1987, i seguenti ribassi: inizio di gennaio 1690 sterline per tonnellata; 16 luglio scorso 1235 sterline.
A New York, dove sono quotati i caffè Arabica «altri dolci», le quotazioni per consegne settembre hanno realizzato dagli inizi d'anno al 16 luglio scorso le seguenti quotazioni: 2 gennaio 136,29 cents di dollaro per libbra; 16 luglio cents 103,68, con una discesa di 32,61 cents.
I motivi di queste forti differenze vanno ricercati dal fatto che dal 19 febbraio 1986 le vendite di caffè crudo da parte dei paesi produttori è stato liberalizzato, senza alcun controllo.
[Dante Lunder]

REGIONE

Convegno sul lavoro

TRIESTE — Mancano solo i dettagli al programma della conferenza regionale sulla cooperazione di produzione e lavoro che l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha indetto a Lignano Sabbiadoro i prossimi 18 e 19 settembre.
La «regia» della manifestazione, infatti, è stata approvata dall'assessore regionale alla cooperazione Vinicio Turello nel corso di una riunione operativa.
Alla conferenza promossa dalla nostra regione è stato dato il titolo «La cooperazione di produzione e lavoro fattore di sviluppo» e vivrà due «momenti» principali: venerdì, prima giornata dei lavori, un approccio tecnico-scientifico e la definizione dello scenario nel quale si inseriscono le cooperative di produzione e lavoro; sabato, invece, un approccio politico-propositivo.

Regione e sindacati: rapporto difficile

TRIESTE — Lo stato dei rapporti politici tra giunta regionale e sindacati non può che essere giudicato in modo negativo, poiché si è «frantumato in mille rivoli» e si assiste con preoccupazione all'«assenza di una autorità di governo della politica industriale».
A esprimere questo giudizio è Graziano Pasqual, della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, prendendo spunto dai recenti incontri che l'assessore regionale all'industria, Gianfranco Carbone, ha avviato con le parti sociali.
Pasqual ritiene positivi questi incontri, anche se «resta il fatto — dice — che da tempo assistiamo al ripetersi di ricognizioni e contro-ricognizioni (a partire dalla precedente gestione della politica industriale), mentre non una delle questioni che da tempo abbiamo posto trova risposta».
Pasqual elenca i principali problemi non risolti: si va dalla Zanussi al testo unico in materia di incentivi industriali («sul quale si registra — osserva — un ritardo di circa due anni»); dall'avvio di un confronto sulla formazione professionale al comitato consultivo previsto dalla legge sull'area giuliana.

In calo la cassa integrazione nella provincia di Udine

UDINE — Trova riscontro anche nei dati relativi ai primi sei mesi dell'anno l'attenuazione del ricorso alla cassa integrazione guadagni in provincia di Udine. Venendo ai dati si rileva una flessione sia delle ore ordinarie sia di quelle straordinarie concesse nel primo semestre del 1987 rispetto ad analogo periodo del 1986 e del 1985.
Percentualmente il calo è stato del 49 per cento nel 1986 rispetto al 1985 e dell'1,29 quest'anno rispetto al 1986, per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria.
Relativamente agli interventi straordinari il calo è ancora più evidente nei primi sei mesi dell'anno in corso rispetto all'analogo periodo del 1986.
La cassa integrazione straordinaria è passata nel primo semestre 1987 a 1.399.635 ore contro 1.936.415 ore concesse nel primo semestre 1986. Nel primo semestre 1985 le ore di cassa integrazione straordinaria erano state 1.475.807.
Percentualmente il calo del 1987 rispetto al 1986 (relativo sempre al primo semestre) è stato del 27,7.
Passando ai singoli comparti manifatturieri si nota che il calo della Cig ordinaria è stato particolarmente rilevante nel settore tessile (da 25.626 a 1.258), in quello dell'arredamento (da 56.302 a 33.857) e in quello della trasformazioni di minerali non metalliferi (da 84.971 a 70.517).
Le ore sono invece aumentate nei settori del legno e delle industrie meccaniche e metallurgiche.
Le ore di Cig straordinaria, invece, hanno registrato nei primi sei mesi dell'anno un forte calo nei settori del legno, metallurgico e meccanico.

Continuaz. dall'11.a pagina

COMMERCIALE alta vendesi privatamente villino panoramico, mq 160 totali su due piani, giardino mq 400, con alberi alto fusto. Salone con camino, cucina, tre stanze, balconi, doppi servizi. Riscaldamento metano. Lire 350.000.000. Certezza mutuo. Tel. 941355. 4248

CONCONELLO villa primo ingresso panoramica giardino finiture accurate 450.000.000 Sai 772554. 058805

D'ANNUNZIO recente cucina salone tre stanze doppi servizi luminoso rifiniture. 775788. 058465

DOMUS Altipiano prestigiose ville immerse nel verde. Ottime rifiniture. Salone, cucina, 4 camere, tre bagni, taverna, ripostigli, lavanderia, garage doppio. 69210. 1

DOMUS Barcola signorile, recente appartamento vista mare, salone, tre matrimoniali, studio, cucina, biservizi, terrazzo, posto auto. 69210. 1

DOMUS Besenghi vicinanze primoingresso, appartamento bipiano con giardino, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, taverna, portico. 61763. 1

DOMUS Canova spazioso appartamento in ottime condizioni, cucina, tre matrimoniali, stanzetta, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 82 milioni. 61763. 1

DOMUS Duino 75 mq piano terra, con finestra, luce, acqua, adatto garage, magazzino, 35 milioni. 69210. 1

DOMUS Faro signorile appartamento vista mare, bipiano. Mq 200 + box doppio, posto auto, cantina. 61763. 1

DOMUS Forni di Sopra centro storico caratteristico spazioso appartamento, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, 65 milioni. 69210. 1

DOMUS Forni di Sopra loc. Tintai panoramica villetta a schiera su tre livelli, recente costruzione, 91 milioni. 69210. 1

DOMUS Garibaldi vicinanze appartamento da restaurare. Piano alto, cucina, due stanze, servizio, 25 milioni. 69210. 1

DOMUS Garibaldi vicinanze magazzini 400 mq con 200 di cortile interno, ottimo prezzo. 61763. 1

DOMUS Matteotti luminoso appartamento piano alto con ascensore. Cucina, camera, bagno, ripostiglio, 30 milioni. 61763. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Amendola vista golfo, palazzina signorile, terzo piano, più mansarda: quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzoni, mansarda, riscaldamento centrale, 250.000.000. Tel. 61763. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Cologna inizio, palazzo recente, signorile, terzo piano ottime condizioni, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale. Pronta disponibilità, 69.000.000. Tel. 69210. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Giarizzole, capannone con 1.000 mq terreno completamente recintato con ingresso autotreni vendesi 160.000.000. Tel. 69210. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Ginnastica casa recente quarto piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale. Pronta disponibilità, 63.000.000. Tel. 61763. 1

DOMUS Opicina centro recente villetta con giardino. Salone con camino, cucinotto, camera, bagno, terrazzo. Possibilità soppalco. 105 milioni. 61763

DOMUS Ospedale negozio ben avviato vendesi muri 100 milioni. 61763. 1

DOMUS Piancavallo recente appartamento con mansarda, elegantemente arredato, 75 mq con terrazzo, box, 90 milioni. 61763. 1

DOMUS Piancavallo splendida mansarda signorilmente arredata vicinanze piste. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, terrazzo, 60 milioni. 69210. 1

DOMUS Rossetti appartamento restaurato, ultimo piano, casa d'epoca, soggiorno, cucinone, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 56 milioni. 61763. 1

DOMUS S. Barbara casa stile rustico, primo ingresso, due piani, soggiorno, cucina, 4 camere, due bagni, giardino, 250 milioni. 61763. 1

DOMUS S. Giacomo piano alto con vista, camera, cucina, bagno, 21 milioni. 69210. 1

DOMUS Salus ufficio in casa venticinquennale. Piano basso adatto ambulatorio, 4 stanze, servizio, ripostiglio, 130 milioni. 69210. 1

DOMUS Scorcola bassa appartamento ultimo piano con vista. Salone doppio, cucina, due matrimoniali, stanzetta, biservizi, due poggioli, cantina, 150 milioni. 61763. 1

DOMUS Sella Nevea in complesso residenziale, appartamento con box e terrazzo, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, 40 milioni. 61763. 1

DOMUS Strada di Fiume villetta con vista, soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, serra, giardino, box. 175 milioni. 69210.

DOMUS Università spazioso appartamento bipiano, vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, terrazzi, box, 210 milioni. 69210. 1

DOMUS Viale D'Annunzio in bel palazzo appartamento occupato, piano alto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, soffitta, 60 milioni. 69210. 1

DOMUS Viale XX Settembre luminoso appartamento da restaurare, grande metratura, L. 300.000 circa al mq. 61763. 1

DOMUS Viale XX Settembre vicinanze, luminoso, restaurato appartamento, soggiorno, cucinone, tre camere, servizi separati, cantina, 100 milioni. 69210. 1

DOMUS Zorutti spazioso, luminoso appartamento d'angolo, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, 45 milioni. 69210. 1

DOMUS in palazzina recentissima immersa nel verde, splendida mansarda con vista, 190 mq +50 terrazza, box, aria condizionata. 69210. 1

DOMUS piazza Goldoni vicinanze, negozio spazioso, due vetrine, grande passaggio, vendesi muri 100 milioni. 69210. 1

DOMUS via dell'Istria appartamento occupato, piano alto con ascensore, cucina, camera, bagno, balcone, ripostiglio, 30 milioni. 61763. 1

DUINO mare villa prestigiosa salone quattro camere soggiorno cucina servizi giardino alberato. Rabino 762081. 14

EREMO 74, appartamenti panoramici di prestigio su circa 500 mq dei quali 200 interni, box 2 auto, cantina. Informazioni e visite in cantiere. Tel. 943730. 050166

ESSEFFE 744841 Barcola: vendita unica appartamento e mansarda, entrate indipendenti. 4279

ESSEFFE 744841 Prosecco: tre camere, ampio soggiorno, doppi servizi, giardino. 4279

ESSEFFE 744841 San Giacomo: decorosi, camera, cucina, servizio da 14.500.000. 4279

ESSEFFE 744841 Trebiciano: due appartamenti, primo ingresso, taverna, giardinetto, soleggiati. 4279

ESSEFFE 744841 zona Faro: bifamiliare, ampio giardino, posti macchina. 4279

ESSEFFE 744841: disponiamo magazzini, anche ampie metrature, adibibili a negozio. 4279

ESSEFFE 744841: stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, soleggiato stabile decoroso 33.000.000. 4279

ESSEFFE 744841: zone Padriciano, S. Giuseppe terreni edificabili ampie metrature. 4279

FARO 729824 DONADONI ascensore, riscaldamento, salone, cucina, tinello, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli 125.000.000. 17

FARO 729824 S. GIACOMO appartamenti varie metrature da 24.000.000 a 39.000.000. 17

FARO 729824 S. GIACOMO recente, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 73.000.000. 17

FARO 729824 TERRENO EDIFICABILE Longera 1400 mq indice 0.96 comoda posizione 80.000.000. 17

FARO 729824 VIALE adiacenze perfetto, luminoso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, soffitta 49.500.000. 17

FIUMICELLO vendesi appartamento seminuovo soggiorno, 2 stanze, servizi, 3 terrazze, cantina, ripostiglio, garage. 72.000.000. 771170. 4250

GEOM. Sbisà: BUONARROTI panoramico, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, autometano, 82.000.000, servizio-video; 942494. 4239

GEOM. Sbisà: CASETTE mono-bifamiliari zone ROIANO, S. GIOVANNI, D'ALVIANO, SERVOLA, AURISINA; servizio-video, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: CENTRALE perfetto, soggiorno, cucinetta, camera, cameretta, bagno, poggiolo; altro CAPODISTRIA ultimo piano 49.000.000; servizio-video; 942494. 4239

GEOM. Sbisà: DUINO salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, 105.000.000; servizio-video, 942494. 4236

GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, soggiorno, camera, bagno, veranda, 38.000.000, servizio-video, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: PICCARDI restaurare, due appartamenti stesso piano: mq 109 63.000.000, mq 43 23.000.000; altro FRANCA mq 137, 85.000.000; servizio-video, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: PRIMINGRESSI vista golfo, zone Gretta, Rozzol, ampie metrature; servizio-video; 942494. 4239

GEOM. Sbisà: ROSMINI villetta indipendente, due piani, scantinato, giardino, 225.000.000; altre ville Carso, Opicina, Muggia, Costiera; servizio-video, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: S. FRANCESCO signorile, soggiorno, due camere, doppi servizi, 94.000.000, sevizio-video, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: VIALE attico ampie terrazze, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi; altro inizio VIALE 70.000.000, 942494. 4239

GEOM. Sbisà: VICO panoramico, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli, servizio-video; 942494. 4239

GEOM. Sbisà: VILLETTA recente, altopiano, salone, cucina, cinque camere, tre servizi, box, giardino, 220.000.000. 942494. 4239

GORIZIA KRONOS: Medea prestigiosa villa recente su 3 piani 430 mq abitabili, 3500 mq parco. 0481/74430. 2

GORIZIA KRONOS: appartamento centralissimo uso ufficio/ambulatorio, lire 55.000.000. 0481/74430. 2

GRADISCA KRONOS: appartamento 90 mq ottime finiture 2 letto autoriscaldato, lire 60.000.000. 0481/74430. 2

GRADISCA vendesi appartamento con garage e villa schiera con mutuo regionale di lire 60.000.000 già concesso. 0481/93700 feriali. 197

GRADO agenzia dott. Scavone, viale Europa Unita 35, tel. 0431-80090, vende appartamenti di tre dimensioni, fronte mare, ingresso principale spiaggia, predisposti riscaldamento, rifiniture accuratissime, altezza m 2,70, esente provvigioni, possibilità mutuo 60%, pronto ingresso, agevolazioni di pagamento. 4285

GRADO centralissimo libero signorile soggiorno due camere cucina servizi terrazzo 120.000.000. Rabino 762081. 14

GREBLO 299969 Aurisina casetta da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 65.000.000. 23

GREBLO 299969 Aurisina villini accostati inizio costruzione saloncino due stanze servizi taverna garage giardino 135.000.000. 23

GREBLO 299969 Sistiana in costruzione villino accostato saloncino tre stanze servizi tavernetta garage giardino. 23

GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 130.000.000. 23

GREBLO 299969 Terreno Sistiana-Malchina con progetto approvato villino altro 1000 mq Carso pressi Sistiana costruibili 240 mq 45.000.000 altro Precenico agricolo 16.000.000. 23

GREBLO 68789 Dreher recente 2 stanze cucina bagno poggiolo 43.000.000. 23

GREBLO 68789 Panfili signorile adatto anche ufficio ultimo piano salone 4 stanze servizi poggioli 185.000.000. 23

GREBLO 68789 Sansovino ristrutturato grande cucina matrimoniale bagno poggiolo 36.000.000. 23

GREBLO 68789 Severo bassa adatto anche ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento 35.0000.000. 23

GREBLO 68789 Strada Friuli attico panoramicissimo salone tre stanze servizi terrazzi giardino cantina 200.000.000. 23

GREBLO 68789 Uffici centrali anche di ampia metratura in case signorili. 23

GRIMALDI 040/764952. Altipiano vendesi terreni non edificabili di varie metrature possibilità acqua a partire da 11.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Castagneto libero vista mare soggiorno 3 camere cucina tripli servizi 3 balconi 80.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Corso Italia libero soleggiato soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi 95.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Libero recente in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi veranda box 105.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Revoltella libero in casetta vista mare salone 2 camere cucina servizi 2 balconi soffitta giardino. 1000

GRIMALDI 040/764952. Rozzol libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi posto macchina 91.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero ottime condizioni 2 camere cucina servizi anche arredato 45.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Stazione libero anche uso ufficio soggiorno 2 camere cucina servizi 57.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Torrebianca libero salone matrimoniale cucina servizi separati cantina 48.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Istria libero panoramico soggiorno matrimoniale angolo cottura servizi balcone cantina 33.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Piccardi libero camera cameretta cucina doccia 27.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Viale Miramare libero panoramico 2 camere cucina bagno 43.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 45.500.000. 1000

GRIMALDI 040/769452. Rupingrande casetta libera soggiorno 2 camere cucina tavernetta giardino 120.000.000. 1000

GRIMALDI 0403/764952. Scorcola libero signorile salone 3 stanze cucina servizi 2 balconi cantina 140.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA paraggi MIONI moderno 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo armadiomuro cantina centralnafta ascensore. 4240

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLO ALBERTO casa d'epoca, signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4240

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. LUIGI bellissima vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4240

IMMOBILIARE CIVICA vende monolocale arredato LIGNANO Riviera bagno, terrazza, posto macchina, vicinissimo mare, 38.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4240

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico paraggi PORTA salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4240

ININTERMEDIARI vendo 120 mq appartamento più posto auto coperto in costruzione del 1976 v. Schiavoni 3 L. 135 milioni. Tel. 391685. 058639

LOCALE d'affari Marco Polo 55 mq vendesi, tel. 631792. 4280

LORENZA vende: Gabrovizza mq 4500 terreno con chalet abitabile acqua luce. Tel. 734257. 4261

LORENZA vende: commerciale, casa d'epoca, mq 160, tutti conforts. Giulia, casa recente tutti conforts mq 93. Ghiberti, restaurato, autoriscaldamento mq 80. Tel. 734257. 4261

MANSARDA Giulia palazzo epoca signorile 100 mq da ristrutturare ascensore 631792 BONZANINI. 4280

MONFALCONE ALFA: alloggio con mansarda bello in villa bifamiliare con piccolo terreno. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: appartamenti nuovi e recenti a Ronchi, S. Piero, Fogliano, Staranzano, Gradisca, Cervignano, Villesse, Romans. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: appartamento Staranzano piano alto tre letto doppi servizi ecc. poggioli cantina garage. 0481/798807. 3

MONFALCONE ALFA: appartamento zona tranquilla due letto soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo scoperto coltivabile 55.000.000. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: centrale libero piano alto due camere ecc. 24 milioni più mutuo. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: in palazzina nel verde buona posizione ampio appartamento con cantina garage parco comune. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: prenota villa bifamiliare mq 500 terreno per alloggio con contributo pubblico pagamento stato avanzamento. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: via Primo Maggio appartamento libero in piccola palazzina con garage. 798807. 3

MONFALCONE ALFA: vicinanze stazione alloggio con tre camere in parte da sistemare, 40.500.000 mutuabili. 798807. 3

MONFALCONE KRONOS: Duino villa indipendente su due piani giardino 1000 mq. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: Pieris casa accostata in costruzione 130 mq su due piani, lire 39.000.000. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento centrale ottime finiture 90 mq, lire 20.000.000 + mutuo. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: Staranzano alloggio in palazzina recente 3 letto box auto cantina verde condominiale. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: attività pane latte alimentari reddito incrementabile cedesi lire 20.000.000. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: casetta indipendente 350 mq terreno riscaldamento metano, lire 60.000.000. 0481/74430. 2

MONFALCONE KRONOS: cedesi periferica pulitura avviamento attrezzatura, lire 15.000.000. 0481/74430. 2

MONFALCONE Romana casetta indipendente con giardino 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE autoriscaldato cucina soggiorno bicamere 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE centralissimo libero cucina soggiorno bicamere 42.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE centralissimo stabile 4 appartamenti + negozio vendita anche frazionata. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE centro intero stabile da ristrutturare con appartamenti cortile negozi. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE in palazzina recente, appartamento con mansarda, mq 150, garage, cantina, zona verde, Agenzia Meridiana, 040/733275. 4233

MONFALCONE periferia negozio articoli casalinghi/regalo cristallerie 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONTEBELLO recente 4 stanze saloncino cucina ampia tripli servizi verande cantina posti macchina, 128.000.000. Tel. 948611 G.F. Studio. 4295

NEL verde con vista mare appartamenti con 1-2-3 stanze da letto autoriscaldamento con mutuo o senza da 72.000.000. Tel. 948611 G.F. Studio. 4295

OPICINA 2 stanze soggiorno cucina bagno giardinetto posto macchina coperto autoriscaldamento 110.000.000, simile casetta di 85 mq. Tel. 948611 G.F. Studio. 4295

OPICINA villa grande metratura rifiniture accuratissime parco recintato vendesi BG 272500. 16

OTTIMO appartamentino privato vende ore serali. 200349. 58795

PADOVAN angolo Settefontane vende locali mq 220 ca. elegantemente ristrutturati sei vetrine luminosissime, adatti attività professionali/commerciali (divisibili in tre uffici distinti). Richiesta media di lire 1.600.000 a lire 2.000.000 al mq se con accessori già in opera. Tel. 941355. 4248

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della OFFERTA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di offerte immobiliari per acquistare bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 4253

PIZZARELLO 766676 Capodistria affittato recente matrimoniale cucinino tinello bagno poggiolo piano alto ascensore 32.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Corso Saba soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio IV piano 43.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Madonnina da ristrutturare due stanze cucina wc esterno 12.000.000 minimo contanti 4.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cucina doccia perfetto III piano vendesi 25.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto libero tranquillo 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento buone condizioni 46.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto miniappartamento camera cucina bagno con mansarda e terrazzino a rimodernare 22.000.000. 19

PRIVATAMENTE vendesi appartamento 200 mq centralissimo tutti i conforts tel. 62180. 058818

PRIVATO inintermediari vende appartamento libero adiacenze via Kandler ampia metratura secondo piano luminoso casa d'epoca ben tenuta. Scrivere a cassetta n. 47/U Publied 34100 Trieste. 058811

PRIVATO vende appartamento centrale camera cucina bagno ristrutturato ammobiliato 25.500.000 tel. ore pasti 763398. 058829

PRIVATO vende appartamento perfetto soggiorno, cucina, camera, bagno, giardino proprio, lire 55.000.000. Telefonare 829033-813247. 058741

PRIVATO vende libero soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo servizi. Tel. 816852. 057741

PRIVATO vende via Tor San Piero appartamento ristrutturato mq 90, L. 78.000.000. Tel. 414891 pomeriggi, inintermediari. 58819

PROGETTOCASA Adiacenze Perugino soggiorno camera stanzino cucina servizio 29.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Campo San Giacomo miniappartamento buone condizioni riscaldamento autonomo 767548. 24

PROGETTOCASA Carducci prestigioso ufficio tre vani ascensore riscaldamento 80.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Commerciale attico vista mare salone due camere mansarda 210.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Cumano salone due camere cucina servizi terrazzo 107.000.000. 767548 24

PROGETTOCASA Guardiella ultimo piano salone due camere servizi terrazze 767548. 24

PROGETTOCASA Puccini recente soggiorno camera cucinotto poggioli servizi 48.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Roiano perfetto saloncino due camere servizi balconi 97.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Roiano tinello camera cameretta cucinino servizi balconi 59.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Rozzol attico panoramicissimo salone due camere servizi terrazze 767548. 24

PROGETTOCASA Sansovino recente saloncino due camere cucinotto servizi balconi 767548. 24

PROGETTOCASA Santa Croce villa rifinitissima mansarda taverna giardino 270.000.000. 767548. 24

QUADIFOGLIO NAVALI lussuoso panoramico attico primingresso 170 mq più mansarda ampie metrature possibilità scelta box. 630175. 12

QUADRIFOGLIO COLOGNA tranquillo soggiorno cucina camera bagno poggioli. 630175. 12

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE perfetto cucina soggiorno camera cameretta servizio posto macchina. 82.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE recente cucina soggiorno 2 stanze più mansarda con ampia terrazza posto macchina in garage cantina. 170.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO GARIBALDI splendida mansarda perfetta saloncino cucina stanza servizi. 630174. 12

QUADRIFOGLIO PIAZZETTA BELVEDERE completamente ristrutturato ampia zona giorno camera cameretta servizio. 53.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO PUECHER buone condizioni cucina abitabile salone 1 stanza. 24.000.0000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA soleggiatissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO quattro vani uso magazzino 13.500.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI appartamento panoramico 60mq circa come primo ingresso autometano. 630175 12

QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO piccolo vano magazzino interno 5.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SAN VITO spazioso soggiorno 2 stanzette bagno autometano 75.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE modesto appartamento 45 mq circa 15.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SEVERO piano alto cucina saloncino 3 stanze servizi poggioli. 630175 12

QUADRIFOGLIO STADIO recente piano alto cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo. 630174. 12

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' alta vista golfo cucina saloncino 2 stanze bagno ampia terrazza, 630174. 12

QUADRIFOGLIO VALMAURA appartamento 120 mq circa in decoroso piccolo stabile d'epoca. 85.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO vicinanze S. ANASTASIO condizioni ottime cucinino soggiorno 2 stanze servizio autometano prezzo interessante, 630175. 12

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo. 630174. 12

RABINO 762081 Baiamonti libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo 51.000.000. 14

RABINO 762081 Bellosguardo libero lussuoso in palazzina box terrazza 299.000.000. 14

RABINO 762081 Muggia libero perfetto soggiorno camera cameretta cucinino bagno 44.900.000. 14

RABINO 762081 Ponterosso libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio 19.800.000 14

RABINO 762081 Roiano libero camera cucina servizio posto macchina 28.800.000. 14

RABINO 762081 Roiano libero camera tinello servizio ingresso ripostiglio 26.500.000. 14

Continua in V pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D/L Venezia S.L.
- 5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
- 6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
- 8.00 D Venezia S.L.
- 8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.40 D Venezia S.L.
- 13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
- 14.10 D Venezia S.L.
- 16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
- 17.00 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
- 19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
- 20.24 D Venezia S.L.
- 21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 1.50 D Venezia S.L.
- 6.55 L Portogruaro
- 7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
- 7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
- 8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
- 9.33 D Venezia S.L.
- 10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.14 D Venezia S.L.
- 13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
- 13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
- 13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
- 14.25 D Venezia S.L.
- 15.28 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.52 D Venezia S.L.
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.14 D Venezia S.L.
- 21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
- 9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
- 13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
- 8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
- 6.05 L Udine (2.a cl.)
- 7.02 D Udine
- 7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
- 10.35 L Udine (2.a cl.)
- 12.25 D Tarvisio
- 13.05 L Udine (2.a cl.)
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.35 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 18.05 L Udine (2.a cl.)
- 19.23 D Udine
- 21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
- 23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
- 6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
- 9.27 D/L Udine (2.a cl.)
- 10.25 D Udine
- 11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 14.14 D Udine
- 14.55 L Udine (2.a cl.)
- 15.22 D Udine
- 16.44 D Udine
- 17.45 L Udine (2.a cl.)
- 18.56 L Udine (2.a cl.)
- 19.42 D Tarvisio
- 20.58 L Udine (2.a cl.)
- 22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)